

Si profilano tempi lunghi per l'inchiesta sulla vicenda Moro

Un dossier di seimila pagine allo studio degli inquirenti

I giudici che hanno ereditato le indagini dalla procura generale dovranno passare molti giorni a leggere tutti gli atti - Ricerche in alcuni cunicoli sotterranei tra il Verano e l'Università - Il presidente Leone a Torrita Tiberina

Centinaia di agenti smobilitati

Mentre si smantella l'ex Sid stenta a formarsi il nuovo

ROMA — L'attuazione della legge di riforma dei servizi informativi e di sicurezza, entrata in una fase assai delicata. Si tratta infatti di definire gli organici, i ruoli e l'ordinamento e di scegliere il personale, che dovrà farne parte. Le misure finora adottate, riguardanti soprattutto il SISMI (Servizio per le informazioni e la sicurezza militare), nel quale sono in corso movimenti assai vistosi tra i quadri organici, che facevano parte dell'ex SID.

Un comunicato del ministero della Difesa — diramato ieri in risposta a notizie di stampa — dice che le misure adottate si inquadrano « nelle esigenze derivanti dalla necessità di una scrupolosa attuazione della legge e dello spirito della legge », che esse vanno collegate al « già decretato scioglimento del Reparto "DS" (Difesa interna del Reparto "DS" (Ricerca e situazione) e di altri uffici dell'ex SID » allo scopo « di creare un servizio più agile e funzionale ». Il ministro Ruffini — precisa il comunicato — ha « già riferito in merito al Comitato parlamentare per il controllo dei servizi informativi ».

La genericità di questo comunicato, non consente di capire bene che cosa in effetti stia accadendo. Se le nostre informazioni sono esatte, alcune centinaia di ufficiali e sottufficiali, già inquadrati nell'ex SID (si parla di 350-400 persone), stanno ricentrando nei ranghi delle tre forze armate e dell'Arma dei carabinieri. Una parte di essi — quelli cioè trattati sotto le armi a causa delle specifiche attività che svolgevano nel vecchio servizio segreto — sono già stati o verranno inviati in congedo.

Si sta procedendo in sostanza ad un ampio « sfolto-

mento », che interessa praticamente tutto il 13 Sezione dell'ex SID. Il « movimento di personale » — i cui criteri non sono stati precisati — riguarda in primo luogo il tanto discusso Servizio "D" (Difesa interna), il quale, prima di essere disciolto, disponeva di un organico di circa 600 persone, suddivise in quattro Sezioni: Sezione interna; Sezione di controspionaggio; Sezione di polizia militare, alla quale venivano fornite tutte le segnalazioni dei SIOS di forza armata, ed una Sezione per la sicurezza industriale. Dal servizio "D" dipendevano anche i vari centri di controspionaggio ed altri uffici tecnici.

C'era parte delle attività svolte finora dal Servizio "D" dovevano essere trasferite al SISDE, chiamato ad assolvere tutti i compiti di tutela della Repubblica e delle sue istituzioni. Qui è il punto dolente. Mentre si sta « sfoltendo » il servizio "D", il SISMI procede al proprio adeguamento ai nuovi compiti, il SISDE — che deve essere di fatto creato ex novo — sta muovendo appena i primi passi. La mancanza di una pratica « operativa » (ci stanno lavorando esperti della presidenza del Consiglio e dei ministri dell'Interno e della Difesa) e di un ordinamento, rappresentano un grave handicap. Le stesse funzioni attribuite al servizio "D", comportano un grosso lavoro, a partire dalla scelta e dalla selezione del personale, che potrà essere civile e militare e che dovrà dare — come stabilisce la legge — il « sicuro affidamento di scrupolosa lealtà ai valori della Costituzione repubblicana ed antifascista ».

ROMA — Il « vertice » tra i giudici che hanno ereditato l'inchiesta sulla tragica vicenda di Moro, preannunciata per ieri mattina, si è svolto in un breve scambio di battute. Il consigliere istruttore Achille Gallucci, che ora dirige le indagini, ha incontrato per pochi minuti i giudici Imposimato e D'Angelo, che seguiranno più da vicino il « caso » assieme ad altri tre magistrati: Priore, Amato e Genarolo. La brevità della riunione sta a rappresentare una sola cosa: d'ora in poi l'inchiesta — almeno sul fronte di palazzo di giustizia — marcerà con tempi molto lunghi. I magistrati che l'hanno ereditata dalla Procura generale dovranno cominciare a studiare attentamente tutti gli atti finora raccolti, i rapporti della polizia e dei carabinieri, i verbali degli interrogatori, le registrazioni delle intercettazioni telefoniche. Prima di aver terminato questo studio preliminare, dunque, è ovvio che gli inquirenti hanno ben poco da dire.

La situazione in cui si trova quest'inchiesta, tanto delicata quanto complessa, è stata riassunta ieri mattina dallo stesso consigliere istruttore Gallucci, che ha scambiato poche parole con i giornalisti.

« Purtroppo — ha detto Gallucci — non c'è nulla da dire. La procura generale, come sapete, ci ha trasmesso tutti gli atti, ed abbiamo avuto appena il tempo di cominciare a leggerli. Si tratta di un mazzo di circa seimila pagine, ci vorrà del tempo. La mole di lavoro è tanta, e per questo l'inchiesta viene seguita da più di un giudice ».

Al consigliere istruttore è stato allora chiesto quando, in pratica, gli investigatori cominceranno con qualche iniziativa. « Prima di prendere alcune decisioni — ha risposto Gallucci — si dovrà fare un lavoro di selezione tra tutti gli indizi e attendibili, e gli elementi finora raccolti. Gran parte di questo materiale è inutile: sono state messe agli atti, per esempio, centinaia di segnalazioni che era necessario e doveroso vagliare, per serietà e correttezza. Le segnalazioni sono rivelate prive di qualche interesse. Quando avremo enunciato dalla massa di indizi raccolti finora dalle forze dell'ordine quelli che appaiono più concreti e attendibili, allora potremo cominciare a lavorare seriamente ».

Il dottor Gallucci ha poi sgombrato il campo da una serie di voci incontrollate che erano circolate nei giorni scorsi. Ad esempio quella dell'identificazione del « brigatista » Giustino De Vuono come il probabile assassino di Moro. « Ho letto la notizia su alcuni giornali — ha detto Gallucci — e mi ha colto di sorpresa. Mi sono rivolto alla polizia e ai carabinieri per sapere qualcosa e mi hanno detto che non era stato fatto alcun rapporto specifico su De Vuono. Non capisco come vengano fuori queste voci... ».

È stato confermato, intanto, che una delle prime iniziative che i magistrati intendono prendere è quella di allestire una specie di « banca dei dati » sulle « brigate rosse » e sulle altre formazioni terroristiche. I giudici impegnati nel « caso » Moro prendono in considerazione non tutti gli indizi che sono stati raccolti durante le indagini sugli altri attentati compiuti a Roma e sulle episodi più gravi di terrorismo avvenuti negli ultimi anni a Milano, Torino e Genova. Alle « indagini » di questi tre città, infatti, è stata già avanzata una richiesta affinché vengano inviate fotografie degli atti riguardanti una serie di inchieste.

« C'è la sensazione insomma, che gli investigatori abbiano cominciato a muoversi con criteri assai più razionali di quelli usati in passato, ma con un pesante ritardo che non sarà facile recuperare ».

Polizia e carabinieri, intanto, proseguono gli accertamenti per tentare di individuare il luogo dove gli assassini delle « brigate rosse » hanno fatto trascorrere a Moro le sue ultime ore di vita. A questo scopo potrebbe rivelarsi importante anche la traccia apparentemente insignificante. Gli investigatori hanno atteso invano, a quanto risulta, che si facesse vivo il misterioso automobilista romano che nei giorni scorsi aveva telefonato ad un quotidiano per raccontare di avere visto la « Renault 4 » dei « brigatisti » a bordo della quale è stato abbandonato il corpo di Moro, la mattina di martedì scorso in via Vittoria.

Nell'ambito delle ricerche organizzate per l'inchiesta

sulla vicenda di Moro, la polizia ha deciso di ispezionare alcuni cunicoli sotterranei che partono dalla zona del cimitero del Verano in direzione della città universitaria. Ieri mattina è stato fatto un primo sopralluogo, ma è stato subito interrotto poiché si è rivelato indispensabile l'aiuto dei vigili del fuoco.

Anche ieri la capella dove è sepolto Aldo Moro, a Torrita Tiberina, è stata meta di molti visitatori. In mattinata si sono recati a rendere omaggio alla salma dello statista assassinato il presidente della Repubblica, Leone, assieme alla sua consorte.



Rinviato il processo Cederna-figli di Leone

ROMA — Per la mancata citazione della scrittrice Camilla Cederna, sono stati rinviati al pubblico ministero gli atti del processo per diffamazione intentato contro la scrittrice assese te contro il direttore dell'« Espresso » Levo Zanetti dai tre figli del presidente della Repubblica, Giovanni Leone. Il processo, che si svolgeva con rito direttorio, è stato rinviato.

L'accusa mossa alla Cederna e conseguente alla pubblicazione su un numero del marzo scorso del settimanale di un articolo intitolato « Pre-

miata società Leone e figli ». In particolare veniva pubblicato un capitolo del libro della Cederna, Giovanni Leone. La carriera di un presidente. Nella foto: da sinistra, Giancarlo, Paolo e Mauro Leone con il tribunale.

Il « superstite » viene prima portato nella caserma del CC di via Moscova e, successivamente, nel pomeriggio, viene accompagnato dai ufficiali dell'Arma in questura. È qui che il dottor Guida, presunti gli ufficiali del CC, fa vedere la foto di Valpreda a Rolandi, chiedendogli se fosse lui la persona trasportata con i suoi taxi. Interrogato sul punto della Corte d'Assise di Catanzaro, Guida ha risposto di non ricordare, smentito però dalla precisa testimonianza del colonnello Favali e del capitano Ciancio.

La ragione per cui l'ex questore, ha preferito traversare il muro dei « non ricordo » è perché se avesse detto la verità avrebbe dovuto spiegare il motivo della presenza sulla sua scrivania della sola fotografia di Valpreda, contro il quale, nel momento della esibizione al Rolandi, non esisteva alcun elemento, neppure indiziario, di una sua presunta partecipazione all'attentato.

Una buona notizia: dalla Cancelleria ha ottenuto l'assicurazione che in serata avrà a disposizione i documenti richiesti. Il dibattimento, così, può essere aggiornato a stamattina.

Il pretore si scusa coi testimoni, obbligati ad una permanenza a Catanzaro più lunga del previsto. Ma non c'è altro da fare. I testi presenti, che saranno ascoltati oggi, sono il colonnello Aldo Favali, il capitano Gianpiero Ciancio, il dottor Bonaventura Provenza, il dottor Beniamino Zaccari, il dottor Antonio Allegria, il capitano Giorgio Celesia, i compagni Marcello Del Bosco e Giancarlo De Bellis, rispettivamente caporedattore e fotografo del nostro giornale.

Il processo, dunque, inizierà oggi, mentre la sentenza è prevista per mercoledì. La falsa testimonianza di Guida riguarda, come è noto, i suoi cattivi ricordi circa una fotografia di Valpreda mostrata a Cornelio Rolandi, nel suo ufficio, il 15 dicembre 1973.

L'episodio è importante perché si riferisce a un momento delicato delle primissime indagini sulla strage di piazza Fontana. Il 15 dicembre, infatti, Rolandi si presenta ai carabinieri della stazione

A colloquio con i funzionari

Che cosa manca a questa polizia?

« I "polveroni" sono sempre dannosi » - Una proposta: distaccare un magistrato nelle questure più grandi

Dalla nostra redazione

MILANO — « Penso che sia necessario fare un discorso chiaro anche se poco gradevole. In questo momento, davanti ad una situazione così grave, dobbiamo fare delle scelte. Mi spiego meglio: se cono me non si può continuare a fornire tutte le scorte che ci sono, ne tutti i servizi a quelli che si chiamano obiettivi fissi ».

« Sono troppi gli uomini assorbiti da queste mansioni a scapito del servizio di sorveglianza nelle città e delle indagini. Sono migliaia gli uomini impegnati in questa attività. Rilucendo drasticamente il numero delle persone scortate e quello degli edifici sorvegliati, si possono recuperare molte energie da impiegare più utilmente. Certo, aumenta il rischio di attentati a persone o a sedi. Ma a prescindere dal fatto che, come dimostrano ripetute e onte tragiche esperienze, nella scorta non il presidio può presentarsi difensori sempre efficaci, credo che dovremmo correre questo rischio per poter svolgere un'azione molto più utile di controllo e di prevenzione. I terroristi contano molto sulla scarsità o la mancanza di controlli che, quasi sempre, vengono effettuati dopo il fatto criminoso senza ottenere risultati. Penso perciò che il modo di fare "polveroni" sempre dannosi da tutti i punti di vista, sarebbe invece opportuno controllare a turno zone della città, istituendo posti di blocco ».

tutto tenendo conto che il rischio fatto da certi colleghi — sugli impacci che spesso la nostra azione trova — è molto alto, perché la nostra pratica deve essere senza dubbio farraginosa. Ma il problema non è quello di ripristinare vecchi istituti, bensì di adeguare la polizia alla nuova situazione ».

Ma ci sono alcune questioni sulle quali anziani e giovani sono d'accordo. Una, ad esempio, è la mancanza di specializzazione — non di corpi speciali, sia chiaro, tipo « teste di cava » o altro. Dice un giovane funzionario del terrorismo: « È un problema comune a parecchi paesi, oltre al nostro. La lotta alla eversione, al terrorismo è un compito permanente e va affrontato con serietà. Da noi, quando il fenomeno si è fatto più grave, si sono presi in considerazione i servizi di polizia giudiziaria, che si erano fatti le ossa nelle acque mobili e sono stati « riformati » su due piedi in specialisti della lotta al terrorismo. Non credo che ci sia bisogno di spendere molte parole per spiegare le profonde differenze che esistono tra la delinquenza comune e il terrorismo specie quando esso, come nel caso delle Brigate Rosse e del NAP, è praticato da un'organizzazione clandestina organizzata, con appoggi, fondata su un fanatismo aberrante ».

« Bisogna dire — aggiunge un commissario — che, ad esempio, nell'Alleanza, ad altri cosiddetti "periodici pubblici", quando si sono trovati con le spalle al muro, hanno sparato; si sono arresi. Invece abbiamo avuto il caso di un ragazzo di cui, il brigatista Walter Alasia, ha ucciso due poliziotti sotto gli occhi dei genitori. Questo per dire la grande differenza che esiste in fatto di meccanismi mentali, di comportamento che può anche essere di combattimento e di rapimento o il rapitore a scopo di estorsione senza di esserlo nei confronti dei terroristi. Occorre quindi una preparazione specifica che non si può acquistare in breve tempo ».

« Se esistono gli specialisti per la lotta agli spacciatori di stupefacenti non vedo perché non debbano esserci specialisti nella lotta al terrorismo », aggiunge un altro funzionario. « Bisogna, in preparazione, mandare chi è in servizio con buona volontà con l'impegno che è lodevole e necessario, ma non basta. Succede, a vari livelli, funzionari che avevano cominciato ad acquisire esperienza, sono stati trasferiti ad altri incarichi. Succede che ad altri incarichi, succede che ad altri incarichi dei servizi più delicati per la lotta al terrorismo sia chiamato, dice uno dei nostri interlocutori, un ottimo funzionario che però, in questo settore, non ha mai operato ».

Qualche disagio

« I terroristi e anche i criminali comuni dovrebbero mettere in conto anche la possibilità di incappare in questi controlli. Credo inoltre che la cittadinanza dimostrerebbe un atteggiamento di partecipazione e di collaborazione se fosse possibile che si potesse avere una visione più chiara della loro attività e delle piazze. Certo, non è un'occasione da perdere ma la lotta alla delinquenza comune e politica non consiste in toccasana, bensì in cose anche semplici che non si fanno o si fanno male ».

Chi parla così è un funzionario che vive in « tante », convinto che oltre a nuove mezzi tecnici occorra, anche contro il terrorismo, una azione preventiva, fatta di informazioni raccolte dai commissariati, da agenti, sottufficiali, ma anche voci dai quartieri, dai paesi. « Per esempio — dice ancora questo funzionario — bisognerebbe vedere se esiste un elenco delle persone che sono state prese in questi ultimi tempi, gente che abbandonò improvvisamente il lavoro, sparì ».

« Aggiunge un commissario: « C'è gente che lascia dall'oggi ai domani impieghi da 700 mila lire, mica un scherzo e non si sa dove va a finire ».

« Ma che cosa manca a questa polizia? Quali sono i difetti antichi e i mostri venuti clamorosamente alla luce nella vicenda Moro? Le risposte, ovviamente, variano secondo elementi, generazionali, di esperienze, di orientamenti. Ci sono funzionari e sottufficiali più anziani che rimpiangono vecchi istituti aboliti, come il fermo di polizia « che durava sette giorni ». È indispensabile prolungare il periodo del fermo, dicono. Però, è l'opinione, c'è una grossa schizofrenia di certi metodi di interrogatorio che non sono proprio letali, per dirla con un eufemismo ».

« Sì, è vero, succedevano cose di questo genere. Ma si potrebbe arrivare distaccando un magistrato presso la questura. Si avrebbe così una maggiore conoscenza di un territorio e una garanzia contro gli arbitri ». Replica un funzionario più giovane: « Il vero male profondo della nostra organizzazione è questo: che l'Italia in questi trent'anni è profondamente cambiata, mentre la polizia non è cambiata, non si è adeguata. Ci si è chiesti se è possibile conciliare il massimo di garanzia per il cittadino con il massimo di efficienza nella lotta alla criminalità comune e politica. È possibile se la polizia si rinnova, nei metodi, negli strumenti, nella mentalità. È infatti successo che sono state ampliate le garanzie per il cittadino ma non si è proceduto contemporaneamente a migliorare l'efficienza della polizia, soprat-

Dubbio legittimo

Il dubbio è legittimo: non c'è qualcuno che fa questo debbano essere i mostri venuti clamorosamente alla luce nella vicenda Moro? Le risposte, ovviamente, variano secondo elementi, generazionali, di esperienze, di orientamenti. Ci sono funzionari e sottufficiali più anziani che rimpiangono vecchi istituti aboliti, come il fermo di polizia « che durava sette giorni ». È indispensabile prolungare il periodo del fermo, dicono. Però, è l'opinione, c'è una grossa schizofrenia di certi metodi di interrogatorio che non sono proprio letali, per dirla con un eufemismo ».

« Sì, è vero, succedevano cose di questo genere. Ma si potrebbe arrivare distaccando un magistrato presso la questura. Si avrebbe così una maggiore conoscenza di un territorio e una garanzia contro gli arbitri ». Replica un funzionario più giovane: « Il vero male profondo della nostra organizzazione è questo: che l'Italia in questi trent'anni è profondamente cambiata, mentre la polizia non è cambiata, non si è adeguata. Ci si è chiesti se è possibile conciliare il massimo di garanzia per il cittadino con il massimo di efficienza nella lotta alla criminalità comune e politica. È possibile se la polizia si rinnova, nei metodi, negli strumenti, nella mentalità. È infatti successo che sono state ampliate le garanzie per il cittadino ma non si è proceduto contemporaneamente a migliorare l'efficienza della polizia, soprat-

Il processo iniziato in pretura a Catanzaro

L'ex questore di Milano Guida davanti ai giudici per falso

La richiesta di costituzione di parte civile degli avvocati di Valpreda. Una sua foto sul tavolo della questura fu mostrata al tassista Rolandi

Dal nostro inviato

CATANZARO — Superate le secche delle numerose eccezioni pregiudiziali sollevate dalla difesa, il vero e proprio processo a carico dell'ex questore di Milano Marcello Guida (l'accusa è di falsa testimonianza) si svolgerà oggi. Il dibattimento, presieduto dal pretore Aldo Fiale, si è aperto con la richiesta degli avvocati Guido Calvi e Marco Janni di costituirsi parte civile per conto di Pietro Valpreda, ovviamente danneggiato dal comportamento del dottor Guida.

L'avvocato Azzariti Bova, legale dell'ex questore di Milano, si oppone, ma la richiesta di costituzione di parte civile, ritenuta legittima anche dal PM Luigi De Franco, viene accolta dal pretore. A questo punto cominciano le eccezioni. La prima è sulla competenza che, a giudizio del difensore di Guida, non sarebbe del pretore, per cui gli atti dovrebbero essere restituiti al Presidente della Corte d'Assise di Catanzaro, che si svolge il processo per la strage di Piazza Fontana.

Ciò perché il reato è stato commesso in udienza. L'argomentazione del difensore, con-

testata dall'avvocato Calvi, viene considerata priva di fondamento, trattandosi di un reato di sicura competenza pretorile, e viene respinta. Non contento, l'avvocato Azzariti Bova spara la seconda eccezione. Questa volta, la richiesta è di rinviare questo processo in attesa dell'esito del processo principale, vale a dire di quello per la strage del 12 dicembre '69.

Anche questa eccezione, di fatto, viene respinta. Ma l'avvocato Azzariti Bova non si arrende. Avanza ora una serie di richieste, prima di passare all'interrogatorio dell'imputato. In breve, il legale chiede l'acquisizione della copia autentica del verbale di udienza del 18 gennaio scorso, affermando che la copia fotografata allegata alla denuncia non ha alcun valore. La richiesta di copia autentica vale anche per gli altri verbali di udienza indicati dai denunciati.

La richiesta di copia autentica, che è stata accolta, rischia di far slittare il dibattimento di parecchi giorni. Il pretore, però, sospendendo brevemente l'udienza, si reca personalmente nella Cancelleria del Tribunale dove sono depositati gli atti del processo e fa ritorno in aula con

una buona notizia: dalla Cancelleria ha ottenuto l'assicurazione che in serata avrà a disposizione i documenti richiesti. Il dibattimento, così, può essere aggiornato a stamattina.

Il pretore si scusa coi testimoni, obbligati ad una permanenza a Catanzaro più lunga del previsto. Ma non c'è altro da fare. I testi presenti, che saranno ascoltati oggi, sono il colonnello Aldo Favali, il capitano Gianpiero Ciancio, il dottor Bonaventura Provenza, il dottor Beniamino Zaccari, il dottor Antonio Allegria, il capitano Giorgio Celesia, i compagni Marcello Del Bosco e Giancarlo De Bellis, rispettivamente caporedattore e fotografo del nostro giornale.

Il processo, dunque, inizierà oggi, mentre la sentenza è prevista per mercoledì. La falsa testimonianza di Guida riguarda, come è noto, i suoi cattivi ricordi circa una fotografia di Valpreda mostrata a Cornelio Rolandi, nel suo ufficio, il 15 dicembre 1973.

L'episodio è importante perché si riferisce a un momento delicato delle primissime indagini sulla strage di piazza Fontana. Il 15 dicembre, infatti, Rolandi si presenta ai carabinieri della stazione

di piazza del Duomo per dichiarare che ha trasportato, con il suo taxi, la persona che ha deposto l'ordigno esplosivo alla Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Il « superstite » viene prima portato nella caserma del CC di via Moscova e, successivamente, nel pomeriggio, viene accompagnato dai ufficiali dell'Arma in questura. È qui che il dottor Guida, presunti gli ufficiali del CC, fa vedere la foto di Valpreda a Rolandi, chiedendogli se fosse lui la persona trasportata con i suoi taxi. Interrogato sul punto della Corte d'Assise di Catanzaro, Guida ha risposto di non ricordare, smentito però dalla precisa testimonianza del colonnello Favali e del capitano Ciancio.

La ragione per cui l'ex questore, ha preferito traversare il muro dei « non ricordo » è perché se avesse detto la verità avrebbe dovuto spiegare il motivo della presenza sulla sua scrivania della sola fotografia di Valpreda, contro il quale, nel momento della esibizione al Rolandi, non esisteva alcun elemento, neppure indiziario, di una sua presunta partecipazione all'attentato.

Ibbo Paolucci

Liberata presso Lecco la piccola Elena Corti (13 anni)

Lasciata a 100 metri da casa con un cappuccio sulla testa

In buone condizioni, dopo 104 giorni di prigionia - Forse pagato un miliardo di riscatto



LECCO — La giovane Elena Corti durante la conferenza stampa dopo la sua liberazione.

Dal nostro inviato

LECCO — L'hanno liberata a Pescarenco nei sobborghi di Lecco, domenica sera, poco dopo le 23, a cento metri da casa. Un cappuccio reattivo da una vecchia federa ancora odorosa di nastro la ricopriva il volto. Elena ha udito il rombo del motore dell'auto allontanarsi, ha affreso un paio di calzini, ha messo il cappuccio, poi si è strappata il cappuccio dal volto ed è corsa sotto casa.

Così, dopo 104 giorni di prigionia, si è conclusa la terribile avventura di Elena Corti, 13 anni, figlia di un dei contitolari della « Itumport », una delle più importanti aziende nazionali di importazione di pesce.

La piccola Elena era stata sequestrata a pochi metri da casa alle 12.20 di lunedì 30 gennaio, al ritorno da scuola, da tre banditi a viso scoperto che l'avevano caricata a forza su un « 13 ».

Mono di 24 ore dopo il rapimento, Elena, che ha superato con grande forza d'animo lo stress del sequestro, è già in grado di incontrare i giornalisti e raccontare con lucidità incredibile i giorni trascorsi nelle mani dei rapitori.

« Mi hanno sempre trattato bene, esordisce Elena, guardando fissi negli occhi ad uno ad uno i presenti senza tradire il minimo imbarazzo. « Il cibo non mi è mai mancato; formaggio, carne in scatola, frutta, tè caldo, latte. Poi passavo il tempo leggendo fumetti, lavorando ad uncinetto e guardando la televisione ».

Le domande si accavallano in disordine, mentre Aquilino Corti, il padre di Elena, il cui volto tradisce i segni profondi del dramma vissuto, seduto accanto alla bimba, le

cerconda le spalle con un braccio quasi per proteggerla da un pericolo assai lontano.

Ma Elena prosegue decisa e sicura, « non ho mai visto in faccia nessuno. Comunicavano con me tramite dei bigliettini scritti a mano quando entravano nella stanza dove mezz'ora mi tenevano. Ho anche scritto a casa più di una volta ».

L'altro giorno ho capito che dovevo essere liberata. Mi hanno mandato un foglietto dicendomi di bere del tè caldo che mi avevano preparato. Ho bevuto e mi sono addormentata. Quando mi sono svegliata ero in macchina, incappucciata. Poco dopo mi hanno fatto scendere. Sono corsa subito a casa ».

« La liberazione di Elena è stata il risultato di trattative difficilissime e lunghe dice Aquilino Corti —. Ad un certo punto non ho più avuto notizie di mia figlia per una settimana. C'era un tentativo di impazzire. Poi sono stato costretto a condurre personalmente le trattative con i banditi, i quali non si fidavano più degli avvocati ».

Puntuale arriva l'inevitabile domanda sul ricatto. All'incerto pantale ed altrettanto inevitabile la risposta evasiva: « Ho pagato parecchio tutto in una volta ».

Fonti attendibili affermano che la libertà di Elena è costata 1 miliardo versato ai rapitori mercoledì scorso. Il giorno dopo, ad Assago, veniva rilasciato un altro leghese rapito, Pietro Pionchi, in cambio di 1 miliardo e mezzo. Sono in molti a ritenere che fra i due sequestrati vi siano parecchi punti di contatto e non soltanto geografici.

Elio Spada

Ingrao a Trieste e Pordenone per il 30° della Costituzione

TRIESTE — Il presidente della Camera, Ingrao, ha parlato ieri, nel trentennale della Costituzione, ai lavoratori della Zanussi di Pordenone e all'università di Trieste.

In mattinata Ingrao ha tenuto il suo discorso davanti a 12.000 operai, all'interno alla periferia di Pordenone, alla periferia di Pordenone, dove era stato invitato dal consiglio di fabbrica e dalla FLM provinciale. Erano presenti, con i giornalisti, i sindaci del Pordenonese.

Successivamente il presidente della Camera è stato ricevuto al municipio di Pordenone, dove ha rivolto un indirizzo di saluto agli amministratori locali.

In serata l'on. Ingrao ha parlato, ospite del Senato accademico, nell'aula magna dell'ateneo triestino, davanti a una grande folla di studenti, docenti, cittadini.

Oggi o domani alla Corte costituzionale

Imminente la sentenza sulla legge referendum

ROMA — La Corte Costituzionale ha discusso stamane in pubblica udienza la questione di legittimità costituzionale dell'art. 49 dello statuto costituzionale del referendum. La sentenza è attesa per oggi o domani. La seduta è stata presieduta dal presidente del comitato promotore del referendum, Paolo Rossi, che resta in carica come presidente del collegio penale dell'inchiesta Lockheed, e scade il 9 maggio scorso.

La questione di legittimità è stata sollevata dalla stessa Corte Costituzionale in seguito al ricorso presentato dal comitato promotore del referendum. Il ricorso contestava la decisione della Cassazione che esclude dal referendum sulla legge Reale, l'art. 5 della stessa legge, in quanto modificato dal Parlamento. Il comitato, proponendo conflitto di attribuzione, ha sostenuto che la modifica approvata dal Parlamento andava in senso difforme dalla volontà espressa dai cittadini, firmatari della richiesta di referendum.

La Corte Costituzionale in sede di giudizio sulla proponibilità del conflitto, ha dunque affrontato la questione di legittimità costituzionale del referendum secondo il quale il referendum salta se le norme ad esso sottoposte siano state abrogate o modificate. Nell'ordinanza di rinvio la Corte Costituzionale affermava che « non sembra manifestamente attendibile la questione di legittimità della norma, laddove prevede che il blocco delle operazioni referendarie si produca anche quando la sopravvenuta norma abrogativa sia accompagnata dalla emanazione di altra normativa di natura sostanziale, apportando solo innovazioni formali o di dettaglio, senza modificare né i contenuti normativi essenziali, né la materia ». Dopo la decisione sulla legittimità dell'art. 49, la Corte deciderà — il 22 maggio — nel merito del conflitto sollevato dal comitato promotore del referendum.

L'altra notte a Roma

Ordigno esplosivo nel comando dei vigili

ROMA — Attentato terroristico l'altra notte a Roma, contro il comando centrale dei Vigili urbani. Erano passate da poco le due quattordicenni sconcertate hanno lanciato dentro la sala riunioni, nella centralissima via della Consolazione tra due passi del Campidoglio, un ordigno esplosivo. Nell'esplosione sono andati danneggiati: alcuni flapper e numerose bottiglie del bar. Alle dieci di ieri mattina uno sconosciuto ha telefonato all'agenzia Ansa rivendicando l'attentato alle « formazioni proletarie armate » e dicendo di aver « vendicato » l'uccisione della giovane Giuglietta Masi, la ragazza di 17 anni fulminata da una pallottola, il 12 maggio dello scorso anno, durante una manifestazione non autorizzata, indetta dai radicali e da alcuni gruppi estremisti.

L'attentato non è stato scoperto subito. Alle due, quan-

do si è intesa la potente deflagrazione, i vigili urbani che si trovavano nella sede hanno composto una perquisizione senza eccezione alcuna di devastazioni. Alle sei del mattino, quando uno di loro ha aperto il cerchio referendario, ha scoperto i danni provocati dallo scoppio. Sul posto si sono recati anche 20 artigiani. Secondo loro l'ordigno doveva essere composto da un involucro di polvere nera al quale era collegata una miccia a lenta combustione.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi e alle sedute successive.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi e alle sedute successive.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi e alle sedute successive.

Ennio Elena

«Postkarten» di Edoardo Sanguineti Le parole della crisi

Inquietudine esistenziale e impegno militante in un romanzo epistolare in versi che testimonia il punto di svolta cui è giunto l'itinerario dello scrittore

Postkarten (Feltrinelli, pp. 78, L. 3.500). L'ultima raccolta poetica di Edoardo Sanguineti, testimonia con drammaticità il punto di svolta cui è giunto l'itinerario ormai venticinquennale di questo scrittore altamente rappresentativo. E invita dunque a riconsiderare, con lui, le difficoltà incontrate dal suo esperimento di connessione dei moduli di linguaggio avanguardistici con un impegno ideologico militante.

Sanguineti è assai mutato dai tempi del precoce esordio, nei primi anni Cinquanta. Evidente sintomo esterno, i titoli delle opere: in termini desunti dalle lingue morte, *Laborintus* (1956), *Erotopagnu* (1961), o dalle invenzioni macedoniche, *Triperno* (1964), sconvolgenti quelli stranieri più moderni: *Warrior* (1972), cioè confusione, guazzabuglio, e ora appunto *Postkarten*, cartoline postali L'escursione nel passato, e assieme la contaminazione della dicitura, ha esaltato la sua allontanamento nello spazio del presente, con il ricorso a vocaboli facili, privi di alone, ma sempre pertinenti a un lessico diverso dall'italiano.

Interlocutori familiari

Ne viene simboleggiata una partecipazione diretta alla modernità, che si scontra con uno stato di spaesamento, non tanto esterno quanto interiore: cartoline inviate dall'estero a interlocutori familiari, anche se smarriti in un'altra volta. Nel mondo; ognuno come può; e come merita. Il «recitativo drammatico» dei testi giovanili, con i suoi effetti trascinanti di musicalità atonale, è stato abbandonato; siamo sul piano di una conversazione, o sottocoverta, come ottemperare un proposito di comunicabilità affabile, intendendo tormentosamente i modi del parlato, nello scrupolo di aderire punto per punto agli svolgimenti e avvolgimenti di un pensiero colto nel suo fluire.

La sapiente strutturazione di questo romanzo epistolare in versi allinea dapprima una serie di componimenti di tono svagato: appunti di viaggio, schizzi d'ambiente, profili, resoconti di riunioni di lavoro, naturalmente intellettuale. Ma presto la pagina si arricchisce di notazioni più vibranti, su una doppia linea: da un lato l'intimità degli affetti, tra una sfacciatata tendenza al bozzettismo domestico, a un altrettanto dolita melodrammatica ansiosa, sorretta a sua volta da un sensualismo corpulento; dall'altro lato, i rimandi alla cronaca politica, le campagne elettorali, i comizi, con un gusto dellografia a tirate ferme e contorni marcati.

Il linguaggio si complica, nell'affollarsi di allitterazioni e di assonanze e le altre risorse d'una retorica scaltre, ma soprattutto emerge una tendenza allo stile cantabile, «sentì e terribile» vivo ai tuoi piedi, scritto ai tuoi piedi: (tu non ci credi, eredi, e non lo vedi). Vi fa riscontro l'inclinazione allo slogan, con cui esprime icasticamente «cose enormi, enormemente vere», «la Questione meridionale di Gramsci; questo nostro libretto rosso», «io voto per il PCI perché ho tre figli».

C'è del compiacimento letterario, com'è ovvio, in tutto ciò. Del resto, lo stesso Sanguineti spiega la sua ricetta poetica: prendere un fatterello autentico, con date luoghi personaggi riconoscibili, stilizzarlo secondo le forme sarcastiche e assieme appassionante suggerite dal marxismo, concepito dal giovane Marx, infine imprimere alle battute del discorso una enfasi sentenziosa che imponga all'attenzione e alla memoria del lettore. Ma questa demistificazione ironica del proprio potere vale a introdurre il vero motivo nuovo della raccolta: che è di uno sconforto assoluto.

La consapevolezza di una sconfitta dell'esistenza precede dalla frustrazione del desiderio: «amami il mio corpo», ma «quasi amare è impossibile», inutile vagare qua e là per il mondo alla ricerca di sé: «io vivo in lista d'attesa da sempre, visto che non c'è un cane che mi conceda un OK». Sempre più impotentemente solo, il poeta, «riminandomi il fieno del mio fiele». Gli ultimi versi del libro, l'ultima cartolina di viaggio porta un acquisto di verità desolata: «partendo, non lo

sapevo () ma qui ho scoperto che Non ho più età: che sono morto molte volte, almeno: E che adesso, che potrei dire Tutto, proprio, non essendo più vivo davvero, non ho più niente da dire, ecco».

Si spiega allora il perché di «questa poesia molto quotiana e quasi prosa molto giornaliera» perché «io sono di profondi in testa prima. Ormai, dentro un assoluto anonimato (oggi che ho perduto tutto, o quasi): (e Questo significa, credo, nel profondo, che io sono assolutamente di sinistra. Questa volta, lo so). Oggi il mio stile è non avere stile. Poche volte l'angoscia che il nostro tempo ci trasmette ha attinto, ben oltre il livello delle chiacchiere stizzite e degli esibizionismi patetici, l'intensità espressa da questi versi nitidi e rotti, perentori e pacati».

Siamo al punto d'arrivo di una parabola iniziata con un altro viaggio: quello che nella selva oscura ed esaltante delle immagini esoteriche di *Laborintus* aveva condotto il poeta ad attraversare la *palus uterina* dell'io e del Tutto per entrare in un principio di completezza armoniosa dell'essere. La scienza, e la mistica, della psicanalisi junghiana sorreggeva lo sforzo di derivare dall'immersione nell'Inconscio le energie su cui fondare una intera consapevolezza operativa.

Sfondo cosmico

Anni dopo, il romanzo *Capriccio italiano* (1963) riprende e sviluppa la ricerca, nel passaggio da un ribollente sfondo cosmico a un linguaggio polimorfo, di alta scansione ritmica, a un «interno» piccolo borghese: una crisi coniugale, legata all'attesa d'un figlio, come occasione per lo scatenamento nevrotico da cui il personaggio sa riemergere dopo essere sceso al fondo di sé, in un succedersi disgregato di visioni oniriche, restituite in un fraseggiato povero, basso, ossessivamente ripetitivo. L'approdo a una identità adulta coincide con il ritrovamento degli affetti primari, quali si costituiscono nell'ordine familiare: da questa sede l'io

possono e soprattutto potrebbero avere in un futuro più o meno prossimo sull'andamento del clima.

Per ritornare a memoria d'uomo è possibile notare che durante questa primavera e l'estate sono due stagioni che solitamente traggono la loro impronta dalla presenza alle nostre latitudini dell'anticiclone delle Azzorre. Questa area di alte pressioni in queste stagioni, si estende a monte verso l'Europa centrale e mediterranea impedendo alle perturbazioni atlantiche di penetrare in Europa. Alle varie di sera, sotto una pioggia battente, il piccolo gruppo (studenti, docenti, giovani della FGCI) la-

stano intorno. E' solo a partire da questo che può cominciare il vero movimento degli studenti.

Ma in che modo, chiediamo? Un docente comunista ha parlato di un problema di «capibilità» politica nell'università e ha detto che nelle assemblee e possibili prendere la parola solo se ci si alza in piedi per attaccare un articolo pubblicato dall'Unità. «E' vero». La giovane compagnia ribatte: «Non è giusto limitarsi a questa con stazione. L'agibilità politica la conquista. E questo è possibile perché dentro l'università c'è uno spazio politico; il problema è occupare questo spazio con una iniziativa. Il nostro intervento, per esempio, sull'assemblea "garantito" è stato debole o non c'è stato anche se questa rivendicazione assurda, partita dalle assemblee dominate dagli autonomi, non è passata e gli studenti nelle facoltà hanno respinto la proposta. Non si possono considerare gli autonomi il vero "movimento"; e questo perché essi sono minoritari. L'area che riescono ad egemonizzare non è molto vasta, almeno negli studenti, ma quella non egemonizzata è passiva e non interviene. Si tratta allora di rompere il muro; se negli ultimi tempi fossimo stati capaci di ribattere puntualmente, in assemblea, agli argomenti terroristici e alla criminalizzazione, oggi saremmo con noi più studenti. La maggior parte di essi, impara, si è staccata ancora di più dalla attività politica. Per i docenti invece il discorso è molto diverso; ma si tratta di paura fisica, ma di conformismo, di atteggiamenti subalterni diffusi, quasi di "omertà" culturale».

Confronto aperto

In questa discussione «interna» non pochi studenti, nostri compagni, e giovani della FGCI, hanno avuto un atteggiamento chiaro e un ruolo positivo, spesso in contrasto anche con posizioni assunte da qualche docente comunista, nel vedere e valutare non i fatti quanto da qualche tempo a questa parte sta accadendo dentro e fuori l'università della Calabria. E' stata una discussione a viso aperto, che si è svolta soprattutto verso i gruppi di docenti, giornalisti, settori del PSI, omnicida da Giacomo Mancini) tende a minimizzare, se non a ignorare, il fenomeno del terrorismo anche dopo i gravissimi segnali degli ultimi tempi (dall'arresto di una borista del centro di Lucania agli attentati nella zona). Da parte di costoro si è preferito, in forme diverse sollevare il solito polverone della «criminalizzazione» indiscriminata e di «chiusa» quale altra variante della escalation della «permanenza». La discussione si è svolta in un clima di apertura e di «risposta» una fascia universitaria «d'opinione» (non solo studenti) che simpatizza apertamente con l'eterogeneità dei signi, fra l'altro, la ricchezza di una sezione universitaria (CGIL, Scuola, area scuola, il cui direttore si è rifiutato di sottoscrivere un documento di netta condanna del terrorismo e di espellere un docente colpito da mandato di cattura). La discussione sta infine una discussione che, come dice il segretario della FGCI, riguarda la «nostra iniziativa». Fa osservare Enzo Bruno Bossio, una con pagina che è al terzo anno di filosofia: «L'università non è un corso di terroristi, per negare che ci siano forme e gruppi vicini a questi e pura follia. Il problema è la "palude" che si crea intorno a questo stato di cose. Qui non si sono solamente perché per una scelta di coscienza, collegata a nuclei universitari, piuttosto usate l'abbastanza vasta che, senza aver con più materialmente atti terroristici, e in posizione di aperta simpatia e di «apertura». E' così che è potuto accadere, ad esempio, che quando una manifestazione per l'assassinio di Benedetto Petrone, si staccava dal corteo per andare a scrivere con le bombacce sui muri "W le BR". E nello stesso modo è accaduto che nelle assemblee di dissenso non riuscisse a prendere la parola, perché poco o nulla veniva cacciato dagli autonomi. Quindi, va detto chiaramente che non si tratta solo di isolare il terrorismo, ma di dare battaglia dentro quella "palude" che gli

Successivamente, però si

possono e soprattutto potrebbero avere in un futuro più o meno prossimo sull'andamento del clima.

Per ritornare a memoria d'uomo è possibile notare che durante questa primavera e l'estate sono due stagioni che solitamente traggono la loro impronta dalla presenza alle nostre latitudini dell'anticiclone delle Azzorre. Questa area di alte pressioni in queste stagioni, si estende a monte verso l'Europa centrale e mediterranea impedendo alle perturbazioni atlantiche di penetrare in Europa. Alle varie di sera, sotto una pioggia battente, il piccolo gruppo (studenti, docenti, giovani della FGCI) la-

stano intorno. E' solo a partire da questo che può cominciare il vero movimento degli studenti.

Ma in che modo, chiediamo? Un docente comunista ha parlato di un problema di «capibilità» politica nell'università e ha detto che nelle assemblee e possibili prendere la parola solo se ci si alza in piedi per attaccare un articolo pubblicato dall'Unità. «E' vero». La giovane compagnia ribatte: «Non è giusto limitarsi a questa con stazione. L'agibilità politica la conquista. E questo è possibile perché dentro l'università c'è uno spazio politico; il problema è occupare questo spazio con una iniziativa. Il nostro intervento, per esempio, sull'assemblea "garantito" è stato debole o non c'è stato anche se questa rivendicazione assurda, partita dalle assemblee dominate dagli autonomi, non è passata e gli studenti nelle facoltà hanno respinto la proposta. Non si possono considerare gli autonomi il vero "movimento"; e questo perché essi sono minoritari. L'area che riescono ad egemonizzare non è molto vasta, almeno negli studenti, ma quella non egemonizzata è passiva e non interviene. Si tratta allora di rompere il muro; se negli ultimi tempi fossimo stati capaci di ribattere puntualmente, in assemblea, agli argomenti terroristici e alla criminalizzazione, oggi saremmo con noi più studenti. La maggior parte di essi, impara, si è staccata ancora di più dalla attività politica. Per i docenti invece il discorso è molto diverso; ma si tratta di paura fisica, ma di conformismo, di atteggiamenti subalterni diffusi, quasi di "omertà" culturale».

Confronto aperto

In questa discussione «interna» non pochi studenti, nostri compagni, e giovani della FGCI, hanno avuto un atteggiamento chiaro e un ruolo positivo, spesso in contrasto anche con posizioni assunte da qualche docente comunista, nel vedere e valutare non i fatti quanto da qualche tempo a questa parte sta accadendo dentro e fuori l'università della Calabria. E' stata una discussione a viso aperto, che si è svolta soprattutto verso i gruppi di docenti, giornalisti, settori del PSI, omnicida da Giacomo Mancini) tende a minimizzare, se non a ignorare, il fenomeno del terrorismo anche dopo i gravissimi segnali degli ultimi tempi (dall'arresto di una borista del centro di Lucania agli attentati nella zona). Da parte di costoro si è preferito, in forme diverse sollevare il solito polverone della «criminalizzazione» indiscriminata e di «chiusa» quale altra variante della escalation della «permanenza». La discussione si è svolta in un clima di apertura e di «risposta» una fascia universitaria «d'opinione» (non solo studenti) che simpatizza apertamente con l'eterogeneità dei signi, fra l'altro, la ricchezza di una sezione universitaria (CGIL, Scuola, area scuola, il cui direttore si è rifiutato di sottoscrivere un documento di netta condanna del terrorismo e di espellere un docente colpito da mandato di cattura). La discussione sta infine una discussione che, come dice il segretario della FGCI, riguarda la «nostra iniziativa». Fa osservare Enzo Bruno Bossio, una con pagina che è al terzo anno di filosofia: «L'università non è un corso di terroristi, per negare che ci siano forme e gruppi vicini a questi e pura follia. Il problema è la "palude" che si crea intorno a questo stato di cose. Qui non si sono solamente perché per una scelta di coscienza, collegata a nuclei universitari, piuttosto usate l'abbastanza vasta che, senza aver con più materialmente atti terroristici, e in posizione di aperta simpatia e di «apertura». E' così che è potuto accadere, ad esempio, che quando una manifestazione per l'assassinio di Benedetto Petrone, si staccava dal corteo per andare a scrivere con le bombacce sui muri "W le BR". E nello stesso modo è accaduto che nelle assemblee di dissenso non riuscisse a prendere la parola, perché poco o nulla veniva cacciato dagli autonomi. Quindi, va detto chiaramente che non si tratta solo di isolare il terrorismo, ma di dare battaglia dentro quella "palude" che gli

Successivamente, però si

possono e soprattutto potrebbero avere in un futuro più o meno prossimo sull'andamento del clima.

Per ritornare a memoria d'uomo è possibile notare che durante questa primavera e l'estate sono due stagioni che solitamente traggono la loro impronta dalla presenza alle nostre latitudini dell'anticiclone delle Azzorre. Questa area di alte pressioni in queste stagioni, si estende a monte verso l'Europa centrale e mediterranea impedendo alle perturbazioni atlantiche di penetrare in Europa. Alle varie di sera, sotto una pioggia battente, il piccolo gruppo (studenti, docenti, giovani della FGCI) la-

stano intorno. E' solo a partire da questo che può cominciare il vero movimento degli studenti.

Ma in che modo, chiediamo? Un docente comunista ha parlato di un problema di «capibilità» politica nell'università e ha detto che nelle assemblee e possibili prendere la parola solo se ci si alza in piedi per attaccare un articolo pubblicato dall'Unità. «E' vero». La giovane compagnia ribatte: «Non è giusto limitarsi a questa con stazione. L'agibilità politica la conquista. E questo è possibile perché dentro l'università c'è uno spazio politico; il problema è occupare questo spazio con una iniziativa. Il nostro intervento, per esempio, sull'assemblea "garantito" è stato debole o non c'è stato anche se questa rivendicazione assurda, partita dalle assemblee dominate dagli autonomi, non è passata e gli studenti nelle facoltà hanno respinto la proposta. Non si possono considerare gli autonomi il vero "movimento"; e questo perché essi sono minoritari. L'area che riescono ad egemonizzare non è molto vasta, almeno negli studenti, ma quella non egemonizzata è passiva e non interviene. Si tratta allora di rompere il muro; se negli ultimi tempi fossimo stati capaci di ribattere puntualmente, in assemblea, agli argomenti terroristici e alla criminalizzazione, oggi saremmo con noi più studenti. La maggior parte di essi, impara, si è staccata ancora di più dalla attività politica. Per i docenti invece il discorso è molto diverso; ma si tratta di paura fisica, ma di conformismo, di atteggiamenti subalterni diffusi, quasi di "omertà" culturale».

Confronto aperto

In questa discussione «interna» non pochi studenti, nostri compagni, e giovani della FGCI, hanno avuto un atteggiamento chiaro e un ruolo positivo, spesso in contrasto anche con posizioni assunte da qualche docente comunista, nel vedere e valutare non i fatti quanto da qualche tempo a questa parte sta accadendo dentro e fuori l'università della Calabria. E' stata una discussione a viso aperto, che si è svolta soprattutto verso i gruppi di docenti, giornalisti, settori del PSI, omnicida da Giacomo Mancini) tende a minimizzare, se non a ignorare, il fenomeno del terrorismo anche dopo i gravissimi segnali degli ultimi tempi (dall'arresto di una borista del centro di Lucania agli attentati nella zona). Da parte di costoro si è preferito, in forme diverse sollevare il solito polverone della «criminalizzazione» indiscriminata e di «chiusa» quale altra variante della escalation della «permanenza». La discussione si è svolta in un clima di apertura e di «risposta» una fascia universitaria «d'opinione» (non solo studenti) che simpatizza apertamente con l'eterogeneità dei signi, fra l'altro, la ricchezza di una sezione universitaria (CGIL, Scuola, area scuola, il cui direttore si è rifiutato di sottoscrivere un documento di netta condanna del terrorismo e di espellere un docente colpito da mandato di cattura). La discussione sta infine una discussione che, come dice il segretario della FGCI, riguarda la «nostra iniziativa». Fa osservare Enzo Bruno Bossio, una con pagina che è al terzo anno di filosofia: «L'università non è un corso di terroristi, per negare che ci siano forme e gruppi vicini a questi e pura follia. Il problema è la "palude" che si crea intorno a questo stato di cose. Qui non si sono solamente perché per una scelta di coscienza, collegata a nuclei universitari, piuttosto usate l'abbastanza vasta che, senza aver con più materialmente atti terroristici, e in posizione di aperta simpatia e di «apertura». E' così che è potuto accadere, ad esempio, che quando una manifestazione per l'assassinio di Benedetto Petrone, si staccava dal corteo per andare a scrivere con le bombacce sui muri "W le BR". E nello stesso modo è accaduto che nelle assemblee di dissenso non riuscisse a prendere la parola, perché poco o nulla veniva cacciato dagli autonomi. Quindi, va detto chiaramente che non si tratta solo di isolare il terrorismo, ma di dare battaglia dentro quella "palude" che gli

Successivamente, però si

possono e soprattutto potrebbero avere in un futuro più o meno prossimo sull'andamento del clima.

Per ritornare a memoria d'uomo è possibile notare che durante questa primavera e l'estate sono due stagioni che solitamente traggono la loro impronta dalla presenza alle nostre latitudini dell'anticiclone delle Azzorre. Questa area di alte pressioni in queste stagioni, si estende a monte verso l'Europa centrale e mediterranea impedendo alle perturbazioni atlantiche di penetrare in Europa. Alle varie di sera, sotto una pioggia battente, il piccolo gruppo (studenti, docenti, giovani della FGCI) la-

stano intorno. E' solo a partire da questo che può cominciare il vero movimento degli studenti.

Ma in che modo, chiediamo? Un docente comunista ha parlato di un problema di «capibilità» politica nell'università e ha detto che nelle assemblee e possibili prendere la parola solo se ci si alza in piedi per attaccare un articolo pubblicato dall'Unità. «E' vero». La giovane compagnia ribatte: «Non è giusto limitarsi a questa con stazione. L'agibilità politica la conquista. E questo è possibile perché dentro l'università c'è uno spazio politico; il problema è occupare questo spazio con una iniziativa. Il nostro intervento, per esempio, sull'assemblea "garantito" è stato debole o non c'è stato anche se questa rivendicazione assurda, partita dalle assemblee dominate dagli autonomi, non è passata e gli studenti nelle facoltà hanno respinto la proposta. Non si possono considerare gli autonomi il vero "movimento"; e questo perché essi sono minoritari. L'area che riescono ad egemonizzare non è molto vasta, almeno negli studenti, ma quella non egemonizzata è passiva e non interviene. Si tratta allora di rompere il muro; se negli ultimi tempi fossimo stati capaci di ribattere puntualmente, in assemblea, agli argomenti terroristici e alla criminalizzazione, oggi saremmo con noi più studenti. La maggior parte di essi, impara, si è staccata ancora di più dalla attività politica. Per i docenti invece il discorso è molto diverso; ma si tratta di paura fisica, ma di conformismo, di atteggiamenti subalterni diffusi, quasi di "omertà" culturale».

Confronto aperto

In questa discussione «interna» non pochi studenti, nostri compagni, e giovani della FGCI, hanno avuto un atteggiamento chiaro e un ruolo positivo, spesso in contrasto anche con posizioni assunte da qualche docente comunista, nel vedere e valutare non i fatti quanto da qualche tempo a questa parte sta accadendo dentro e fuori l'università della Calabria. E' stata una discussione a viso aperto, che si è svolta soprattutto verso i gruppi di docenti, giornalisti, settori del PSI, omnicida da Giacomo Mancini) tende a minimizzare, se non a ignorare, il fenomeno del terrorismo anche dopo i gravissimi segnali degli ultimi tempi (dall'arresto di una borista del centro di Lucania agli attentati nella zona). Da parte di costoro si è preferito, in forme diverse sollevare il solito polverone della «criminalizzazione» indiscriminata e di «chiusa» quale altra variante della escalation della «permanenza». La discussione si è svolta in un clima di apertura e di «risposta» una fascia universitaria «d'opinione» (non solo studenti) che simpatizza apertamente con l'eterogeneità dei signi, fra l'altro, la ricchezza di una sezione universitaria (CGIL, Scuola, area scuola, il cui direttore si è rifiutato di sottoscrivere un documento di netta condanna del terrorismo e di espellere un docente colpito da mandato di cattura). La discussione sta infine una discussione che, come dice il segretario della FGCI, riguarda la «nostra iniziativa». Fa osservare Enzo Bruno Bossio, una con pagina che è al terzo anno di filosofia: «L'università non è un corso di terroristi, per negare che ci siano forme e gruppi vicini a questi e pura follia. Il problema è la "palude" che si crea intorno a questo stato di cose. Qui non si sono solamente perché per una scelta di coscienza, collegata a nuclei universitari, piuttosto usate l'abbastanza vasta che, senza aver con più materialmente atti terroristici, e in posizione di aperta simpatia e di «apertura». E' così che è potuto accadere, ad esempio, che quando una manifestazione per l'assassinio di Benedetto Petrone, si staccava dal corteo per andare a scrivere con le bombacce sui muri "W le BR". E nello stesso modo è accaduto che nelle assemblee di dissenso non riuscisse a prendere la parola, perché poco o nulla veniva cacciato dagli autonomi. Quindi, va detto chiaramente che non si tratta solo di isolare il terrorismo, ma di dare battaglia dentro quella "palude" che gli

Successivamente, però si

possono e soprattutto potrebbero avere in un futuro più o meno prossimo sull'andamento del clima.

Per ritornare a memoria d'uomo è possibile notare che durante questa primavera e l'estate sono due stagioni che solitamente traggono la loro impronta dalla presenza alle nostre latitudini dell'anticiclone delle Azzorre. Questa area di alte pressioni in queste stagioni, si estende a monte verso l'Europa centrale e mediterranea impedendo alle perturbazioni atlantiche di penetrare in Europa. Alle varie di sera, sotto una pioggia battente, il piccolo gruppo (studenti, docenti, giovani della FGCI) la-

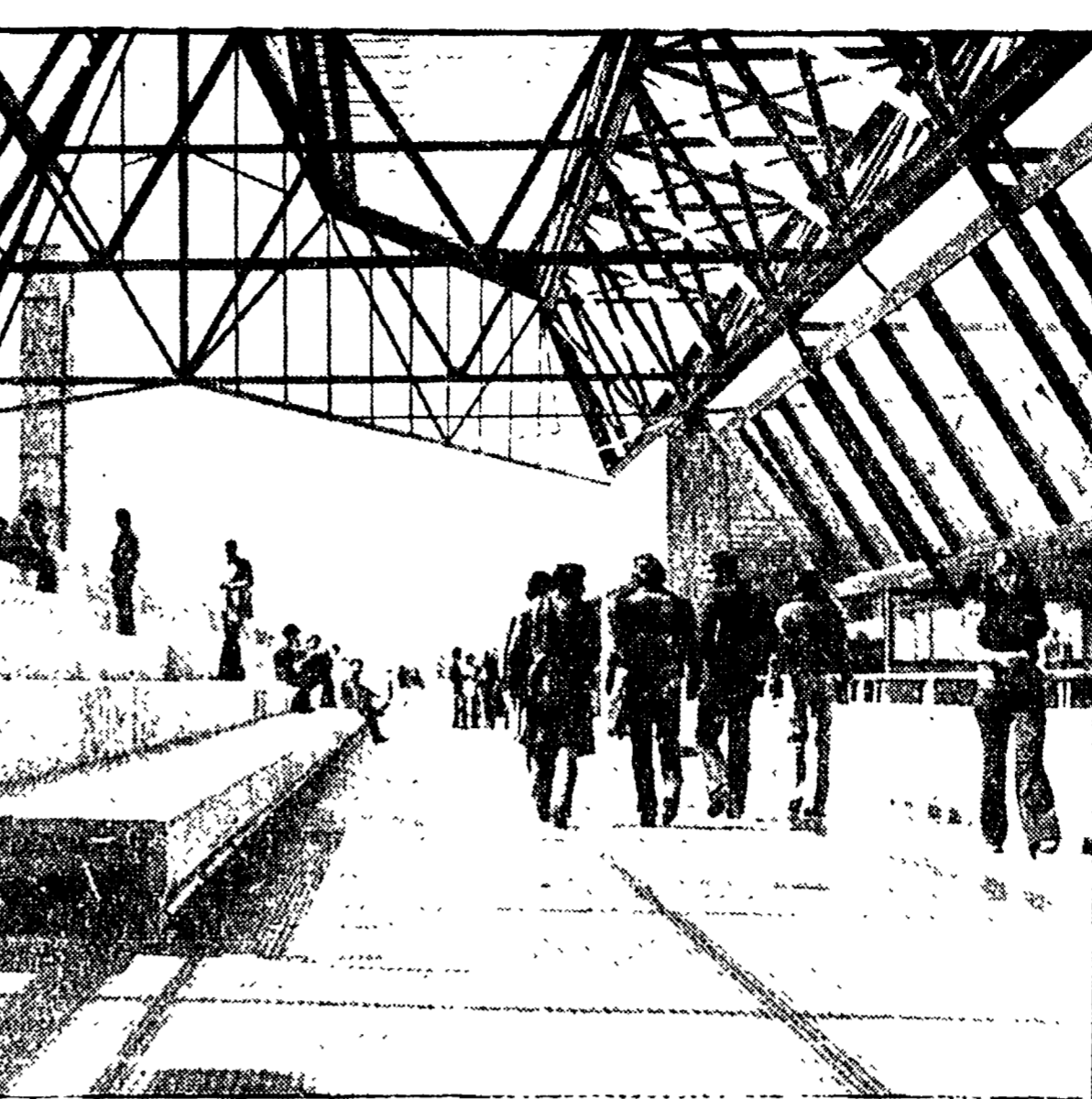
stano intorno. E' solo a partire da questo che può cominciare il vero movimento degli studenti.

Ma in che modo, chiediamo? Un docente comunista ha parlato di un problema di «capibilità» politica nell'università e ha detto che nelle assemblee e possibili prendere la parola solo se ci si alza in piedi per attaccare un articolo pubblicato dall'Unità. «E' vero». La giovane compagnia ribatte: «Non è giusto limitarsi a questa con stazione. L'agibilità politica la conquista. E questo è possibile perché dentro l'università c'è uno spazio politico; il problema è occupare questo spazio con una iniziativa. Il nostro intervento, per esempio, sull'assemblea "garantito" è stato debole o non c'è stato anche se questa rivendicazione assurda, partita dalle assemblee dominate dagli autonomi, non è passata e gli studenti nelle facoltà hanno respinto la proposta. Non si possono considerare gli autonomi il vero "movimento"; e questo perché essi sono minoritari. L'area che riescono ad egemonizzare non è molto vasta, almeno negli studenti, ma quella non egemonizzata è passiva e non interviene. Si tratta allora di rompere il muro; se negli ultimi tempi fossimo stati capaci di ribattere puntualmente, in assemblea, agli argomenti terroristici e alla criminalizzazione, oggi saremmo con noi più studenti. La maggior parte di essi, impara, si è staccata ancora di più dalla attività politica. Per i docenti invece il discorso è molto diverso; ma si tratta di paura fisica, ma di conformismo, di atteggiamenti subalterni diffusi, quasi di "omertà" culturale».

Confronto aperto

In questa discussione «interna» non pochi studenti, nostri compagni, e giovani della FGCI, hanno avuto un atteggiamento chiaro e un ruolo positivo, spesso in contrasto anche con posizioni assunte da qualche docente comunista, nel vedere e valutare non i fatti quanto da qualche tempo a questa parte sta accadendo dentro e fuori l'università della Calabria. E' stata una discussione a viso aperto, che si è svolta soprattutto verso i gruppi di docenti, giornalisti, settori del PSI, omnicida da Giacomo Mancini) tende a minimizzare, se non a ignorare, il fenomeno del terrorismo anche dopo i gravissimi segnali degli ultimi tempi (dall'arresto di una borista del centro di Lucania agli attentati nella zona). Da parte di costoro si è preferito, in forme diverse sollevare il solito polverone della «criminalizzazione» indiscriminata e di «chiusa» quale altra variante della escalation della «permanenza». La discussione si è svolta in un clima di apertura e di «risposta» una fascia universitaria «d'opinione» (non solo studenti) che simpatizza apertamente con l'eterogeneità dei signi, fra l'altro, la ricchezza di una sezione universitaria (CGIL, Scuola, area scuola, il cui direttore si è rifiutato di sottoscrivere un documento di netta condanna del terrorismo e di espellere un docente colpito da mandato di cattura). La discussione sta infine una discussione che, come dice il segretario della FGCI, riguarda la «nostra iniziativa». Fa osservare Enzo Bruno Bossio, una con pagina che è al terzo anno di filosofia: «L'università non è un corso di terroristi, per negare che ci siano forme e gruppi vicini a questi e pura follia. Il problema è la "palude" che si crea intorno a questo stato di cose. Qui non si sono solamente perché per una scelta di coscienza, collegata a nuclei universitari, piuttosto usate l'abbastanza vasta che, senza aver con più materialmente atti terroristici, e in posizione di aperta simpatia e di «apertura». E' così che è potuto accadere, ad esempio, che quando una manifestazione per l'assassinio di Benedetto Petrone, si staccava dal corteo per andare a scrivere con le bombacce sui muri "W le BR". E nello stesso modo è accaduto che nelle assemblee di dissenso non riuscisse a prendere la parola, perché poco o nulla veniva cacciato dagli autonomi. Quindi, va detto chiaramente che non si tratta solo di isolare il terrorismo, ma di dare battaglia dentro quella "palude" che gli

Successivamente, però si



Una università sotto tiro

Dal nostro inviato

COSENZA - «Che cosa aspettiamo a dare un quadro politico delle istituzioni universitarie?», «arriviamo a una cosa fatta, quando ci sono già i mandati di cattura?». Allora, secondo questo modo di ragionare, potremmo cedere a un certo modo di pensare, che ci sarà un verdetto... La sentenza è un governo - il paggio della sezione universitaria comunista, parla quasi al termine di una lunga riunione, una delle tante che in questi giorni si succedono ad Arcavacata. Parla tranquillamente, ma con una certa simpatia, a sottoporci delle mentalità borghesi, tra «vecchi fiocchi nuovi» e «subsuperflosi». Una certa orgogliosa sorregge infatti il poeta di *Postkarten*, io non sono così, e non voglio essere così... «ma un chierico rosso, e se ne vanto». Ma cresceva anche un'inquietudine esistenziale, radicata nell'inefficienza di abbattere davvero le barriere del solipsismo per aprirsi tutto alla comunione sociale.

Sanguineti sa di avere accanto a sé, dentro di sé, le parole cui attingere fede. Ne ha discusso coi figli: «io scrivevo specialmente per un altro possa scrivere ancora, poi dopo», e uno vive per analogo fine. Su padre glielo aveva già insegnato, con candore: «quando gli altri sono contenti, anche io sono contento». Ma la barriera rimane lì e le parole, quelle parole, non sempre bastano a scuoterla.

Vittorio Spinazzola

sta intorno. E' solo a partire da questo che può cominciare il vero movimento degli studenti.

Ma in che modo, chiediamo? Un docente comunista ha parlato di un problema di «capibilità» politica nell'università e ha detto che nelle assemblee e possibili prendere la parola solo se ci si alza in piedi per attaccare un articolo pubblicato dall'Unità. «E' vero». La giovane compagnia ribatte: «Non è giusto limitarsi a questa con stazione. L'agibilità politica la conquista. E questo è possibile perché dentro l'università c'è uno spazio politico; il problema è occupare questo spazio con una iniziativa. Il nostro intervento, per esempio, sull'assemblea "garantito" è stato debole o non c'è stato anche se questa rivendicazione assurda, partita dalle assemblee dominate dagli autonomi, non è passata e gli studenti nelle facoltà hanno respinto la proposta. Non si possono considerare gli autonomi il vero "movimento"; e questo perché essi sono minoritari. L'area che riescono ad egemonizzare non è molto vasta, almeno negli studenti, ma quella non egemonizzata è passiva e non interviene. Si tratta allora di rompere il muro; se negli ultimi tempi fossimo stati capaci di ribattere puntualmente, in assemblea, agli argomenti terroristici e alla criminalizzazione, oggi saremmo con noi più studenti. La maggior parte di essi, impara, si è staccata ancora di più dalla attività politica. Per i docenti invece il discorso è molto diverso; ma si tratta di paura fisica, ma di conformismo, di atteggiamenti subalterni diffusi, quasi di "omertà" culturale».

Confronto aperto

In questa discussione «interna» non pochi studenti, nostri compagni, e giovani della FGCI, hanno avuto un atteggiamento chiaro e un ruolo positivo, spesso in contrasto anche con posizioni assunte da qualche docente comunista, nel vedere e valutare non i fatti quanto da qualche tempo a questa parte sta accadendo dentro e fuori l'università della Calabria. E' stata una discussione a viso aperto, che si è svolta soprattutto verso i gruppi di docenti, giornalisti, settori del PSI, omnicida da Giacomo Mancini) tende a minimizzare, se non a ignorare, il fenomeno del terrorismo anche dopo i gravissimi segnali degli ultimi tempi (dall'arresto di una borista del centro di Lucania agli attentati nella zona). Da parte di costoro si è preferito, in forme diverse sollevare il solito polverone della «criminalizzazione» indiscriminata e di «chiusa» quale altra variante della escalation della «permanenza». La discussione si è svolta in un clima di apertura e di «risposta» una fascia universitaria «d'opinione» (non solo studenti) che simpatizza apertamente con l'eterogeneità dei signi, fra l'altro, la ricchezza di una sezione universitaria (CGIL, Scuola, area scuola, il cui direttore si è rifiutato di sottoscrivere un documento di netta condanna del terrorismo e di espellere un docente colpito da mandato di cattura). La discussione sta infine una discussione che, come dice il segretario della FGCI, riguarda la «nostra iniziativa». Fa osservare Enzo Bruno Bossio, una con pagina che è al terzo anno di filosofia: «L'università non è un corso di terroristi, per negare che ci siano forme e gruppi vicini a questi e pura follia. Il problema è la "palude" che si crea intorno a questo stato di cose. Qui non si sono solamente perché per una scelta di coscienza, collegata a nuclei universitari, piuttosto usate l'abbastanza vasta che, senza aver con più materialmente atti terroristici, e in posizione di aperta simpatia e di «apertura». E' così che è potuto accadere, ad esempio, che quando una manifestazione per l'assassinio di Benedetto Petrone, si staccava dal corteo per andare a scrivere con le bombacce sui muri "W le BR". E nello stesso modo è accaduto che nelle assemblee di dissenso non riuscisse a prendere la parola, perché poco o nulla veniva cacciato dagli autonomi. Quindi, va detto chiaramente che non si tratta solo di isolare il terrorismo, ma di dare battaglia dentro quella "palude" che gli

Successivamente, però si

possono e soprattutto potrebbero avere in un futuro più o meno prossimo sull'andamento del clima.

Per ritornare a memoria d'uomo è possibile notare che durante questa primavera e l'estate sono due stagioni che solitamente traggono la loro impronta dalla presenza alle nostre latitudini dell'anticiclone delle Azzorre. Questa area di alte pressioni in queste stagioni, si estende a monte verso l'Europa centrale e mediterranea impedendo alle perturbazioni atlantiche di penetrare in Europa. Alle varie di sera, sotto una pioggia battente, il piccolo gruppo (studenti, docenti, giovani della FGCI) la-

stano intorno. E' solo a partire da questo che può cominciare il vero movimento degli studenti.

Ma in che modo, chiediamo? Un docente comunista ha parlato di un problema di «capibilità» politica nell'università e ha detto che nelle assemblee e possibili prendere la parola solo se ci si alza in piedi per attaccare un articolo pubblicato dall'Unità. «E' vero». La giovane compagnia ribatte: «Non è giusto limitarsi a questa con stazione. L'agibilità politica la conquista. E questo è possibile perché dentro l'università c'è uno spazio politico; il problema è occupare questo spazio con una iniziativa. Il nostro intervento, per esempio, sull'assemblea "garantito" è stato debole o non c'è stato anche se questa rivendicazione assurda, partita dalle assemblee dominate dagli autonomi, non è passata e gli studenti nelle facoltà hanno respinto la proposta. Non si possono considerare gli autonomi il vero "movimento"; e questo perché essi sono minoritari. L'area che riescono ad egemonizzare non è molto vasta, almeno negli studenti, ma quella non egemonizzata è passiva e non interviene. Si tratta allora di rompere il muro; se negli ultimi tempi fossimo stati capaci di ribattere puntualmente, in assemblea, agli argomenti terroristici e alla criminalizzazione, oggi saremmo con noi più studenti. La maggior parte di essi, impara, si è staccata ancora di più dalla attività politica. Per i docenti invece il discorso è molto diverso; ma si tratta di paura fisica, ma di conformismo, di atteggiamenti subalterni diffusi, quasi di "omertà" culturale».

Successivamente, però si

All'Ateneo di Cosenza si accende la polemica sul terrorismo

C'è chi tende a minimizzare i gravi episodi venuti alla luce negli ultimi tempi e parla di un tentativo di «criminalizzare» studenti e docenti - Come stanno realmente le cose - Una discussione tra i comunisti per una coraggiosa iniziativa politica



certifico nel corso degli anni un progressivo scadimento nella qualità dei docenti, sul piano didattico e scientifico. Di fronte a questi fatti - commenta il compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI - c'è stata senz'altro una debolezza delle nostre posizioni sui problemi dell'università, e il tentativo di essere forza importante negli equilibri, accade mai ha oscurato la capacità di essere punto di riferimento per una diversa concezione della lotta politica e di esprimere, sul piano culturale, tutta l'originalità delle attuali correnti marxiste italiane. Qui - continua Ambrogio - c'era la possibilità di realizzare una didattica seria; invece è prevalsa la cultura della disprezzazione della scuola e gli estremismi hanno prevalso sulla base di una apparente difesa degli studenti, del «non studio» e dell'esame «garantito». Ora potremmo recuperare solo parlando con estrema chiarezza, a viso aperto, anche se questo potrà procurarci più di un problema in alcuni ambienti dell'università: chiarezza e rifiuto della ambiguità scelta da altri.

Giancarlo Angeloni

Nella foto in alto: due immagini dell'università di Arcavacata.

STORIA D'ITALIA EINAUDI

sei volumi in dieci tomi di complessive pp. 11042 con 913 illustrazioni 80.000 copie vendute

L'opera è di così grande impegno civile e di così alto livello culturale da annullare ogni dissenso: è il libro che avremmo proprio voluto avere sui banchi di scuola vent'anni fa.

Desidero ricevere il materiale illustrativo Storia d'Italia

dal mio librai

dall'agente rateale di zona

nome e cognome _____

indirizzo _____ telefono _____

cap città _____

Ritagliare e spedire a: Einaudi editore - via U. Biancamano 1 - 10121 Torino

Il Mulino per le autonomie locali

Dopo la 382, un servizio di consulenza per gli amministratori locali e per gli operatori sociali nelle comunità montane, nei consorzi socio-sanitari, nei distretti scolastici, nei quartieri, nelle realtà locali.

Autonomie locali e servizi sociali

Leggi, documenti, studi, esperienze, idee e sussidi tecnici sulla politica locale dei servizi. Uno schedario "aperto" in continuo periodico aggiornamento.

Si vende solo per abbonamento. Un abbonamento a 320 schede, L. 15.000; presso le migliori librerie, oppure scrivendo alla

Società editrice il Mulino
Via S. Stefano, 6
40125 Bologna

Le sinistre mantengono le proprie posizioni

A Viterbo il PCI ha confermato i seggi del 1972

Il nostro partito tuttavia flette del 1,1% rispetto alle precedenti amministrative e del 6,2% nei confronti delle politiche - Forte incremento de - Tenuta dei partiti intermedi

Dal nostro inviato

VITERBO - Con il voto di domenica, al Consiglio provinciale della Toscana ciascun partito mantiene la propria rappresentanza. Ma le cifre documentano che spostamenti ci sono stati. Il PCI cede più di un punto rispetto al '72 (dal 34,91 al 33,79%) e svanisce l'avanzata del '76 che lo aveva portato a sfiorare il 40%. La DC diventa il primo partito con il 37,53%, contro il 32,47 del '72 e il 30,42 del 1976. Il PSI ha ottenuto il 7,91%, perdendo un punto rispetto alle precedenti amministrative, ma guadagnando qualcosa rispetto alla camera. Netto calo dei neo-fascisti che 18,29% hanno perso oltre due punti.

Tengono i partiti minori. Questo, in sintesi, il risultato di una tornata che ha visto andare alle urne nella provincia il 95% degli elettori. Appena noto il risultato definitivo sulla provincia, il compagno Ugo Spovetti, segretario della federazione di Viterbo, ha rilevato che «il voto, evidentemente condizionato dal clima fortemente emotivo in cui si è svolta la campagna elettorale, conferma tuttavia la sostanziale tenuta del nostro partito rispetto alle elezioni amministrative del '72». «Esce confermata quindi - ha aggiunto - la politica dell'unità e della difesa portata avanti dai partiti, e dalle forze che hanno dato vita alla maggioranza alla provincia di Viterbo, dal 5 luglio del '76. Tan-

to è vero che i 4 partiti hanno visto confermata la propria rappresentanza in consiglio. «L'alta affluenza alle urne - ha commentato Spovetti - sottolinea la volontà di partecipazione democratica dell'elettorato viterbese. Dal voto peraltro esce anche ridimensionata la destra che ha fatto confluire una parte dei suoi voti direttamente nella lista democristiana. La DC, quindi, si rafforza con i voti di destra ma non mantiene i risultati delle politiche del '76, né delle regionali del '75. I risultati hanno inoltre ribadito il carattere di distacco delle due liste estremiste che riescono a raggruppare un 3% il quale però non è trasformabile in seggi». Il primo dato che arriva in

Table with 3 columns: PARTITI, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include PCI, Pdup (1), DP-AO (2), PSI, P. Radic., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Dem. Naz., Altri, and TOTALI.

(1) Nel 1976 con Avanguardia operaia e Lotta continua; (2) Nelle precedenti: Pcmi.

federazione è quello di un piccolo comune: Tescennano. La telefonata giunge alle 15.10 e il nome del centro della Tuscia rimbalza nelle sedi di partito, nelle redazioni dei giornali, ai microfoni di radio e tv private.

Poi, man mano, arrivano i risultati degli altri comuni che vanno lentamente a riempire la caselle vuote delle 34 sezioni elettorali predisposte in tutta la provincia. Si accavallano i numeri. A Nepi il PCI arriva al 48,59% con un balzo di otto punti; a Montalto di Castro, dove il partito è stato impedito in una lunga battaglia, su una linea coraggiosa e onesta, per la vicenda della centrale nucleare, si registra una flessione: 39,53 contro il 44,88% a Marta il

5% della flessione registrata nel '76. Poi, terminato lo spoglio della provincia cominciano a giungere i primi risultati dei comuni interessati al rinnovo dell'assemblea municipale. Sono 10, di cui 3 sopra i 5 mila abitanti. Si tratta di Acquapendente, Soriano nel Cimino, Civita Castellana, Blera, Bassano Romano, Barbarano Romano, Caprarola, Fabricia di mano, Valenzano e Marta. E proprio da uno di questi comuni (Civita Castellana) arriva il dato più bello: una splendida avanzata, in voti, percentuale e seggi del PCI che giunge a sfiorare il 60% e porta a 19 consiglieri il proprio gruppo.

Ha votato l'88,6% per le comunali

ROMA - La percentuale media nazionale dei votanti alla chiusura delle operazioni di votazione per le elezioni comunali è stata dell'88,6 per cento. Nelle precedenti elezioni la media nazionale è stata del 87 per cento.

Guido Dell'Aquila

Così Comune per Comune

PIEMONTE

Table for Piemonte region with columns for Comuni (Ciriè, Novara, Valenza) and results for AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976.

LOMBARDIA

Table for Lombardia region with columns for Comuni (Magenta, Poglietto, Voghera) and results for AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976.

VENETO

Table for Veneto region with columns for Comuni (Chioggia, Legnago, Feltre) and results for AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976.

TRENTINO A. A.

Table for Trentino A. A. region with columns for Comuni (Rovereto, Trentino A. A. (10)) and results for AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976.

EMILIA ROMAGNA

Table for Emilia Romagna region with columns for Comuni (Cento, Monteverarchi, Orbetello) and results for AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976.

TOSCANA

Table for Toscana region with columns for Comuni (Monteverarchi, Orbetello, Chiusi, Pietrasanta) and results for AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976.

Muta la composizione del consiglio comunale

A Novara solo DC e PCI oltre i voti delle amministrative '72

Il PSI cala sia rispetto alle consultazioni del 1972 sia alle politiche del 1976 - Il PRI «tiene» e tutti gli altri arretrano - Al PDUP e all'estrema sinistra il 3 per cento

Dal nostro inviato

NOVARA - Questa consultazione porterà mutamenti di rilievo nel panorama dell'assemblea municipale di Novara. Il PCI aumenta di circa il 4,5 sulle amministrative del '72. I suoi voti passano da 17 mila a oltre 21 mila, e per effetto di questo grosso incremento, il gruppo consiliare comunista, che disponeva di 14 seggi, ne avrà 16. Positivo rispetto al dato di confronto più amaro, il risultato del nostro partito resta però parecchio inferiore a quello ottenuto nelle politiche del '76 (il calo è di cinque punti percentuali).

retra rispetto alle amministrative perdendo un seggio in consiglio comunale, e accusa un lieve calo anche rispetto alle politiche, mentre la DC registra una forte avanzata rispetto a entrambi i dati di comparazione: da 18 a 20 consiglieri in Comune, cinque punti percentuali in meno in quel rispetto al voto di due anni orsono.

va sinistra ottengono complessivamente poco più del 3 per cento dei voti. «C'è stato indubbiamente uno spostamento moderato - dice Marco Bosio, segretario della federazione provinciale del PCI - che comunque è stato parzialmente frenato a Novara da una tenuta del nostro partito a metà strada fra il voto amministrativo e il voto politico». Bosio osserva che sul piano amministrativo gli spostamenti in avanti del PCI e della DC e il seggio ottenuto dal PDUP «rendono impraticabili molte formule, mentre lasciano aperta la strada di un'intesa e di un rapporto nuovo fra tutte le forze politiche democratiche del comune di Novara».

Table with 3 columns: PARTITI, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include PCI, Pdup (1), DP-AO (2), PSI, P. Radic., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Dem. Naz., Altri, and TOTALI.

(1) Nel 1976 con Avanguardia operaia e Lotta continua; (2) Nelle precedenti: Pcmi.

risultato, aggiunge ancora Bosio a Le IR e chi ci sta dietro possono pensare di aver raggiunto uno dei loro obiettivi, quello di arrestare la avanzata della classe operaia e del suo maggior partito».

Per il PSI, il segretario provinciale Guida ha affermato che il partito socialista «ha tenuto», anche se a Novara «non si conferma la avanzata che sembra si vada registrando a livello nazionale». L'esito di questa consultazione tuttavia a giudizio del dirigente socialista, «sembra rallentare la tendenza al bipolarismo».

ad alcuni risultati parziali l'andamento del voto per i consigli di quartiere «corregge» quello delle comunali, migliorando le posizioni del PCI. Qualche esempio. Nel seggio 78 del quartiere di Sant'Abazio, un rione operaio della periferia, il PCI ha ottenuto 27 voti nelle comunali e 261 per il quartiere. La DC 206 per il comune e 110 per il quartiere, dove si è presentata sotto il simbolo della Cupola di San Gaudentio. Nel seggio 17, del centro città, per il Comune il PCI prende 94 voti e la DC 106, ma nel voto circoscrizionale il PCI arriva a 159 suffragi e la DC solo a 95.

A Goro confermata la maggioranza di sinistra

FERRARA - Questi i dati definitivi del voto a Goro: PCI 1.348 voti, 46,78%, con 16 seggi nelle precedenti elezioni comunali, 1131 voti, 47,53%, con 16 seggi; PSI 1.017 voti, 35,33%, con 4 seggi (nelle precedenti elezioni 883 voti, 34,91%, con 4 seggi); DC 381 voti, 13,24%; PSDI 117 voti, 4,01% (nelle precedenti elezioni la lista DC-PSDI aveva ottenuto 419 voti, pari al 17,56%; MSI 16 voti, 0,56% (nelle precedenti elezioni nessun voto).

Pier Giorgio Betti

La maggioranza conserva 16 seggi

L'amministrazione provinciale a Pavia resta alle sinistre

Un nuovo travaso di voti dai partiti intermedi alla Democrazia cristiana - Anche per il consiglio comunale del capoluogo è stata confermata la fiducia a PCI e PSI

Dal nostro inviato

PAVIA - Nella conferma della maggioranza di sinistra alla provincia di Pavia è questo il dato più significativo che all'alleanza PCI-PSI assegna 16 seggi su 20 (12 ai comunisti, 4 ai socialisti).

Intanto il nostro partito, il Pci, mantiene in voti e in percentuale le posizioni raggiunte nelle ultime elezioni amministrative che qui si erano svolte nel 1972 (c'è una flessione dello 0,1 per cento, resta invece nettamente al di sotto dell'eccezionale risultato conseguito alle elezioni politiche del '76, eccettuando la consistenza del 4 per cento, grosso modo egualmente riferita, sia tutto il territorio provinciale).

za della lista di Dc, perde più di un punto in percentuale e un seggio. I socialisti sono in ripresa: nelle elezioni del '76 anche se restano ancora al di sotto del dato del '72, un risultato particolarmente buono, il Psi con seggio nel capoluogo (doppio risultato confermato dai primi dati per le comunali). A Pavia si presentava inoltre una lista di formazioni estremiste: Pdup, Dc e Up (usato questo scudo si è presentato il Msi). Il Pdup ha conquistato da solo i due terzi dei suffragi complessivi. Solo a Pavia le forze dei tre gruppi si equivalgono.

Table with 3 columns: PARTITI, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include PCI, Pdup (1), DP-AO (2), PSI, P. Radic., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Dem. Naz., Altri, and TOTALI.

N.B. - Questi dati si riferiscono al consiglio provinciale di Pavia. (1) Nel 1976 con Avanguardia operaia e Lotta continua; (2) Nelle precedenti: Pcmi.

Comune di PAVIA

Table with 3 columns: PARTITI, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC. S, POLITICHE 1976. Rows include PCI, Pdup (1), DP-AO (2), PSI, P. Radic., PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Dem. Naz., Altri, and TOTALI.

(1) Nel 1976 con Avanguardia operaia e Lotta continua; (2) Nelle precedenti: Pcmi.

si ottenne con l'adesione di alcuni consiglieri del Psi (2) e della Dc (1).

Sulla base dei dati parziali, il Pci si presenta oggi al 48 per cento grazie in particolare alla affermazione

dei socialisti che superano il 17 per cento mentre il nostro partito ripete al comune, relativamente alle precedenti elezioni, lo stesso rapporto ottenuto alla provincia. In condizioni analoghe è la

situazione di Voghera, simile cinque anni fa come oggi, nelle vicende dell'amministrazione e nei rapporti di forza tra i partiti.

Alessandro Caporali

(Segue a pagina 5)

Cgil, Cisl, Uil a confronto sul salario

Si apre oggi ad Arccia il seminario unitario - Partecipano 330 quadri e delegati - Numerose divergenze nel merito dei problemi - Relazione di Ravenna

ROMA — La riforma della busta-paga e le linee di fondo in vista dei prossimi rinnovi contrattuali, saranno al centro del seminario che si apre stamane ad Arccia. Il dibattito che si concluderà domenica, sarà aperto da una relazione di Tugener Iavenna, discussa in segreteria e stesa con la collaborazione di una commissione unitaria. I lavori ai quali parteciperanno 330 quadri e delegati sindacali, si svolgeranno a porte chiuse, proprio per consentire un confronto il più ampio e libero possibile. Il seminario sarà, infatti, la sede nella quale Cgil, Cisl e Uil si confronteranno su un approfondito scambio di vedute e ad una sintesi unitaria sulle linee generali che si intendono seguire in vista dei contratti per affrontare la complessa questione della nuova struttura del salario.

I punti di convergenza ci sono, ma sono ancora molto generali. Il documento dell'EUR sulle politiche contrattuali serve che «in rapporto agli obiettivi e alle esigenze che si sono date, nelle categorie realizzano, nelle

700 sospesi alla Philips di Napoli

La cassa integrazione chiesta dalla direzione della multinazionale per ottanta giorni - Nuovi incontri la prossima settimana - Le reazioni dei lavoratori

VARESE — L'Ire-Philips ha annunciato l'intenzione di mettere in cassa integrazione a zero ore per ottanta giorni lavorative 700 operai sui 920 dipendenti dello stabilimento di Napoli.

La notizia è la più grave tra gli elementi emessi dalla riunione che si è svolta a Varese tra il coordinamento sindacale e la direzione del gruppo multinazionale che occupa oltre 10.000 persone nel settore degli elettrodomestici.

Mentre l'Ire-Philips prevede stabilità occupazionale e un vertenza generale, si tratta ora di vedere come si raccorda la riforma del salario ai contenuti delle vertenze. Questo dal punto di vista metodologico. Sul merito, la discussione è anch'essa aperta. Anche in tal caso la piattaforma dell'EUR non entra nel merito e si limita ad alcune definizioni generali: parificazione dei trattamenti retributivi e normativi; un più equilibrato rapporto tra salario diretto e indiretto; tra salario contratto e automatismi. Ma proprio sul merito, le divergenze sono ancora ampie.

Successo delle liste del sindacato unitario Alle elezioni del porto di Genova bocciati i candidati del collettivo

Confermati i primi risultati - Già eletti il console della Compagnia, numerosi capisezione e consiglieri - Ballottaggio per i viceconsoli - Il sì ad un programma rigoroso - Dichiarazione di Virgilio Gallo

Dalla nostra redazione GENOVA — Il completamento degli scrutini di questa prima tornata elettorale per il rinnovo delle cariche sociali della compagnia unica fra i lavoratori delle merci varie (CCLM) del porto di Genova ha confermato — e rafforzato — quella linea di tendenza che già si era manifestata domenica pomeriggio, alla sospensione dello spoglio delle schede. La lista unitaria esce da questa votazione largamente maggioritaria. In prima battuta, infatti, della lista unitaria sono stati eletti il console, compagno Giovanni Agosti, quattro capi sezione e un viceconsole. Il secondo turno, invece, è stato rispettato il passato: cioè è dovuto al fatto che i portuali della compagnia sono stati chiamati a pronunciarsi su una lista unitaria (sostenuta dal PCI, dal PSI e da indipendenti) e su un programma rigoroso, elaborato e discusso con i portuali stessi in decine di riunioni.

Da queste votazioni, in ultima analisi, viene un segnale che indica come siano in via di superamento quei molti personalismi che avevano contrassegnato le passate elezioni. Ed è in questa cornice che si colloca quel processo di accorpamento fra comunisti, socialisti e indipendenti che ha consentito di giungere alla formazione di una lista unitaria di candidati e alla elaborazione di quel programma sulla cui validità i portuali già si sono espressi in così larga misura. Di qui anche il gran numero di preferenze che hanno raccolto i candidati unitari.

Ora occorre consolidare questa unità, estendere ed approfondire fra i lavoratori il consenso sul contenuto del programma per rassicurare attorno ad esso quel processo unitario che già ha dato notevoli risultati. Punto d'appoggio sono le elezioni di ballottaggio per quelle cariche sociali per le quali i candidati in questa prima tornata elettorale non hanno raggiunto il quorum necessario (il 50 per cento più uno dei voti) ballottaggio che, come per scrivere la legge, deve svolgersi entro una settimana. Nella seconda tornata elettorale, dunque, si presenteranno due candidati alla carica di viceconsole (sono sei i viceconsoli da eleggere); sei della lista unitaria e altrettanti del «collettivo». Eccoli (tra parentesi i voti riportati in questo primo turno): per la lista unitaria Paride Batini, comunista (236), Matteo Fasano, socialista (218), Dioniso Ferrigno, comunista (196), Ferruccio Maggi, socialista (186), G.B. Baccaro, comunista (187), Emilio Capello, socialista (162). Per il collettivo: Bartoloni (157), Monaca (141), Amunoz (111) e Baricelli (111).

Sui risultati di questo primo turno elettorale il segretario generale della CILM, Virgilio Gallo, ci ha rilasciato questa dichiarazione: «Anche i lavoratori portuali genovesi, quindi, come tutti i lavoratori italiani, hanno risposto in

molto chiaro le posizioni anticorrettive, confermando ed ampliando il consenso attorno alla linea unitaria che ha come suoi cardini il "bi-nomio" e il rinnovamento della compagnia. I risultati raggiunti non cancellano — ha proseguito Gallo — le cause dello sfidamento che si è avuto in alcuni momenti fra i lavoratori del porto di Genova. Occorre ora una maggiore iniziativa per recuperare alla lotta unitaria quelle frange di lavoratori che sono state fuori dalla posizione contraria agli interessi della classe operaia. Il gruppo dirigente della CILM che uscirà eletto al ballottaggio, dovrà impegnarsi per il rilancio produttivo del porto genovese con più coraggio, combattendo, senza timori le posizioni di rendita parassitaria, le aree di assistenza improduttiva».

Giuseppe Tacconi

Giornata di lotta del Sud per le zone interne

CATANZARO — Una grande mobilitazione a livello meridionale: questa la richiesta dei sindacati calabresi rivolta alle organizzazioni nazionali di categoria e alla segreteria regionale della Federazione unitaria. I sindacati calabresi premono perché l'impegno assunto dal governo sulla predisposizione di un piano interregionale di sviluppo per le zone interne sia mantenuto e venga portato al più presto a compimento. Già in un incontro svoltosi il 3 febbraio scorso il ministro per il Mezzogiorno, De Mita, si impegnò a predisporre, entro 60 giorni, il progetto per le zone interne. Di fronte ai continui rinvii le segreterie regionali della Federazione Cgil, PISBA-Cisl e Uilba-Uil, ritengono necessario che «la vertenza si proietti all'esterno» e che adeguate iniziative di mobilitazione a livello meridionale, da realizzarsi entro il corrente mese, per imporre il mantenimento degli impegni presi che sono vitali al fine dello sviluppo produttivo di intere aree del Mezzogiorno e, quindi, della Calabria.



Accordo per il contratto dipendenti case popolari

ROMA — L'ipotesi d'intesa per il nuovo contratto nazionale dei lavoratori degli Istituti autonomi case popolari, raggiunta nei giorni scorsi fra l'Aniaep e la Federazione lavoratori degli enti pubblici, è attualmente al vaglio e all'approvazione degli undici mila dipendenti degli Istituti. Il dato più importante dello accordo (il contratto scadrà il 31 dicembre '79) è costituito dall'impegno preso dall'Istituto case popolari di definire entro il prossimo 30 giugno il piano dei lavori in appalto previsti dalla legge 513 del 1977 che stabilisce uno stanziamento su tutto il territorio nazionale di 1.078 miliardi per l'edilizia economica e popolare. L'introduzione del canone sociale di risanamento dei bilanci degli Iacp.

Con il nuovo contratto si dà unitarietà nazionale al trattamento economico, normativo e giuridico del personale, si comincia a mettere

Incontri dei tessili per lo sciopero del 26

ROMA — In preparazione dello sciopero nazionale di categoria e della manifestazione di Roma del 26 maggio, la segreteria della Fulca (lavoratori tessili) si è incontrata con le rappresentanze delle organizzazioni femminili e le commissioni femminili dei partiti. Al centro del confronto gli obiettivi di massima, nella parola d'ordine dell'iniziativa: «per l'occupazione femminile, per il piano di settore, contro il lavoro nero».

Ci sono — è stato sottolineato nel corso della riunione — da rappresentare della Fulca Augusta Reati, i ritardi che il sindacato deve superare rispetto alla problematica più generale della condizione femminile. Questione di fondo, alla quale si richiamano tutti gli altri

Perché tarda il negoziato per i ferrovieri e piloti?

Ancora, nonostante gli impegni, nessuna convocazione dai ministeri - Confermato lo sciopero nelle FS per il 25 - Silenzio Intersind per il personale di volo

ROMA — Le vertenze contrattuali dei lavoratori dei trasporti, ferrovieri e personale di volo (tecnici, assistenti e piloti), continuano a segnare il passo. Il rinvio degli incontri già fissati e la sospensione momentanea delle azioni di lotta, decisi con grande senso di responsabilità dalle organizzazioni sindacali di fronte alla situazione determinatasi nel Paese con il barbaro assassinio di Moro, rischiano, se non interverranno, con estrema sollecitudine, fatti nuovi, di trasformarsi in un ulteriore appesantimento del clima del negoziato. A completare negativamente il quadro si sono poi aggiunte iniziative come quella presa dal pretore di Roma nei confronti di alcuni dirigenti dell'Anpac (associazione autonoma piloti), rag giunti da avvisi di reato in concomitanza con la perquisizione, unanimemente condannata dai dirigenti sindacali, della sede della organizzazione autonoma. La presidenza dell'Anpac si incontra oggi con il presidente della Commissione Trasporti della Camera, compagno Libertini.

Vediamo in concreto come stanno le cose. Iniziamo dai ferrovieri. La vertenza va avanti faticosamente da due anni. Risultati parziali di non negabile valore sono stati conseguiti. Rimangono da sciogliere però i nodi di fondo anche se si è già manifestata la riaffermata disponibilità ad affrontarli in concreto.

Le proposte del sindacato si sono andate precisando e puntualizzando nel corso di convegni e seminari e da oltre un mese sono state sottoposte al ministro dei Trasporti come base per il confronto. La trattativa su uno dei punti qualificanti, il premio di produzione, «strettamente collegato agli altri (nuova organizzazione del lavoro, riforma dell'azienda, diverso assetto contrattuale della categoria) proprio perché inconcepibile come fatto a se stante, disgiunto dal resto della piattaforma, ha subito una annata alcuna convocazione. Anzi il ministro rimarrebbe assente dall'Italia, a quanto risulta, fino agli inizi della settimana entrante.

SCIROPPI NATURALI
11 GUSTI per tutti i gusti
ARANCIO AMARENA CAFFÈ
D'ORZATEMBA LIMONE
TAMARINDO MENTA ORZATA
CEDRATA GRANATINA
POMPELINO

SENZA COLORANTI

Incontro al ministero sui prezzi agricoli CEE

ROMA — Il ministro dell'Agricoltura, Marcoa, ha discusso con i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole (Coidreco, Confagricoltura, Confcooperativa) e con i responsabili delle commissioni agrarie del PCI, della Torre e del PSI, Salvatore i risultati della recente maratona di Bruxelles sui prezzi comuni ed il pacchetto Mediterraneo. In relazione alla riserva su tali decisioni presentata dall'Italia — informa una nota ministeriale — le organizzazioni hanno espresso unanime consenso ed apprezzamento per l'azione portata a sarti dalla delegazione italiana nella difficile trattativa. Esse hanno comunque ribadito al ministro e proseguito la consueta rispettiva salvataggio sulle misure ricomprese nelle decisioni di Bruxelles. Il ministro Marcoa riferirà in Parlamento

fronto. La trattativa su uno dei punti qualificanti, il premio di produzione, «strettamente collegato agli altri (nuova organizzazione del lavoro, riforma dell'azienda, diverso assetto contrattuale della categoria) proprio perché inconcepibile come fatto a se stante, disgiunto dal resto della piattaforma, ha subito una annata alcuna convocazione. Anzi il ministro rimarrebbe assente dall'Italia, a quanto risulta, fino agli inizi della settimana entrante.

I sindacati che la settimana scorsa decisero di spostare di sette giorni lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria già indetto per un giorno precedente, il 18 maggio, ammettevano e accettano grande importanza all'incontro.

Al momento dell'aggiornamento del confronto, una decina di giorni fa, le posizioni fra sindacati e ministero dei Trasporti erano ancora divergenti. Raggiunta infatti l'intesa sulla decorrenza del premio a partire dal 1. gennaio 1978 e sulla sua entità (30 mila lire mensili medie per ogni lavoratore) mancava da definire cosa si sarebbero riservati i fondi per la copertura della spesa. Il governo sostiene la tesi dell'autofinanziamento, cioè il reperimento dei fondi attraverso un aumento della produttività fisica e, in pratica, il blocco delle nuove assunzioni già decise, il sindacato affermava e afferma che pur non escludendo la possibilità di un parziale autofinanziamento con misure di razionalizzazione e di riorganizzazione del lavoro, che richiedono comunque tempi lunghi, il costo del premio deve essere sostenuto dal Tesoro.

Dall'esito del confronto su questo punto dipende, natu-

Ancora bloccata la vertenza FIAT

ROMA — Non sarebbe servita a sbloccare la vertenza sull'orario di lavoro (la mezzogiornata di mensa per i turnisti) la riunione «al vertice» svoltasi ieri mattina a Roma tra il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli e la segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici guidata da Gelli, Mattina e Ben-tuogli.

Grande Concorso Gillette

Vuoi vincere questa bellissima Lancia Gamma 2000

e... un pallone d'oro la settimana?

Prendi un pacchetto vuoto di bilame Gillette Gil o di lame Gillette Platinum Plus e rispondi subito al Grande Concorso "Chi vincerà i Mondiali 78?"

Partecipare è facile! Prendi un pacchetto di bilame Gillette Gil o di lame Gillette Platinum Plus e mettilo in una busta insieme alla cartolina Concorso Gillette che trovi dal rivenditore oppure ad un foglio qualsiasi sul quale scrivi il tuo nome, cognome, indirizzo ed il nome della squadra che - secondo te - vincerà i Mondiali di Calcio 78 in Argentina. Spedisci a Gillette - Casella postale 4272 - Milano.

Qualunque sia la tua risposta, anche se non indovini, partecipi alle 12 estrazioni settimanali di un pallone d'oro (300 grammi!), dal 20 marzo al 5 giugno '78. Rispondi subito, parteciperai a più estrazioni e più cartoline spedisci più possibilità hai di vincere.

Continua ad inviare cartoline fino al 20 giugno e se indovini la squadra che vincerà ai Mondiali in Argentina allora parteciperai anche all'estrazione della splendida Lancia Gamma 2000.

Prima rispondi... prima vinci!

Argentina 78

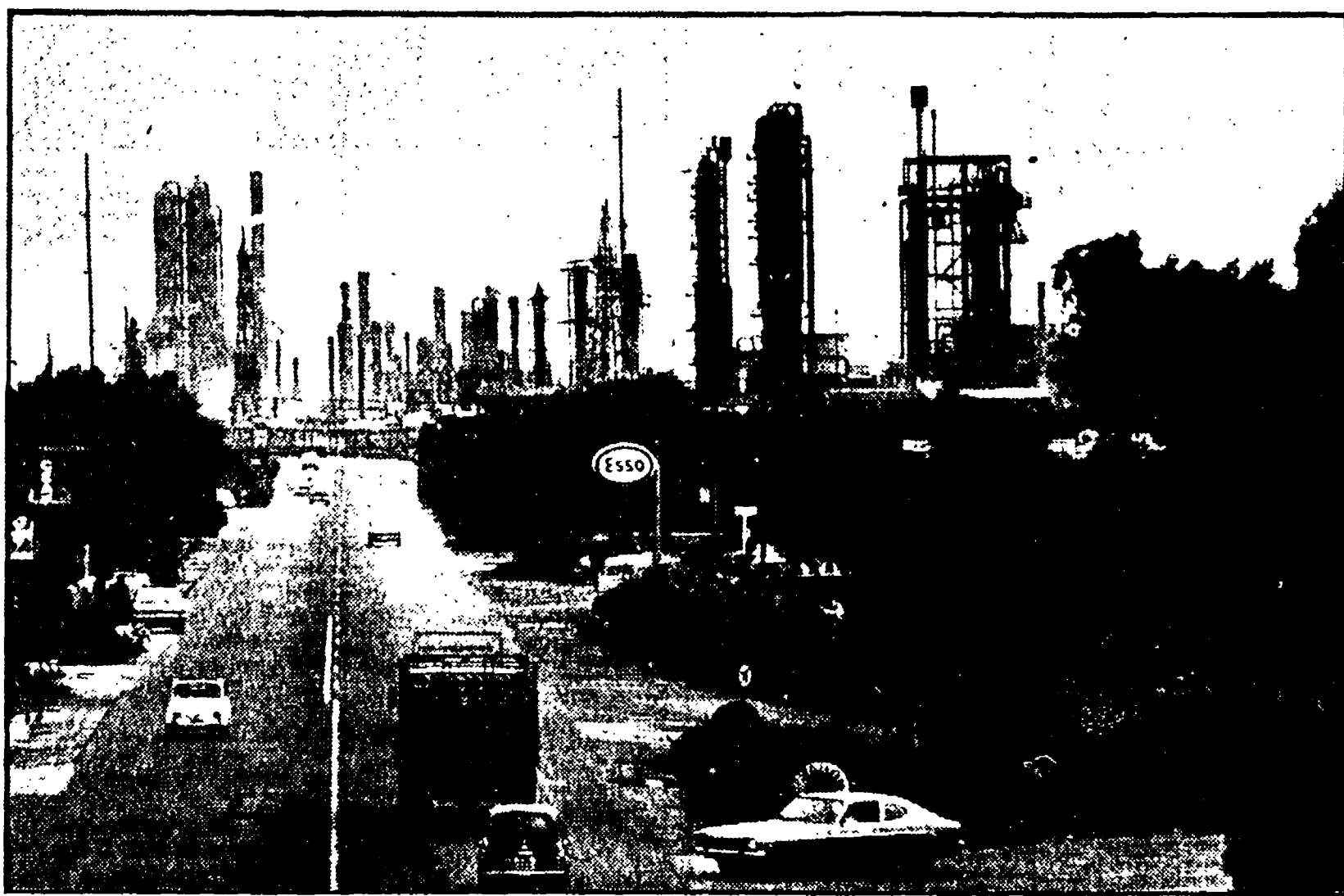
Iniziative di massa e confronti per le nuove scelte nell'industria chimica

Una crisi che ha già atteso troppo tempo

Il sindacato va a Brindisi e guarda al piano

ROMA — Il manifesto della Fulc romana racchiude in una parola d'ordine l'intero significato dello sciopero generale dei chimici del 19: «Per la democrazia, il lavoro, una industria chimica che produca per le riforme sociali».

saranno messi in cassa integrazione circa 1500 dipendenti della Entec, di cui quasi la metà tecnici qualificati, mentre continua a smobilizzare importanti attività produttive a Porto Torres e a Cagliari.



PRIOLO — Lo stabilimento Montedison

Sul risanamento del settore Aschimici discute coi partiti

MILANO — Sulla industria chimica, il confronto è più che mai aperto e a tutti i livelli. Che molti medici siano accorsi al suo capezzale, ciò dimostra solo la difficoltà del caso emerso in tutta la sua gravità anche ieri, nel corso della «giornata di studio» tenuta dall'Associazione degli industriali chimici al circolo della stampa di Milano.

una breve introduzione del presidente dell'Aschimici Bracco, il quale ha ricordato che essa si pone nel quadro delle linee del documento presentato al governo nel gennaio scorso, ha avuto come punto centrale del dibattito una vasta quanto impetuosa relazione dell'economista Carlo Maria Guerci, definita da lui stesso «esterna» in adempimento agli interessi dei promotori del convegno.

«Il boom» degli investimenti attraverso il cosiddetto credito agevolato (investimenti costosi e tuttavia non soddisfacenti dal punto di vista produttivo). Ma per evitare nel futuro altri gravi errori di difficile correzione, è essenziale, ha detto Colajanni, illustrando la posizione del Pci sul piano chimico, che ci sia un sistema che permetta di correggere gli errori, e ciò deve scaturire dal confronto democratico tra le varie forze.

in modo tale da poter stabilire la natura degli investimenti. Anche l'on. Basselli, dc, intervenendo per esporre la posizione mediana del suo partito (che si rifa soprattutto al documento dell'Arel), riconoscendo la necessità della pianificazione, ha sostenuto che per quanto riguarda la grande impresa il punto di riferimento essenziale deve essere una programmazione a livello europeo.

Per aiutare le imprese pronte ma ancora da discutere le misure

Sui testi del governo i partiti della maggioranza non si sono pronunciati

ROMA — C'è stato ieri un incontro tra i ministri Morino, Pandolfi, Malfatti e Scotti, i quali hanno discusso alcuni problemi connessi alla attuazione del programma economico-finanziario del governo anche in vista delle prossime sedute del Consiglio dei ministri.

questo per domani, ma non è stato confermato da nessuno dei partiti né dal governo. Allo svolgimento di questo incontro è naturalmente subordinato il successivo iter dei provvedimenti in questione; è perciò poco probabile, se non del tutto da escludere, che il prossimo consiglio dei ministri possa varare questi provvedimenti. E' invece ipotizzabile che la approvazione possa avvenire entro il 26 giugno.

Assitalia: tanti promossi ma i meriti non c'entrano

L'operazione comporterebbe costi iperbolici che aggraverebbero la crisi della società pubblica - Non si è atteso che le commissioni terminassero il lavoro

Le promozioni di numerosi funzionari di vertice di Assitalia, effettuate dal nuovo Consiglio di Amministrazione dopo appena 1 mese dal suo insediamento, hanno suscitato polemiche, perplessità e malumori, anche in relazione allo scandalo ASSIFIN.

La causa: una gestione «smaccatamente» clientelare, provvisoriamente molto utile per gli azionisti (sull'ASSITALIA si scaricherebbero parte delle provvisorie dell'INA); una rete di acquisizioni delle polizze non del tutto efficienti ed adeguata alle esigenze del mercato; costi generali più alti rispetto a quelli delle imprese concorrenti; personale a livelli improporzionati non valorizzati.

Insomma una gestione non certamente produttiva, che ha fatto scendere molte cifre in rosso sul bilancio dell'Istituto. In questa situazione si inserisce una raffica di nuove promozioni e soprattutto la creazione di nuove cariche «strumentalmente» coperte con scatti di merito dei lavoratori ai livelli più bassi che da tempo attendevano il riconoscimento dei loro diritti.

Il Consiglio di Amministrazione della Assitalia può anche essere stato mosso da motivi di efficienza (non tutti i conciliari hanno condiviso la decisione e lo stesso presidente dell'Ente, sen. De Sisti, pare abbia espresso perplessità sull'operazione). Questo obiettivo, però poteva e doveva essere raggiunto attraverso una ristrutturazione dell'azienda che prenda le contropartite, al fine di fare dell'ASSITALIA un istituto che, senza godere di particolari privilegi, fosse in grado di stare sul mercato in modo efficientemente concorrenziale con le altre imprese assicuratrici, promuovendo iniziative di sviluppo e crescita anche come azienda che opera in un settore redditizio, perseguendo il duplice scopo di portare il bilancio in pareggio ed, entro un tempo ragionevole, anche in attivo.

AZIENDA MUNICIPALE GAS ABBIATEGRASSO - Provincia di Milano. Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del posto di direttore dell'azienda.

Incidenti: in atto la «constatazione amichevole». MILANO — E' scattata ieri la «constatazione amichevole». Essa dovrebbe servire a snellire la procedura per la rifusione dei danni (non superiori a mezzo milione di lire) causati in incidenti automobilistici nel corso dei quali non vi siano stati danni a persone (cioè morti o feriti).

Per il governo alla Sir tutto in regola

ROMA — Il governo non vuol dire la sua sullo scandalo IMI SIR, almeno sino a quando non sia conclusa l'inchiesta penale avviata dall'inchiesta di Roma Lucrezio Infelisi che ha incriminato per truffa il presidente della società chimica privata, Nino Rovelli, accusandolo di avere utilizzato impropriamente i finanziamenti pubblici per i quali erano stati destinati. E in ogni caso il governo non ha nulla da rimproverarsi a chi rimproverare né a Rovelli né a quanti, nel sistema del credito agevolato, lo hanno tanto sfacciatamente favorito. Tutto regolare, in somma — ha detto ieri pomeriggio alla Camera il sottosegretario al Tesoro Antonio Mazarzi — rispondendo ad un nugolo di perplessità e interrogazioni presentate da tutti i gruppi: «da adeguate garanzie» non sarebbero state accordate dilazioni o rinvii, e il pagamento di rate di mutui in scadenza; né infine sarebbero stati effettuati, o sono previsti, crediti destinati a saldare debiti.

Lettere all'Unità

I ciechi tra la qualifica e l'albo professionale

Egregio direttore, le intimo una copia della lettera aperta da noi indirizzata al ministro del Lavoro on. Scotti, con preghiera che venga pubblicata sul suo giornale.

La forza del giusto nella coscienza della gente giusta

avendo domattina riunione in sezione, essendo impossibilitato a parteciparvi, ed essendovi all'ordine del giorno «Terrorismo e violenza», ecc.

Leninismo, bordighismo e terrorismo

Da quando è stato istituito il nostro corso ottobre 1977, il primo e l'unico in Italia che non sia stato preso in considerazione per i ciechi, ma, al contrario, integrato in una scuola per ragazzi «normali», il tempo intercorrente tra l'esame di qualifica e quello di abilitazione si è notevolmente allungato. Noi siamo in maggioranza adulti ed in diversi casi padri di famiglia con impellenti necessità di reinserimento nel mondo produttivo dal quale siamo, nostro malgrado, usciti.

Ringraziamo questi lettori

C'è impossibile ospitare tutti i lettori che ci scrivono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati, che non sono stati dimenticati e che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale tenta di dar conto di tutti i problemi che sono oggetto delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: L. FILLARDI, Venezia; G. BASSO, Nicosia; Napoli; Bruno MANICARDI, Modena; Mario GAMBINERI, Firenze; G. G. Pizzari, Roma; G. ZAMBONI, Grosseto; Savino TERLIZZI, Torino; Concetto ABBIATEGRASSO, Sparta; Carlo STABIA, Stabia (ca. polemica); la ricreazione non giovane certo ad accettare un posto in un mondo di spazio, che i loro collaboratori è di grande utilità per il nostro giornale, il quale tenta di dar conto di tutti i problemi che sono oggetto delle osservazioni critiche.

Bloccando l'Invalido si è violata la legge

Cara Unità, ho letto la lettera del compagno Battista Baccera di Taranto nella quale quest'ultimo denuncia un episodio senza dubbio di natura emarginante avvenuto in un cinema di quella città, dove un giovane handicappato accompagnato dalla fidanzata si è visto negare l'ingresso perché secondo la maschera di quel cinema «la sua carrozzina poteva dar fastidio agli spettatori».

Per il governo alla Sir tutto in regola

Da quando è stato istituito il nostro corso ottobre 1977, il primo e l'unico in Italia che non sia stato preso in considerazione per i ciechi, ma, al contrario, integrato in una scuola per ragazzi «normali», il tempo intercorrente tra l'esame di qualifica e quello di abilitazione si è notevolmente allungato. Noi siamo in maggioranza adulti ed in diversi casi padri di famiglia con impellenti necessità di reinserimento nel mondo produttivo dal quale siamo, nostro malgrado, usciti.

Per il governo alla Sir tutto in regola

ROMA — Il governo non vuol dire la sua sullo scandalo IMI SIR, almeno sino a quando non sia conclusa l'inchiesta penale avviata dall'inchiesta di Roma Lucrezio Infelisi che ha incriminato per truffa il presidente della società chimica privata, Nino Rovelli, accusandolo di avere utilizzato impropriamente i finanziamenti pubblici per i quali erano stati destinati. E in ogni caso il governo non ha nulla da rimproverarsi a chi rimproverare né a Rovelli né a quanti, nel sistema del credito agevolato, lo hanno tanto sfacciatamente favorito.

Per il governo alla Sir tutto in regola

Da quando è stato istituito il nostro corso ottobre 1977, il primo e l'unico in Italia che non sia stato preso in considerazione per i ciechi, ma, al contrario, integrato in una scuola per ragazzi «normali», il tempo intercorrente tra l'esame di qualifica e quello di abilitazione si è notevolmente allungato. Noi siamo in maggioranza adulti ed in diversi casi padri di famiglia con impellenti necessità di reinserimento nel mondo produttivo dal quale siamo, nostro malgrado, usciti.

Dieci o dodici film in onda a settembre

Un ritratto di Gregory Peck in televisione



Nell'ambito del panorama dei ritratti dei divi più noti della cinematografia internazionale...

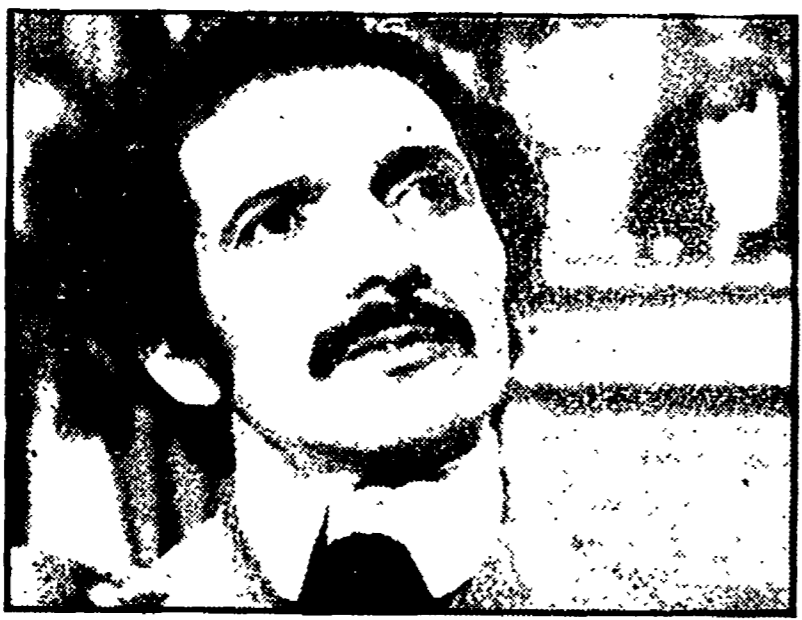
restio grigio («The man in the grey flannel suit»)...

Stasera, sulla rete 1, terza puntata di «Storie della camorra»

Il camorrista, buono per tutti gli usi

La gran mamma è il titolo del terzo episodio dello sceneggiato Storie della camorra...

Andando più in là con gli anni, siamo intorno al 1890, troviamo un nuovo capo della camorra...



Bruno Cirino è interprete di «Storie della camorra»

L'opera alla Scala dopo vent'anni

Manon nel vortice fatale della passione



Dalla nostra redazione

MILANO - E' tornata alla Scala, dopo una ventina d'anni di assenza...

Dopo la prematura scomparsa di scena, nella seconda metà degli anni '50...

Incontro con Anthony Braxton, jazzista di Chicago

Un musicista d'avanguardia senza uniforme

Se quello che voluti a determinare un cambiamento di parca quando questo si rende necessario...

PROGRAMMI TV

- Rete 1
EDIZIONE SPECIALE DEL TG1 sui risultati delle elezioni amministrative
12.30 ARGOMENTI (C) La ricerca sull'uomo...

- 18.25 DAL PARLAMENTO - TG2 Sportare - (C)
18.45 BUONASERA CON... FRANCO FRANCHI - In «Sarò Franco» (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 RING '78 (C) - Incontro con i protagonisti dall'est all'ovest...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7: 8: 10: 12: 14: 15: 18: 19: 21: 23: 6: Stanotte stamane...

- Radio 3
GIORNALI RADIO: 6:45: 7:30: 8:45: 10:45: 12:45: 13:45: 14:45: 16:45: 18:45: 20:45: 22:45: 24:45: 26:45: 28:45: 30:45: 32:45: 34:45: 36:45: 38:45: 40:45: 42:45: 44:45: 46:45: 48:45: 50:45: 52:45: 54:45: 56:45: 58:45: 60:45: 62:45: 64:45: 66:45: 68:45: 70:45: 72:45: 74:45: 76:45: 78:45: 80:45: 82:45: 84:45: 86:45: 88:45: 90:45: 92:45: 94:45: 96:45: 98:45: 100:45: 102:45: 104:45: 106:45: 108:45: 110:45: 112:45: 114:45: 116:45: 118:45: 120:45: 122:45: 124:45: 126:45: 128:45: 130:45: 132:45: 134:45: 136:45: 138:45: 140:45: 142:45: 144:45: 146:45: 148:45: 150:45: 152:45: 154:45: 156:45: 158:45: 160:45: 162:45: 164:45: 166:45: 168:45: 170:45: 172:45: 174:45: 176:45: 178:45: 180:45: 182:45: 184:45: 186:45: 188:45: 190:45: 192:45: 194:45: 196:45: 198:45: 200:45: 202:45: 204:45: 206:45: 208:45: 210:45: 212:45: 214:45: 216:45: 218:45: 220:45: 222:45: 224:45: 226:45: 228:45: 230:45: 232:45: 234:45: 236:45: 238:45: 240:45: 242:45: 244:45: 246:45: 248:45: 250:45: 252:45: 254:45: 256:45: 258:45: 260:45: 262:45: 264:45: 266:45: 268:45: 270:45: 272:45: 274:45: 276:45: 278:45: 280:45: 282:45: 284:45: 286:45: 288:45: 290:45: 292:45: 294:45: 296:45: 298:45: 300:45: 302:45: 304:45: 306:45: 308:45: 310:45: 312:45: 314:45: 316:45: 318:45: 320:45: 322:45: 324:45: 326:45: 328:45: 330:45: 332:45: 334:45: 336:45: 338:45: 340:45: 342:45: 344:45: 346:45: 348:45: 350:45: 352:45: 354:45: 356:45: 358:45: 360:45: 362:45: 364:45: 366:45: 368:45: 370:45: 372:45: 374:45: 376:45: 378:45: 380:45: 382:45: 384:45: 386:45: 388:45: 390:45: 392:45: 394:45: 396:45: 398:45: 400:45: 402:45: 404:45: 406:45: 408:45: 410:45: 412:45: 414:45: 416:45: 418:45: 420:45: 422:45: 424:45: 426:45: 428:45: 430:45: 432:45: 434:45: 436:45: 438:45: 440:45: 442:45: 444:45: 446:45: 448:45: 450:45: 452:45: 454:45: 456:45: 458:45: 460:45: 462:45: 464:45: 466:45: 468:45: 470:45: 472:45: 474:45: 476:45: 478:45: 480:45: 482:45: 484:45: 486:45: 488:45: 490:45: 492:45: 494:45: 496:45: 498:45: 500:45: 502:45: 504:45: 506:45: 508:45: 510:45: 512:45: 514:45: 516:45: 518:45: 520:45: 522:45: 524:45: 526:45: 528:45: 530:45: 532:45: 534:45: 536:45: 538:45: 540:45: 542:45: 544:45: 546:45: 548:45: 550:45: 552:45: 554:45: 556:45: 558:45: 560:45: 562:45: 564:45: 566:45: 568:45: 570:45: 572:45: 574:45: 576:45: 578:45: 580:45: 582:45: 584:45: 586:45: 588:45: 590:45: 592:45: 594:45: 596:45: 598:45: 600:45: 602:45: 604:45: 606:45: 608:45: 610:45: 612:45: 614:45: 616:45: 618:45: 620:45: 622:45: 624:45: 626:45: 628:45: 630:45: 632:45: 634:45: 636:45: 638:45: 640:45: 642:45: 644:45: 646:45: 648:45: 650:45: 652:45: 654:45: 656:45: 658:45: 660:45: 662:45: 664:45: 666:45: 668:45: 670:45: 672:45: 674:45: 676:45: 678:45: 680:45: 682:45: 684:45: 686:45: 688:45: 690:45: 692:45: 694:45: 696:45: 698:45: 700:45: 702:45: 704:45: 706:45: 708:45: 710:45: 712:45: 714:45: 716:45: 718:45: 720:45: 722:45: 724:45: 726:45: 728:45: 730:45: 732:45: 734:45: 736:45: 738:45: 740:45: 742:45: 744:45: 746:45: 748:45: 750:45: 752:45: 754:45: 756:45: 758:45: 760:45: 762:45: 764:45: 766:45: 768:45: 770:45: 772:45: 774:45: 776:45: 778:45: 780:45: 782:45: 784:45: 786:45: 788:45: 790:45: 792:45: 794:45: 796:45: 798:45: 800:45: 802:45: 804:45: 806:45: 808:45: 810:45: 812:45: 814:45: 816:45: 818:45: 820:45: 822:45: 824:45: 826:45: 828:45: 830:45: 832:45: 834:45: 836:45: 838:45: 840:45: 842:45: 844:45: 846:45: 848:45: 850:45: 852:45: 854:45: 856:45: 858:45: 860:45: 862:45: 864:45: 866:45: 868:45: 870:45: 872:45: 874:45: 876:45: 878:45: 880:45: 882:45: 884:45: 886:45: 888:45: 890:45: 892:45: 894:45: 896:45: 898:45: 900:45: 902:45: 904:45: 906:45: 908:45: 910:45: 912:45: 914:45: 916:45: 918:45: 920:45: 922:45: 924:45: 926:45: 928:45: 930:45: 932:45: 934:45: 936:45: 938:45: 940:45: 942:45: 944:45: 946:45: 948:45: 950:45: 952:45: 954:45: 956:45: 958:45: 960:45: 962:45: 964:45: 966:45: 968:45: 970:45: 972:45: 974:45: 976:45: 978:45: 980:45: 982:45: 984:45: 986:45: 988:45: 990:45: 992:45: 994:45: 996:45: 998:45: 1000:45: 1002:45: 1004:45: 1006:45: 1008:45: 1010:45: 1012:45: 1014:45: 1016:45: 1018:45: 1020:45: 1022:45: 1024:45: 1026:45: 1028:45: 1030:45: 1032:45: 1034:45: 1036:45: 1038:45: 1040:45: 1042:45: 1044:45: 1046:45: 1048:45: 1050:45: 1052:45: 1054:45: 1056:45: 1058:45: 1060:45: 1062:45: 1064:45: 1066:45: 1068:45: 1070:45: 1072:45: 1074:45: 1076:45: 1078:45: 1080:45: 1082:45: 1084:45: 1086:45: 1088:45: 1090:45: 1092:45: 1094:45: 1096:45: 1098:45: 1100:45: 1102:45: 1104:45: 1106:45: 1108:45: 1110:45: 1112:45: 1114:45: 1116:45: 1118:45: 1120:45: 1122:45: 1124:45: 1126:45: 1128:45: 1130:45: 1132:45: 1134:45: 1136:45: 1138:45: 1140:45: 1142:45: 1144:45: 1146:45: 1148:45: 1150:45: 1152:45: 1154:45: 1156:45: 1158:45: 1160:45: 1162:45: 1164:45: 1166:45: 1168:45: 1170:45: 1172:45: 1174:45: 1176:45: 1178:45: 1180:45: 1182:45: 1184:45: 1186:45: 1188:45: 1190:45: 1192:45: 1194:45: 1196:45: 1198:45: 1200:45: 1202:45: 1204:45: 1206:45: 1208:45: 1210:45: 1212:45: 1214:45: 1216:45: 1218:45: 1220:45: 1222:45: 1224:45: 1226:45: 1228:45: 1230:45: 1232:45: 1234:45: 1236:45: 1238:45: 1240:45: 1242:45: 1244:45: 1246:45: 1248:45: 1250:45: 1252:45: 1254:45: 1256:45: 1258:45: 1260:45: 1262:45: 1264:45: 1266:45: 1268:45: 1270:45: 1272:45: 1274:45: 1276:45: 1278:45: 1280:45: 1282:45: 1284:45: 1286:45: 1288:45: 1290:45: 1292:45: 1294:45: 1296:45: 1298:45: 1300:45: 1302:45: 1304:45: 1306:45: 1308:45: 1310:45: 1312:45: 1314:45: 1316:45: 1318:45: 1320:45: 1322:45: 1324:45: 1326:45: 1328:45: 1330:45: 1332:45: 1334:45: 1336:45: 1338:45: 1340:45: 1342:45: 1344:45: 1346:45: 1348:45: 1350:45: 1352:45: 1354:45: 1356:45: 1358:45: 1360:45: 1362:45: 1364:45: 1366:45: 1368:45: 1370:45: 1372:45: 1374:45: 1376:45: 1378:45: 1380:45: 1382:45: 1384:45: 1386:45: 1388:45: 1390:45: 1392:45: 1394:45: 1396:45: 1398:45: 1400:45: 1402:45: 1404:45: 1406:45: 1408:45: 1410:45: 1412:45: 1414:45: 1416:45: 1418:45: 1420:45: 1422:45: 1424:45: 1426:45: 1428:45: 1430:45: 1432:45: 1434:45: 1436:45: 1438:45: 1440:45: 1442:45: 1444:45: 1446:45: 1448:45: 1450:45: 1452:45: 1454:45: 1456:45: 1458:45: 1460:45: 1462:45: 1464:45: 1466:45: 1468:45: 1470:45: 1472:45: 1474:45: 1476:45: 1478:45: 1480:45: 1482:45: 1484:45: 1486:45: 1488:45: 1490:45: 1492:45: 1494:45: 1496:45: 1498:45: 1500:45: 1502:45: 1504:45: 1506:45: 1508:45: 1510:45: 1512:45: 1514:45: 1516:45: 1518:45: 1520:45: 1522:45: 1524:45: 1526:45: 1528:45: 1530:45: 1532:45: 1534:45: 1536:45: 1538:45: 1540:45: 1542:45: 1544:45: 1546:45: 1548:45: 1550:45: 1552:45: 1554:45: 1556:45: 1558:45: 1560:45: 1562:45: 1564:45: 1566:45: 1568:45: 1570:45: 1572:45: 1574:45: 1576:45: 1578:45: 1580:45: 1582:45: 1584:45: 1586:45: 1588:45: 1590:45: 1592:45: 1594:45: 1596:45: 1598:45: 1600:45: 1602:45: 1604:45: 1606:45: 1608:45: 1610:45: 1612:45: 1614:45: 1616:45: 1618:45: 1620:45: 1622:45: 1624:45: 1626:45: 1628:45: 1630:45: 1632:45: 1634:45: 1636:45: 1638:45: 1640:45: 1642:45: 1644:45: 1646:45: 1648:45: 1650:45: 1652:45: 1654:45: 1656:45: 1658:45: 1660:45: 1662:45: 1664:45: 1666:45: 1668:45: 1670:45: 1672:45: 1674:45: 1676:45: 1678:45: 1680:45: 1682:45: 1684:45: 1686:45: 1688:45: 1690:45: 1692:45: 1694:45: 1696:45: 1698:45: 1700:45: 1702:45: 1704:45: 1706:45: 1708:45: 1710:45: 1712:45: 1714:45: 1716:45: 1718:45: 1720:45: 1722:45: 1724:45: 1726:45: 1728:45: 1730:45: 1732:45: 1734:45: 1736:45: 1738:45: 1740:45: 1742:45: 1744:45: 1746:45: 1748:45: 1750:45: 1752:45: 1754:45: 1756:45: 1758:45: 1760:45: 1762:45: 1764:45: 1766:45: 1768:45: 1770:45: 1772:45: 1774:45: 1776:45: 1778:45: 1780:45: 1782:45: 1784:45: 1786:45: 1788:45: 1790:45: 1792:45: 1794:45: 1796:45: 1798:45: 1800:45: 1802:45: 1804:45: 1806:45: 1808:45: 1810:45: 1812:45: 1814:45: 1816:45: 1818:45: 1820:45: 1822:45: 1824:45: 1826:45: 1828:45: 1830:45: 1832:45: 1834:45: 1836:45: 1838:45: 1840:45: 1842:45: 1844:45: 1846:45: 1848:45: 1850:45: 1852:45: 1854:45: 1856:45: 1858:45: 1860:45: 1862:45: 1864:45: 1866:45: 1868:45: 1870:45: 1872:45: 1874:45: 1876:45: 1878:45: 1880:45: 1882:45: 1884:45: 1886:45: 1888:45: 1890:45: 1892:45: 1894:45: 1896:45: 1898:45: 1900:45: 1902:45: 1904:45: 1906:45: 1908:45: 1910:45: 1912:45: 1914:45: 1916:45: 1918:45: 1920:45: 1922:45: 1924:45: 1926:45: 1928:45: 1930:45: 1932:45: 1934:45: 1936:45: 1938:45: 1940:45: 1942:45: 1944:45: 1946:45: 1948:45: 1950:45: 1952:45: 1954:45: 1956:45: 1958:45: 1960:45: 1962:45: 1964:45: 1966:45: 1968:45: 1970:45: 1972:45: 1974:45: 1976:45: 1978:45: 1980:45: 1982:45: 1984:45: 1986:45: 1988:45: 1990:45: 1992:45: 1994:45: 1996:45: 1998:45: 2000:45: 2002:45: 2004:45: 2006:45: 2008:45: 2010:45: 2012:45: 2014:45: 2016:45: 2018:45: 2020:45: 2022:45: 2024:45: 2026:45: 2028:45: 2030:45: 2032:45: 2034:45: 2036:45: 2038:45: 2040:45: 2042:45: 2044:45: 2046:45: 2048:45: 2050:45: 2052:45: 2054:45: 2056:45: 2058:45: 2060:45: 2062:45: 2064:45: 2066:45: 2068:45: 2070:45: 2072:45: 2074:45: 2076:45: 2078:45: 2080:45: 2082:45: 2084:45: 2086:45: 2088:45: 2090:45: 2092:45: 2094:45: 2096:45: 2098:45: 2100:45: 2102:45: 2104:45: 2106:45: 2108:45: 2110:45: 2112:45: 2114:45: 2116:45: 2118:45: 2120:45: 2122:45: 2124:45: 2126:45: 2128:45: 2130:45: 2132:45: 2134:45: 2136:45: 2138:45: 2140:45: 2142:45: 2144:45: 2146:45: 2148:45: 2150:45: 2152:45: 2154:45: 2156:45: 2158:45: 2160:45: 2162:45: 2164:45: 2166:45: 2168:45: 2170:45: 2172:45: 2174:45: 2176:45: 2178:45: 2180:45: 2182:45: 2184:45: 2186:45: 2188:45: 2190:45: 2192:45: 2194:45: 2196:45: 2198:45: 2200:45: 2202:45: 2204:45: 2206:45: 2208:45: 2210:45: 2212:45: 2214:45: 2216:45: 2218:45: 2220:45: 2222:45: 2224:45: 2226:45: 2228:45: 2230:45: 2232:45: 2234:45: 2236:45: 2238:45: 2240:45: 2242:45: 2244:45: 2246:45: 2248:45: 2250:45: 2252:45: 2254:45: 2256:45: 2258:45: 2260:45: 2262:45: 2264:45: 2266:45: 2268:45: 2270:45: 2272:45: 2274:45: 2276:45: 2278:45: 2280:45: 2282:45: 2284:45: 2286:45: 2288:45: 2290:45: 2292:45: 2294:45: 2296:45: 2298:45: 2300:45: 2302:45: 2304:45: 2306:45: 2308:45: 2310:45: 2312:45: 2314:45: 2316:45: 2318:45: 2320:45: 2322:45: 2324:45: 2326:45: 2328:45: 2330:45: 2332:45: 2334:45: 2336:45: 2338:45: 2340:45: 2342:45: 2344:45: 2346:45: 2348:45: 2350:45: 2352:45: 2354:45: 2356:45: 2358:45: 2360:45: 2362:45: 2364:45: 2366:45: 2368:45: 2370:45: 2372:45: 2374:45: 2376:45: 2378:45: 2380:45: 2382:45: 2384:45: 2386:45: 2388:45: 2390:45: 2392:45: 2394:45: 2396:45: 2398:45: 2400:45: 2402:45: 2404:45: 2406:45: 2408:45: 2410:45: 2412:45: 2414:45: 2416:45: 2418:45: 2420:45: 2422:45: 2424:45: 2426:45: 2428:45: 2430:45: 2432:45: 2434:45: 2436:45: 2438:45: 2440:45: 2442:45: 2444:45: 2446:45: 2448:45: 2450:45: 2452:45: 2454:45: 2456:45: 2458:45: 2460:45: 2462:45: 2464:45: 2466:45: 2468:45: 2470:45: 2472:45: 2474:45: 2476:45: 2478:45: 2480:45: 2482:45: 2484:45: 2486:45: 2488:45: 2490:45: 2492:45: 2494:45: 2496:45: 2498:45: 2500:45: 2502:45: 2504:45: 2506:45: 2508:45: 2510:45: 2512:45: 2514:45: 2516:45: 2518:45: 2520:45: 2522:45: 2524:45: 2526:45: 2528:45: 2530:45: 2532:45: 2534:45: 2536:45: 2538:45: 2540:45: 2542:45: 2544:45: 2546:45: 2548:45: 2550:45: 2552:45: 2554:45: 2556:45:

Il Lazio ha ribadito con le elezioni di domenica una scelta di rinnovamento e di progresso

Nella provincia di Roma le amministrazioni democratiche e di sinistra escono rafforzate

Il PCI avanza o conferma il voto del '72, mentre registra un calo nei confronti delle politiche - Il dato omogeneo sia nei centri più grandi dei Castelli che nei Comuni più piccoli - Conquistate dalle sinistre Riofreddo e Vallinfreda

Le amministrazioni democratiche e di sinistra nella provincia di Roma escono rafforzate dal voto di domenica. Ovunque, nei grandi come nei piccoli centri, gli elettori si sono chiaramente espressi in favore dell'opera di rinnovamento e di risarcimento avviata dalle giunte democratiche. In questo quadro, essenziale si conferma la forza e la presenza del PCI, che avanza rispetto alle precedenti amministrative del '72, anche se registra un calo nei confronti delle politiche di due anni fa.

Come abbiamo detto il voto del PCI registra un calo, rispetto alle politiche. Negli altri Comuni dove, la provincia di Roma, si è votato, ecco la proporzionale e la forza del PCI (esce sostanzialmente confermata rispetto alle amministrative. A Cave il PCI guadagna un seggio. A Castelmadama la lista comunista si attesta nel voto del '75. Ecco i dati analitici.

Table with columns: GENZANO (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Radicali, PSDI, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DC, Varie.

Table with columns: ALBANO (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Radicali, PSDI, PLI, PSI, PRI, MSI, DN, DC, Indip.

La DC nei comuni del frusinate perde voti e seggi

Il PCI cresce rispetto al '72 ma rimane al di sotto dei suffragi delle politiche - Amministrazione di sinistra nel comune di Vitucoso

Un passo in avanti notevole per le liste del PCI rispetto alle elezioni amministrative del '72, ma un risultato che è ancora lontano dal voto espresso in occasione delle politiche del '75. In questi dati si può sintetizzare il risultato della prova elettorale nei comuni del Frusinate. La DC, pur confermando il primato, in questa provincia, non raggiunge i suffragi e le percentuali delle precedenti comunali: i risultati degli altri partiti invece non si discostano troppo dal voto amministrativo ed è da segnalare il recupero del PSI rispetto alle consultazioni politiche.

Nella provincia erano chiamati alle urne gli elettori di numerosi importanti comuni, primo fra tutti Cassino e poi Anagni, Capranico, Ferentino e Arpino (dove si votava col sistema proporzionale) ed anche un certo numero di piccoli centri sotto i 5.000 abitanti (Castrocielo, Alivito, Spurgola, Vitucoso, Collepardo, Esperia). In tutti i casi l'affluenza alle urne è stata molto alta, confermando così la tendenza che si è espressa a livello nazionale.

Il centro maggiore interessato alla consultazione è quello di Cassino dove, tra l'altro, il numero degli elettori è notevolmente aumentato rispetto all'ultimo appuntamento amministrativo. I comunisti qui sono passati dal 9,8 del '72 al 13,1 aumentando i loro suffragi del 3,3 per cento e passando da 3 a 4 seggi; nel '76 alle politiche la lista del PCI aveva conquistato il 20,9 per cento. La DC invece era al 35,8, scendendo in percentuale di oltre 3 punti, lo scudocrociato recupera però rispetto al '76 quando aveva conquistato il 32,2. Il PSI conferma sostanzialmente il voto amministrativo riprendendo su quello politico. Nella sconfitta dei neofascisti del MSI mentre i demagoghi conseguono un risultato irrisorio, Repubblicani, socialdemocratici e liberali mantengono i loro suffragi. C'è da notare che a Cassino è sempre stato notevole lo scarto tra il voto politico e quello amministrativo, specie per il PCI, poiché forti ancora sono le pressioni clientelari.

Table with columns: GROTTAFERRATA (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Radicali, PSDI, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DN, DC.

Table with columns: CERVETERI (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Lista civ., Radicali, PSDI, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DN, DC.

Table with columns: CEPRANO (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Radicali, PSDI, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DC.

Table with columns: ANAGNI (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, Radicali, PSDI, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DC, DN.

Table with columns: CASSINO (definitivi), Camera 76, Comunali prec. seggi, Comunali 78 seggi. Rows: PCI, DP, Radicali, PSDI, POE, PLI, D. Prol., PSI, PRI, MSI, DN, DC.

VITERBO

Dalle fabbriche fiducia al PCI e alla giunta

A Civita Castellana i comunisti guadagnano 2 seggi - Confermata l'amministrazione di sinistra ad Acquapendente

In 10 dei 69 comuni del viterbese impegnati a rinnovare l'amministrazione provinciale, si è votato anche per il consiglio comunale. Tra i centri di oltre 5 mila abitanti dove viene quindi il sistema proporzionale spicca il dato di Civita Castellana dove il PCI ha ottenuto 5,81 voti sfiorando il 60%. Nell'assemblea municipale, il PCI avrà ben 19 consiglieri su 32 in più rispetto al già positivo dato del '72, gli altri andranno alla DC (19 seggi, con 2.821 voti) al PSI (1, con 374) e al MSI (1, con 415). Gli abitanti dell'importante comune della Tuscia, attorno a cui sono concentrate le fabbriche di ceramica che danno lavoro a 3.500 operai, hanno così votato riconfermare la propria fiducia al partito che con coerenza da anni si batte per conquistare condizioni di vita accettabili, per mettere in atto una politica di servizi, sociali, facilmente in grado di incidere.

Al momento in cui andiamo in macchina sono stati resi noti dalla prefettura i risultati delle elezioni amministrative di altri 5 comuni. Vediamo: ad Acquapendente un altro grosso centro superiore ai

5 mila abitanti) il PCI ha raccolto 2.375 voti, pari al 51,75%. Nelle precedenti elezioni amministrative il PCI aveva ottenuto il 57,4%. Questa leggera flessione ha causato la perdita di un seggio (11 invece di 12) ma non ha comunque intaccato la maggioranza assoluta del PCI. Gli altri consiglieri sono andati alla DC (6, con 1.274 voti, per il 29,36%), al PSI (con 230 voti, pari al 4,87%), al MSI (con 174 voti, pari al 3,61%) che ha ottenuto 8 seggi, di cui 5 con il 12,20% (ha conquistato un seggio); mentre il PSI con 139 e il 2,75% non ha ottenuto alcun rappresentante.

LATINA

Terracina: un seggio in più conquistato dai comunisti

La DC avanza rispetto alle amministrative e alle politiche - Flessione del PCI sul voto del '76 - Perdita dei missini

Nella provincia pontina il Comune più importante dove si è votato è stato Terracina, 36 mila abitanti, guidato dalle ultime amministrative da una giunta formata da DC, PSI e PRI. Qui il risultato elettorale conferma anche in modo più vistoso la tendenza del voto: aumento della DC, avanzata rispetto generale alle amministrative e flessione rispetto alle politiche dei comunisti, risalita del PSI, che però non ritorna sulle percentuali del '72, lieve rafforzamento dei repubblicani, del socialdemocratico, dei liberali, crollo dei missini, la cui perdita secca di voti non è compensata da democrazia nazionale, sostanzialmente assente.

Ma ecco più da vicino i dati del voto per il rinnovo del consiglio comunale di Terracina. Il PCI, con il 15,2% dei voti e 6 seggi, guadagna il 29% e 1 seggio sulle amministrative. Nelle politiche aveva ottenuto il 28,8%. La DC passa dal 36,6% dei voti e 15 seggi del '72 al 49,2% con 21 seggi. Nel '76 il voto democristiano sfiorava il

40%. I repubblicani confermano la loro forza locale, che era stata assai ridimensionata nelle politiche. Raggiungono il 13% e conquistano 5 seggi, rispetto al 7 che avevano, con il 16,8% del voto, nel '72. Nel '76 il PRI non era arrivato al 9% dei suffragi. Il PSI conquista il 9% e 4 seggi, perdendo un seggio rispetto al '72. Nel '76 era al 5,9%. I socialdemocratici perdono un seggio e la loro percentuale scende dal 11,3% a 10,3%. I liberali, che però, con il loro 1,6%, non hanno il quorum per il seggio e scompaiono dal consiglio. I missini infine scendono al 6,9%, con 3 seggi, (9,17 nel '72 e 11,25% nel '76). Democrazia nazionale ottiene soltanto 0,61% dei suffragi.

Riepilogo dei seggi ottenuti da ciascun partito nei Comuni al di sopra dei 5 mila abitanti

Summary table with columns: Party (PCI, PDUP, DP, PSDI, PSI, PRI, DC, PLI, DN, MSI, ALTRI) and rows for various municipalities: Anagni, Arpino, Cassino, Capranico, Ferentino, Roccasecca, Tot. FROSINONE, Minturno, M.S. Biagio, Terracina, Tot. LATINA, Cerveteri, Albano, Carpineto, Castelmadama, Cave, Genzano, Grottaferrata, Tot. ROMA, Acquapendente, Civitacastellana, Soriano Cimino, Tot. VITERBO, Tot. LAZIO.

RIETI

Da Cittaducale una conferma alle scelte dello sviluppo

Alla lista unitaria sono andati il 51,14% dei voti nell'importante polo industriale - Contraddittorio il risultato negli altri centri

Risultati contraddittori, per certi aspetti nei comuni del reatino. Il «test» più importante riguardava il rinnovo del consiglio di Cittaducale, il nucleo industriale della provincia, centro nodale delle trasformazioni economiche e sociali dell'intera zona, guidato negli ultimi cinque anni da una coalizione di forze di sinistra. Una coalizione alla quale gli elettori hanno riconfermato la fiducia. Alla lista unitaria sono andati 1.320 voti, pari al 51,14 per cento. Le forze democratiche hanno così conquistato la maggioranza assoluta dei seggi. L'altra lista in lizza, di ispirazione democristiana, ha ottenuto 1.313 suffragi, pari al 48,15 per cento. Nelle prece-

dentarie amministrative i voti erano così divisi: lista unitaria 43%; lista d'ispirazione dc, 35,12%; il resto ed altre formazioni locali. Come si vede, le forze democratiche e popolari hanno notevolmente aumentato i propri voti: in percentuale, un premio per la società e l'impegno con cui hanno amministrato l'importante centro industriale. Differentemente invece il risultato per il rinnovo del consiglio comunale di Colliat Sabino. Qui la lista unitaria di sinistra, pur mantenendo sostanzialmente le proprie posizioni in percentuale si è vista superare da una lista vicina alla DC, che nelle successive elezioni non si era presentata. Il quadro del risultato

elettorale a Colliat, nel dettaglio, è il seguente: DC voti 131 (50,78%), 12 seggi; lista di sinistra 107 voti (41,47%), 3 seggi; eterogeneo 20 (7,75%) nessun seggio. Immutato anche il consiglio comunale di Castelvetro di Farfa. Gli elettori si sono espressi al 60,8% a favore della lista democristiana con un incremento dello 1,1% rispetto alle precedenti consultazioni, e al 39,9% alla lista unitaria sono andati 1.320 voti, pari al 51,14 per cento. Le forze democratiche hanno così conquistato la maggioranza assoluta dei seggi. L'altra lista in lizza, di ispirazione democristiana, ha ottenuto 1.313 suffragi, pari al 48,15 per cento. Nelle prece-

Conferenza stampa dei sindacalisti italiani

La forza della resistenza e la violenza repressiva in Cile Argentina e Uruguay

Più iniziative della Federazione per la solidarietà. Lancio di una sottoscrizione - Il 1° maggio a Santiago

ROMA — La forza e unità dell'opposizione dei lavoratori e dei sindacalisti cileni a Pinochet e la gravità, superiore alle stesse previsioni, della repressione in Argentina e Uruguay. Questi i due dati essenziali comunicati a una conferenza stampa dai membri della delegazione CGIL, CISL, UIL, recatisi nei tre paesi latinoamericani la scorsa settimana. Sulla base della più precisa consapevolezza della situazione, le organizzazioni sindacali italiane hanno deciso alcune iniziative che permettano di aumentare la solidarietà in difesa dei diritti umani e dei movimenti di resistenza. Veramente una sottoscrizione tra le organizzazioni e i lavoratori italiani; sono in programma manifestazioni a Torino e Napoli e atti che richiamino l'attenzione e l'invito del governo e del parlamento. È stato inoltre ricordato che il 24 maggio si aprono a Venezia le «Giornate della cultura uruguayana in lotta». Alla prossima conferenza dell'OIL, a Ginevra, che avrà discusso la repressione in Sudamerica, la Federazione unitaria presenterà la sua denuncia.

La testimonianza di Mario Didò segretario confederale della CGIL, Bruno Bugli della UIL, Emilio Gabaglio della CISL, e Mario Giovannini della CGIL sono state puntuali e partecipative. La loro presenza nei tre paesi ha avuto un'evidente importanza politica e in Cile la delegazione ha partecipato a una giornata di lotta per la libertà.

Il 1. maggio, per la prima volta dal golpe del '73, il movimento sindacale cileno è uscito in piazza con una manifestazione preparata da centinaia di assemblee e con la diffusione di volantini e piccoli manifesti a colori, alcuni esemplari dei quali sono stati mostrati ai giornalisti. Il comizio che avrebbe dovuto celebrarsi nella piazza Aguirre Cerda, nel centro di Santiago, era stato indetto da un comitato unitario al quale partecipavano sindacalisti che riconoscono nelle correnti di sinistra della CUT e del gruppo dei «dieci» (democristiani e indipendenti) i quali avevano elaborato un programma comune di rivendicazioni.

Bugli ha ricordato gli avvenimenti della giornata: la polizia che impedisce il raduno, gli arresti di lavoratori, il trasferimento di migliaia di manifestanti nella chiesa

Attentati e scontri con la polizia

Preoccupa la ripresa del terrorismo basco

MADRID — Clima teso e atmosfera estremamente surriscaldata in tutte le regioni basche dove gli attentati terroristici del commando dell'ETA militare si ripetono quasi quotidianamente. Questa notte, nella zona di San Sebastián, è saltato un ripetitore della televisione, mentre domenica sera uno dei poliziotti feriti giorni fa in una imboscata dei guerriglieri dell'ETA militare, è morto in ospedale facendo così salire a tredici le vittime della violenza politica dall'inizio dell'anno. A Renteria, presso San Sebastián, per la seconda volta in 15 ore la caserma della Guardia civile è stata assediata domenica pomeriggio da un migliaio di manifestanti che protestavano per la morte di due guerriglieri dell'ETA rimasti uccisi giovedì a Guernica in un scontro con la polizia. Contro la caserma sono state lanciate bottiglie incendiarie, e una vera e propria battaglia di strada con erezione di barricate si è protratta a lungo, fino a quando la folla è stata dispersa dalle lacrimogeni e dalle pallottole di gomma

che rivendicano il riconoscimento della loro identità nazionale in regime di pre-autonomia, promessa di uno statuto autonomistico che dovrà essere sancito dalla nuova costituzione spagnola. La linea terroristica del separatismo ha già abbondantemente fornito argomenti a tutte le forze con servatrici e nostalgiche del centralismo autoritario (con cui il franchismo aveva schiacciato ogni libertà nel Paese basco) per impedire che nella nuova costituzione venga sancito appunto il diritto al riconoscimento delle identità nazionali e delle necessarie autonomie regionali. Non vi è dubbio che l'attività di questa minoranza violenta sta offrendo nuovi pretesti alla repressione poliziesca. Di una polizia che non ha certo abbandonato i metodi di cui si è servita per oltre quaranta anni di dittatura contro i nazionalisti baschi e contro la quale gli uomini dell'ETA militare riescono ancora a mobilitare, attorno ad una politica che potrebbe rivelarsi suicida, esigiti, ma combattivi ed esasperati strati della popolazione.

g. v.

Ieri a Belgrado

Insediata la nuova Assemblea jugoslava

Oggi il parlamento eleggerà il governo federale - Tito non andrà all'ONU

BELGRADO — La nuova Assemblea federale jugoslava — uscita dalla recente consultazione popolare — ha eletto suo presidente Dragoslav Markovic, finora presidente della Repubblica serba. Sono stati anche eletti i presidenti dei due rami del Parlamento. Nuovo presidente del consiglio federale è il montenegrino Dobroslav Cudacic (figlio di Belgrado) mentre alla testa del Consiglio delle repubbliche e delle province è stato eletto lo sloveno Zoran Polje.

Dragoslav Markovic — che succede al macedone Kiro Gligorov e che rimarrà in carica per quattro anni — è nato nel 1920 ed è membro del PCJ dal 1939. Ha partecipato alla guerra partigiana e dal '45 ad oggi ha occupa-

A Mosca e a Tbilisi Sotto processo Orlov e altri dissidenti

Il fisico è sotto accusa per «propaganda e agitazione antisovietica»

MOSCA — È iniziato ieri mattina a Mosca il processo a carico del fisico sovietico Yuri Orlov, arrestato circa quindici mesi fa per «collaborazione antisovietica». Orlov è uno dei fondatori del gruppo di sorveglianza degli accordi di Helsinki per il «rispetto dei diritti umani» secondo i capi di accusa letti ieri mattina in apertura del processo Orlov viene giudicato «per attività criminale» che nel periodo decorrente dal 1973 al 1977 (cioè fino al momento dell'arresto) si sarebbe concretizzata nella sistematica preparazione e diffusione di documenti contenenti affermazioni calunniose miranti a denigrare lo Stato e il sistema sociale sovietico. Sempre secondo l'imputazione Orlov avrebbe esortato a minare le basi del sistema e a lottare contro di esso.

All'inizio dell'udienza che avviene a porte aperte e alla quale sono presenti la moglie Irina e due figli di un precedente matrimonio, il presidente della Corte, Valentina Lubutsova, ha chiesto ad Orlov se si dichiarava colpevole. Secondo quanto riferisce l'agenzia Tass, il fisico sovietico ha detto di accettare i fatti contestatigli dall'accusa, ma non si è dichiarato colpevole. Nell'atto di accusa si menzionano anche Alexander Ginzburg, Anatoli Scharanski ed altri. Il dipartimento di Stato ha intanto espresso ieri la preoccupazione del governo americano per le sorti del fisico sovietico e di altri cittadini sovietici attualmente sotto processo per aver partecipato ad iniziative miranti a verificare il rispetto degli accordi di Helsinki sui diritti umani nell'Unione Sovietica.

L'Inghilterra divisa sull'industria nucleare

Ha investito i Comuni la «battaglia atomica»

Al centro della discordia lo stabilimento per la rilavorazione delle scorie nucleari ritenuto assai pericoloso

LONDRA — I piani nucleari si mantengono al centro dell'interesse generale. Da anni sono oggetto di analisi tecniche, inchieste specializzate, dibattito pubblico e, inevitabilmente, anche di forti polemiche. Il problema di fondo è se e come assicurare, per via atomica, la continuità delle fonti energetiche della Gran Bretagna che, pur disponendo dell'auto-sufficienza grazie alle risorse petrolifere del Mare del Nord, deve programmare per i prossimi 10 o 20 anni quando, presumibilmente, quelle riserve naturali saranno esaurite. La necessità e la convenienza di affrontare quella che è stata definita come l'era del plutonio, e i vari argomenti pro e contro sul terreno dell'economia, della sicurezza e dell'ambiente, sono stati passati in rassegna dalla commissione Flowers e la discussione è tuttora in corso. Nel frattempo è arrivata allo stadio esecutivo una questione specifica, quella del riprocessamento delle scorie di prima lavorazione, che l'anno scorso venne impegnata la Commissione Parker nell'aula del consiglio comunale di Whitehaven per 100 gonnole di uranio con un totale di 4 milioni e mezzo di sterline spese in espositivi, perizie, controdeduzioni, testimonianze e raccomandazioni conclusive.

Il nome Windscale (una centrale atomica nel nord-ovest inglese) ha ormai acquistato fama nazionale; è il principale gruppo d'opposizione raccolto sotto il titolo di Friends of the Earth (Amici della terra) si è innestato all'attenzione del paese finendo con l'autopromoversi al ruolo di «Lobby antiatomica», sostenitore della utilità e desiderabilità di potenziare le ricerche nel settore delle alternative energetiche (sole, mare, vento).

La discussione su Windscale resta quindi uno dei punti di riferimento fondamentali in materia atomica. Il progetto di ampliamento della centrale venne approvato in linea di massima dal governo fin dal 1976. Ma, di fronte alle obiezioni che erano sorte in vari ambienti, ogni provvedimento venne rinviato in attesa delle risultanze dell'inchiesta. Al termine dei suoi lavori, la commissione Parker ha dato parere favorevole nel novembre dell'anno scorso e il governo ha accettato la raccomandazione di ulteriori garanzie e salvaguardie contenute nel rapporto. Ieri il

Il PCI al X congresso del PC di Grecia

ATENE — È iniziato ieri il X congresso del Partito comunista di Grecia. Al lavoro, che si concluderanno il 20 maggio, partecipa per il nostro partito il compagno Mario Birardi, membro della Segreteria e del Comitato centrale. Windscale rappresenta un investimento considerevole nel futuro della Gran Bretagna: è una preziosa voce di esportazione, ed è anche uno strumento di conservazione energetica interna, equivalente a 160 milioni di barili di petrolio e a 35 milioni di tonnellate di carbone. Ecco i parametri di fondo del dibattito attualmente in corso.

Antonio Bronza



In Belgio Marcel B. Vyncke, quando lo tamponano, viene indennizzato rapidamente dal suo assicuratore, E gli bastano due firme.



Da oggi in Italia anche Cesare Orlandi può essere indennizzato dal suo assicuratore entro 30 giorni. E gli bastano due firme.

Anche in Italia, da oggi, bastano due firme per ottenere tutti i vantaggi del CID. Il CID è un sistema già conosciuto ed usato a livello europeo e vuol dire «Convenzione per l'Indennizzo Diretto». È l'unico modo per essere risarciti più presto, in caso di ragnone, dal proprio assicuratore. La convenzione si applica soltanto in caso di danni diretti all'autovettura e motociclo. Ecco cosa dovete fare per usufruire della Convenzione di Indennizzo Diretto (CID) o la quale hanno già aderito quasi tutte le Compagnie di Assicurazione operanti in Italia. Il Richiedente al vostro assicuratore il modulo CID, compilato e firmato dal vostro assicuratore e consegnato a voi. 2) In caso di incidente compilare il modulo insieme a tutto il materiale richiesto e consegnarlo al vostro assicuratore. Costo zero, a tutte le compagnie.

A cura delle 93 Compagnie di Assicurazione aderenti al CID.

Sono alle porte dell'importante centro minerario di Kolwezi

In Zaire avanzano gli insorti

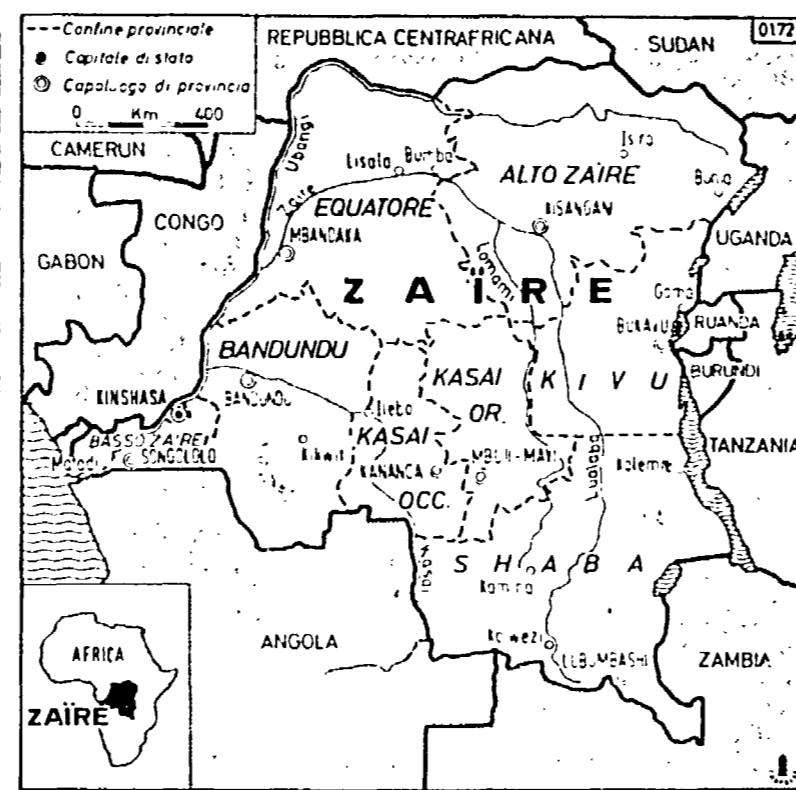
Kinshasa modifica la versione dei fatti: i ribelli sono venuti dallo Zambia e non dall'Angola, che ha seccamente smentito le accuse di Mobutu - I combattenti del Fronte di liberazione muovono verso la base militare di Kamina, nell'ex Katanga - Scetticismo occidentale sul preteso intervento cubano

Un anno dopo

A poco più di un anno dalla prima insurrezione del Fronte nazionale di liberazione del Congo (FNLC) e di un nuovo passato all'attacco dello Shaba (ex Katanga), stando alle prime informazioni si tratta di una iniziativa simile a quella del 1977: guidata cioè da ex combattenti del FNLC, circondata nella fase iniziale, alla regione del Katanga, finalizzata all'abbattimento del regime di Mobutu. Ci si domanda dunque quali condizioni nuove e più favorevoli abbiano spinto il generale Ntandu Mumbwa, capo del FNLC, a promuovere quest'operazione che sembra una ripetizione del tentativo insurrezionale, soffocato l'anno scorso dal corpo di spedizione franco-marocchino.

KINSHASA — L'insurrezione del Fronte nazionale di liberazione del Congo (FNLC) nello Shaba (ex Katanga) iniziata due giorni fa sembra proseguire con successo. Secondo notizie raccolte nella capitale zairese e confermate anche a Bruxelles, i ribelli avrebbero conquistato la città di Mutshatsha, controllerebbero almeno l'aeroporto dell'importante centro minerario di Kolwezi e punterebbero verso la base militare di Kamina. Da fonte diplomatica si è anche appreso che è stato attuato un piano di evacuazione d'urgenza dei cittadini europei e americani che risiedono a Kolwezi. Secondo dati ufficiali si tratta di 100 francesi, 2500 belgi e di un centinaio di americani.

L'agenzia ufficiale zairese AZAP ha fornito ieri una nuova versione dei fatti che corregge parzialmente quella fornita due giorni fa. L'agenzia afferma infatti che i ribelli sarebbero entrati in Zaire dallo Zambia e non direttamente dall'Angola e aggiunge che sarebbero stati aiutati dalle popolazioni locali. L'Angola da parte sua ha seccamente smentito le accuse zairesi attraverso una di-



Lo Shaba, ex Katanga, nella parte meridionale dello Zaire, è una delle zone minerarie più ricche dello Zaire e dell'Africa. Fu proprio per il controllo di queste ricchezze minerarie che la multinazionale belga Union Minière organizzò all'inizio degli anni '60 la secessione di Ciombé. Da questa stessa regione parlò più di un anno fa la ribellione dei cosiddetti ex-gendarmi riuniti nel FNLC originari appunto del Katanga. Allora mossero da occidente verso l'interno conquistando numerosi centri abitati, ma furono sconfitti dall'intervento franco-marocchino.

Parigi si prepara ad un nuovo intervento militare in Africa?

Ha già fornito l'anno scorso gli aerei che portarono nello Shaba il corpo di spedizione marocchino - I suoi contingenti in almeno sei paesi del continente

Dal nostro corrispondente
PARIGI — La seconda guerra civile dello Zaire (la prima ebbe luogo un po' più di un anno fa) si è conclusa con l'intervento di battaglioni marocchini trasportati da aerei forniti dal governo francese. I comandi sono ancora una volta nella provincia meridionale dello Shaba, ed è in pieno sviluppo attorno a due città: Mutshatsha, che si trova a cinquanta chilometri dalla frontiera con l'Angola e lo Zambia, e Kolwezi, il grande centro minerario del paese, situato a cento chilometri dalla prima località.

I combattenti del FNLC (Fronte nazionale di liberazione del Congo) che il governo zairese ha designato come « ex-gendarmi katanghesi provenienti dallo Zambia » dopo aver occupato Mutshatsha, avrebbero accerbato i Kolwezi impadronendosi dell'aeroporto, di un ospedale e di un deposito di munizioni, con la « frettolosa » iniziativa dell'anno scorso, un sotterraneo e lungo lavoro, di avere in sostanza permesso a Mobutu di scompiangere l'organizzazione clandestina resistita nelle foreste e di allontanare dai loro posti addirittura di giustizia una gran quantità di ufficiali conquistati alla causa democratica.

Ma il punto centrale nel 1977 come oggi è quello dei rapporti internazionali. Il aiuto militare franco-marocchino infatti Mobutu non avrebbe potuto resistere all'attacco imprevisto del FNLC. Cosa è cambiato oggi da questo punto di vista? Quale lavoro è stato fatto in questi mesi? Quali sono state ottenute in campo internazionale? Fin dal 1975 Stati Uniti e Belgio lavorano all'ipotesi di un cambiamento di regime in Zaire. Iniziarono sondando i capi storici e alcuni nuovi leader, e si appropinquarono all'Eliseo di Parigi nel maggio di tre anni fa. In seguito presero addirittura contatti diretti e indiretti con lo stesso Ntandu Mumbwa. La Banca mondiale definì i due anni fa lo Zaire come un paese a alto rischio per gli investimenti mentre il governo di Washington non intervenne per salvare Mobutu nello Shaba, limitandosi ad inviare una certa quantità di pezzi di ricambio e di attrezzature in materia di comunicazioni radio e aeree. L'anno scorso invece si svolse un altro attacco, nella più buca colonia belga, e si vuole, ma comunque chiarificatore, alla Francia facendo presente che il Belgio non aveva mai intereso a nelle regioni zairesi e, come è stato detto, ufficialmente è di casa la Francia.

Anche oggi l'atteggiamento americano è prudente. Alla richiesta di aiuti gli USA hanno risposto che « sorvegliano la situazione e cercano di stabilire quali siano i fatti e se vi sia un intervento straniero ». L'attenzione si rivela a Parigi. Verso un nuovo intervento francese? Le « Monde » di Parigi, per lo Zaire, è più difficile di un anno fa. Gli stessi paesi africani che allora appoggiarono i « Gendarmi Katanghesi » non sembrano disposti ad avallare una seconda operazione del genere.

SITUAZIONE TESA

Teheran: la polizia carica gli studenti

Massiccio schieramento di agenti nelle vie della città, percosse anche dai carri armati ieri mattina
TEHERAN — Ancora una giornata di estrema tensione nella capitale iraniana. Gli studenti dell'Università statale di Teheran hanno manifestato in segno di protesta contro le repressioni e gli arresti dei loro compagni. La polizia è intervenuta contro di loro con due cariche mentre i carri armati, presidiavano i punti strategici della città. Il traffico in città era dunque assai ridotto, molte scuole statali, ed alcune straniere, sono rimaste chiuse. La zona intorno all'Università era poi praticamente isolata, e la polizia impediva anche ai passanti di avvicinarsi.

LANCIATA DOMENICA

Offensiva di Sadat contro la sinistra

Il « referendum » proposto dai rais tende ad imbavagliare e isolare il partito progressista unionista
IL CAIRO — Il presidente Sadat appare deciso a sferrare una massiccia offensiva contro l'opposizione, soprattutto contro la sinistra. Questo è il senso del discorso di oltre due ore con il quale, domenica, il rais ha indetto un referendum teso appunto ad escludere gli oppositori da qualsiasi incarico pubblico e ad aprire la strada legale alla messa al bando. Benché Sadat non si indirizzi contro la sinistra che contro la destra (cioè contro il ricostituito partito del Wafd, che era stato sciolto al momento della rivoluzione del 1952), le sue battute sono apparse dirette in primo luogo contro il partito progressista unionista diretto da Khaled Mohieddine, che ha in parlamento - grazie alla legge elettorale - solo due seggi su 360.

Elezioni

La DC passa dal 35,8 al 42,7 mantenendo 12 consiglieri. I socialisti passano dal 19,6 al 20,2 del 1972 al 18,9 conservando sei consiglieri.
ni sulle politiche: si è quindi riprodotta quella divaricazione che sembrava superata. La DC ha visto riconfermare le posizioni delle amministrative andando oltre il 20 giugno il PSI ha recuperato i risultati delle amministrative.

Reazioni

La DC passa dal 35,8 al 42,7 mantenendo 12 consiglieri. I socialisti passano dal 19,6 al 20,2 del 1972 al 18,9 conservando sei consiglieri.
matice. Alcuni dirigenti dc, come Ton. Cabras, hanno in favore colto esplicitamente nel rafforzamento elettorale del loro partito un « invito a andare avanti sulla linea della solidarietà democratica, per dare una risposta positiva ai problemi dell'ordine democratico e della crisi economica. Affermazioni analoghe ha fatto alla TV Ton. Gaspari.

Dalla prima pagina

ga dove due di essi hanno preso il via a bordo di due scooter condotti da due complici in attesa del loro arrivo. Una delle due motorette, una « Vespa », è risultata rubata.
Si presume che la ragazza che faceva parte del comando indossasse una parure bionda perché sulla Simca sono state trovate due particolari mollette per capelli chiamate « beccidi », che non appartengono al proprietario dell'auto, l'operaio Gino Bonfiglioli, a cui la vettura, come si è detto, era stata sottratta domenica notte in via del Lavoro. Bonfiglioli aveva fatto regolare denuncia il 10 maggio.

La preoccupazione per quanto sta accadendo a Bologna è grande. Contrario al progetto di ristrutturazione capitalistica di controllo sociale e del processo produttivo, un altro bando firmato « Formazione armata proletaria per il comunismo », dopo una analisi che ricalca le teorie delle BR, si sono invitati tutti i « compagni » a considerare il fatto che è « necessario agguistare la mira su un sicuro controrivoluzionario e collaboratori volontari, avendo ben chiaro tutti i terreni sui cui muovono: quartieri, fabbriche, piazze, lager, tribunali e governi ». La stessa formazione avverte però che la « rivoluzione proletaria » non è un'operazione di polizia, ma un'operazione di guerra, in quanto è l'unica pugnata di milioni di proletari che lottano per la libertà e la sopravvivenza.

Augusto Pancaldi

La DC passa dal 35,8 al 42,7 mantenendo 12 consiglieri. I socialisti passano dal 19,6 al 20,2 del 1972 al 18,9 conservando sei consiglieri.
In Calabria le sinistre hanno conquistato numerosi comuni sotto il cinquemila abitanti. Così il nostro partito ha perduto un seggio, la DC ne ha guadagnati cinque, il Psi ne ha perduti due.

Bologna

La DC passa dal 35,8 al 42,7 mantenendo 12 consiglieri. I socialisti passano dal 19,6 al 20,2 del 1972 al 18,9 conservando sei consiglieri.
detto appunto, « abbiamo giustiziato ». I mercati assai scappati a bordo di una « Simca 1000 », rubata domenica notte. L'auto era stata lasciata in sosta, con alla guida un quarto complice, in un viale sterrato di campagna che costeggia il campo di una villa cinquecentesca, appartenente ai conti Sassoli. Questo viottolo, un tempo di attraversare la città, la statale San Vitale, la tangenziale « per tutte le direzioni ».

Ceausescu

La DC passa dal 35,8 al 42,7 mantenendo 12 consiglieri. I socialisti passano dal 19,6 al 20,2 del 1972 al 18,9 conservando sei consiglieri.
Da parte sua, rispondendo a Hru. Ceausescu ha parlato di una crescente tendenza a ridividere il mondo in sfere di influenza e aree di dominio. Ceausescu ha parlato di un mondo in cui il comunismo e la sua « funzione attiva e importante nell'arena internazionale e nella causa di opposizione a imperialismo, neocolonialismo, neofeudalismo, dominanza del capitalismo sotto qualsiasi forma ».

Guido Binbi

La DC passa dal 35,8 al 42,7 mantenendo 12 consiglieri. I socialisti passano dal 19,6 al 20,2 del 1972 al 18,9 conservando sei consiglieri.
La visita di Ceausescu, si fa notare dagli osservatori a Berlino, servirà anzitutto ad un primo scambio di vedute con la nuova compagine dirigenziale di Hru. Ceausescu. Il momento era stato in Cina nel 1971, per la prima volta e primo « leader » di un paese del Patto di Varsavia a recarsi dopo la rottura tra Berlino e Mosca.

Alfredo Reichlin

La DC passa dal 35,8 al 42,7 mantenendo 12 consiglieri. I socialisti passano dal 19,6 al 20,2 del 1972 al 18,9 conservando sei consiglieri.
Dopo un anno di lavoro, il gruppo di lavoro ha presentato un progetto di riforma del sistema elettorale. Il progetto prevede un sistema a due turni, con un primo turno di votazione il 15 giugno e un secondo il 22 giugno. Il progetto prevede anche un sistema di proporzioni, con un numero di seggi da assegnare in base al numero di voti ottenuti da ciascuna forza politica.

Avanzano rispetto al '72, ma segnano il passo sulle politiche del '76

Le sinistre si confermano in Toscana forza di governo

La DC migliora ovunque la sua posizione - Nei grossi centri PCI e PSI riconquistano le amministrazioni comunali - Una dichiarazione del compagno Giulio Quercini - «Essenziale continuare sulla via dell'unità delle sinistre e dell'intesa democratica» - Rispetto al dato nazionale in Toscana il risultato elettorale registra spostamenti meno ampi - Sui dati si approfondirà il dibattito e l'analisi critica da parte delle nostre organizzazioni

Il risultato elettorale nei 19 comuni toscani dove si sono rinnovati i consigli comunali, sottolinea due dati essenziali, la conferma delle sinistre come forza fondamentale di governo, ed un aumento della DC anche se meno marcato che nel resto del paese. Un altro dato emerge con forza da questo risultato, quello della partecipazione che, al pari di quanto è avvenuto nel paese, conferma che l'elettorato toscano ha voluto così dare una risposta democratica agli attacchi del terrorismo. Si è infatti in presenza di un risultato che è il frutto di una campagna elettorale fortemente influenzata sul piano emotivo dal drammatico rapimento dell'on. Moro e dalla tragica conclusione del 9 maggio.

La dichiarazione del compagno Giulio Quercini, segretario regionale del PCI, ribadisce questi giu-

dizi. Anche in Toscana — ha detto Quercini — il dato più rilevante del voto appare l'incremento della DC, che pure nella nostra regione risulta assai più contenuto che in altre zone del paese. Vi è qui, evidentemente, il conforto da parte dell'elettorato alla linea di dignità, di fermezza e di unità mantenuta dalla DC nei 2 mesi della vicenda conclusasi con l'assassinio di Aldo Moro, ed un ulteriore segno di solidarietà e di apprezzamento per quel partito così duramente colpito.

Il secondo dato significativo della Toscana è la salda tenuta della sinistra che riesce a confermarsi forza di governo in tutti i centri maggiori in cui si è votato. All'interno di questo dato di fondo il nostro partito aumenta — ovunque i propri suffragi rispetto alle elezioni amministrative del 1972 (con la sola

eccezione di Orbetello) e registra leggere flessioni sui voti politici del 20 giugno 1976.

In linea di massima — prosegue Quercini — rispetto ai dati nazionali finora noti in Toscana e particolarmente nei comuni da tempo amministrati dalle sinistre, il risultato elettorale registra spostamenti meno ampi e fluttuazioni di voti meno marcate a conferma di una complessiva saldezza del tessuto democratico e delle profonde radici popolari del governo locale.

Sui risultati di questa consultazione dovrà approfondirsi l'analisi critica da parte delle nostre organizzazioni locali, invitiamo fin da ora i nuovi consiglieri comunisti eletti — ha concluso Quercini — a proseguire nella linea di unità con i compagni socialisti e di intese con le forze democratiche».

Confermata l'esperienza degli ultimi 5 anni

Montevarchi: sinistra più forte DC aumenta a spese dei «minori»

MONTEVARCHI — I 16.500 elettori di Montevarchi confermano la loro fiducia nelle forze di sinistra che hanno amministrato il comune negli ultimi cinque anni. Ad una sostanziale tenuta del nostro partito rispetto alle elezioni amministrative del '72 ed alle politiche del '76 il PCI aveva raggiunto rispettivamente il 49,76% ed il 51,09% e ha infatti riscosso il consolidamento dei voti del PSI (7,25% e 7,31% del corpo elettorale nel '72 e nel '76). Il PCI in questa tornata elettorale ha raggiunto 8.227 voti pari al 50,10 per cento dei suffragi il che comporta la conquista del 17 seggio in consiglio comunale. I compagni socialisti hanno ottenuto 1.291 voti che corrispondono al 7,79% dell'elettorato. La coalizione di sinistra esce dunque sostanzialmente rafforzata da questa difficile prova elettorale. Di contro la DC ha aumentato la sua forza già considerevole facendo registrare un balzo in avanti sia nei confronti delle amministrative (dalla percentuale del 72 quando il partito del-

lo scudo crociato aveva ottenuto il 31,87% dei voti) che delle politiche del '76 (32,28 per cento dei suffragi). La DC il 14-15 maggio ha ottenuto 5.004 voti che corrispondono al 30,30% del corpo elettorale.

Fin dalle prime ore del pomeriggio quando sono cominciati ad affluire i risultati, la tendenza di fondo si è delineata con sufficiente chiarezza ed i dati dei 35 seggi in cui è stato suddiviso il territorio del comune valdarnese non hanno fatto altro che confermarla. La DC ha praticamente fatto fuori tutti i cosiddetti partiti intermedi che hanno presentato la propria lista: il PSDI, rappresentato da un consigliere nel precedente consiglio comunale è sceso a picco nei confronti dei precedenti consulti elettorali (3,57% nel '72, 2,47% nel '76). Il PSDI ha ottenuto 351 voti, attestandosi su 2,20% del corpo elettorale. La stessa sorte l'ha subita il MSI secondo ai 411 voti che comportano una percentuale del 2,50%, mentre del tutto insignifi-

Alto afflusso di votanti

Il PCI a Pietrasanta rimane il primo partito della città

PIETRASANTA — La forte tenuta del PCI la conferma avanzata della Democrazia cristiana, la scomparsa dal consiglio comunale del consigliere missino, sono i dati più caratterizzanti di questo turno elettorale a Pietrasanta. L'alto afflusso di votanti (circa il 90 per cento) sta a testimoniare la risposta democratica alla spirale di terrorismo, e la volontà della gente di continuare la lotta sul terreno della democrazia a difesa delle istituzioni. Un primo segno di questa volontà è l'esclusione del consigliere neofascista dal consiglio democratico ed i pochissimi voti ricevuti dalla lista di destra «Democrazia Nazionale».

La DC esce con 2 consiglieri in più rispetto al vecchio consiglio comunale tenendo conto che rispetto al 1976 perde in voti e conferma la percentuale che già aveva ricevuto e tenendo conto anche che nel 1972 era presente alle

consultazioni e ha ricevuto circa 430 voti del PCI che non si è presentato nel 1978. Le forze di sinistra mantengono ancora la maggioranza. 16 sono infatti i consiglieri sui quali il PCI e il PSI possono contare per amministrare la città. Ad una prima valutazione ci si può rendere conto che ancora una volta, la presenza di una lista di disturbo di sinistra come Democrazia Proletaria ha impedito la conquista di almeno un seggio da parte delle forze di sinistra. Dal calcolo dei resti appare che il 13 consigliere comunista è sfuggito per pochissimi voti, forse meno di 10, a vantaggio del rappresentante socialdemocratico. La DC esce in più rispetto al vecchio consiglio comunale tenendo conto che rispetto al 1976 perde in voti e conferma la percentuale che già aveva ricevuto e tenendo conto anche che nel 1972 era presente alle

I risultati confermano l'andamento regionale

Nell'Aretino la DC avanza il PCI tiene dovunque

Chiusi: i comunisti avanzano ancora

CHIUSI — Buono per il nostro partito, e più in generale per la sinistra il risultato di Chiusi. Nell'unico comune della provincia di Siena dove si sono svolte le elezioni infatti il PCI si attesta su una delle più alte percentuali di tutta la regione (62,80 per cento) conquistando un seggio in più rispetto alle precedenti amministrative. I consiglieri comunali comunisti saranno ora 14. Rispetto alle precedenti amministrative il PCI ha conquistato l'1,9 per cento in più mentre è calato dell'1 per cento rispetto alle politiche del 1976.

AREZZO — I risultati elettorali dei comuni dell'Aretino, anche se per alcuni versi contraddittori, confermano il quadro generale che si è venuto a delineare in Toscana: forte avanzata della Democrazia Cristiana, aumento del PCI rispetto alle amministrative del '72, leggero arretramento rispetto alle politiche del '76. Tra i comuni nei quali si votava con la maggioranza assoluta del PCI, la Democrazia Cristiana ha riconquistato il comune di Castiglion Fibocchi e ha perso voti negli altri comuni: Ortignano Raggiolo (-7 per cento e conferma della maggioranza di sinistra) e Talla (-7 per cento e conferma della maggioranza assoluta DC). Il dato più appariscente appare quindi quello di Castiglion Fibocchi: la Democrazia Cristiana

ha riconquistato la maggioranza con uno scarto di 45 voti. Merita ricordare che in questo comune al termine dello scrutinio si sono contate 62 schede che riportavano l'indicazione per la preferenza di un candidato della lista unitaria Alleanza Democratica ma non l'indicazione sul simbolo da qui l'annullamento delle schede con ogni probabilità avrebbe consentito ad Alleanza Democratica di essere in giunta.

I due comuni più grossi del Pisano

A Vecchiano e Lari il PCI aumenta i voti e i seggi

PISA — Nei cinque comuni del Pisano gli elettori riconfermano la maggioranza di sinistra alla guida dell'ente locale ed a Vecchiano come a Lari il duecento voti si è votato con il metodo proporzionale il PCI ottiene la maggioranza assoluta dei seggi del nuovo consiglio comunale ed esce riconfermato quale prima forza politica.

A Lari, dove era nella passata legislatura i comunisti avevano la maggioranza assoluta con 11 seggi, la lista comunista ha conquistato 12 seggi mentre il voto popolare ha definitivamente privato il Movimento Sociale di ogni rappresentanza in consiglio comunale. La lista numero 1, formata da comunisti ed indipendenti, ottiene il 52,54 per cento guadagnando in percentuale il 231 per cento rispetto alle precedenti amministrative e eguagliando so-

lamente il risultato del '76. I compagni socialisti pur mantenendo invariata la rappresentanza in consiglio (2 seggi) aumentano sensibilmente (più 1,50) rispetto alle politiche mentre registrano una lievissima flessione rispetto alle amministrative del 1972. Anche la DC mantiene i propri 6 seggi con un aumento quasi insignificante in percentuale rispetto alle politiche (dallo 0,01 per cento; nelle amministrative del 1972 la lista scudo crociato era unita al PSDI ed aveva ottenuto il 28,38 per cento. Quest'anno i socialdemocratici che si sono presentati autonomamente, hanno ottenuto l'1,43 per cento con un lieve calo rispetto alle politiche.

Nelle province di Firenze, Lucca, Pisa, Arezzo, Grosseto

Così negli 11 comuni toscani al di sotto dei 5.000 abitanti in cui si è votato

Orciano (PI)

LISTA UNITARIA: '78: 72,34 (47,64); '72: 43,33 (35,26); DC: '78: 478 (52,30); '72: 340 (44,44)

Castiglion Fibocchi (AR)

LISTA UNITARIA: '78: 433 (47,64); '72: 425 (35,26); DC: '78: 478 (52,30); '72: 340 (44,44)

Rio Marina (Elba)

TORRE PCI: '78: 990 (72,87); DC: '78: 631 (72,79); MSI: '78: 10.

Santa Luce (PI)

LISTA UNITARIA: '78: 53,86 (72,55); DC: '78: 44,29 (72,48); MSI: '78: 0,93 (72,21); DN: '78: 0,82 (72,21)

Ortignano Raggiolo (AR)

LISTA UNITARIA: '78: 361 (58,51); '72: 333 (51,55); DC: '78: 256 (41,49); '72: 313 (48,45)

Capoliveri

LISTA UNITARIA: '78: 640 (72,87); DC: '78: 206 (23,86); PSDI: '78: 72,87; DC: '72: 350.

Fauglia (PI)

LISTA UNITARIA: '78: 63,29 (72,65); DC: '78: 34,28 (72,34); MSI: '78: 1,9 (72,34); DN: '78: 0,33 (72,34)

Talla (AR)

LISTA UNITARIA: '78: 335 (37,69); '72: 279 (30,53); DC: '78: 387 (62,31); '72: 633 (69,47)

Poggio a Caiano (FI)

LISTA UNITARIA: amm. '78: 1636 (39,63); amm. '72: 1310 (43,30); Nota: alle prece-

denti amministrative nella Lista Unitaria non erano presenti il DC, il PRI, DC: amm. '78: 2014 (48,78); amm. '72: 1438 (48,26). Nota: alle precedenti amministrative la DC si era presentata con il PSDI. MSI amm. '78: 67 (1,62); amm. '72: nessun raffronto. INDIVIDUALI: amm. '78: 411 (9,55); amm. '72: 233 (8,38).

Pieve a Fosciana (LU)

LISTA DI SINISTRA: '74: 49,38 (11 seggi); DC: '72: 48,25 (4 seggi); MSI: '72: 11.

Coreglia (LU)

LISTA DI SINISTRA: 817 voti, 27,59%; DC: 1500, 51,10.

MONTEVARCHI

Table with columns: Liste, Amministrative '78, Amministr. '72, Politiche '76. Rows: PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI, MSI, DP, P. Rad., DN.

PIETRASANTA

Table with columns: Liste, Amministrative '78, Amministr. '72, Politiche '76. Rows: PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI, MSI, DP-PDUP, P. Rad., DN.

VECCHIANO

Table with columns: Liste, Amministrative '78, Amministr. '72, Politiche '76. Rows: PCI, PSI, PRI, MSI, DC, PSDI, DN, PLI.

LARI

Table with columns: Liste, Amministrative '78, Amministr. '72, Politiche '76. Rows: PCI, PSI, DC, PSDI, MSI, DN, DP, PLI.

CHIUSI

Table with columns: Liste, Amministrative '78, Amministr. '72, Politiche '76. Rows: PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI, MSI, DP, P. Rad., D. Naz.

ORBETELLO

Table with columns: Liste, Amministrative '78, Amministr. '72, Politiche '76. Rows: PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI, MSI, DP, P. Rad., DN, PDUP.

CARMIGNANO

Table with columns: Liste, Amministrative '78, Amministr. '72, Politiche '76. Rows: PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI, MSI, P. Rad., DN, PDUP.

CASTIGLION FIORENTINO

Table with columns: Liste, Amministrative '78, Amministr. '72, Politiche '76. Rows: PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI, MSI, PDUP, P. Rad., DP.

Andrea Lazzeri

Rinvia la firma del decreto
Scioglimento sospeso per l'Ente nazionale del lavoro ai ciechi

Una pausa molto importante per trovare soluzioni adeguate per i dipendenti
La firma del decreto di scioglimento dell'Ente Nazionale del Lavoro ai Ciechi è stata sospesa. La notizia è stata data ieri mattina in Palazzo Vecchio nel corso della riunione del comitato di coordinamento convocato dal Comune di Firenze.

Le indicazioni del congresso delle pubbliche assistenze
Si rafforza nella regione il ruolo del volontariato

I rapporti con i consorzi - Un inserimento nella politica sanitaria - Crescerà la capacità operativa nei piccoli centri

Table with 4 columns: PROVINCIA, ANNI, 1968, 1973, 1977. Lists provinces like Massa Carrara, Pisa, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pistoia, Siena, TOSCANA, and Associazioni/Sezioni with their respective counts for different years.

Dopo un ampio dibattito si è chiuso al Salone Stensen il Congresso regionale delle Associazioni di Pubbliche Assistenze. Il voto unanime di adesione alla mozione finale e l'approvazione del nuovo Consiglio regionale...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE
CORSO ITALIA, 16 - Tel. 216.233
Questa sera ore 20.15: I vesperi siciliani di G. Verdi. Direttore Riccardo Muti. Regia di Franco Enriquez...

ADRIANO

Via Romagnoli - Tel. 483.607
Un film di Sergio Corbucci La mazzetta. A colori con Nino Manfredi e Ugo Tognazzi. Per tutti (16, 18, 15, 20, 22, 24, 25)

PUCCHINI

Piazza Puccini - Tel. 362.067
Bus 17
Il filologo delle Bernabe, avventuroso, a colori, con John Huston, Marina Vlady, Hugo Stiglitz, Claude Auger. Un film per tutti.

Dai giudici della Corte d'Assise

Condannata l'ex guardia giurata che sparò contro una ragazza

L'imputato ha detto che voleva sparare contro il muro - Non conosceva la donna - Ha avuto un anno e nove mesi di reclusione

«Non avevo intenzione di uccidere la signora. Non la conoscevo. Non l'avevo mai vista prima di allora. E' mio padre che mi ha chiesto di sparare contro il muro. Sono un ex guardia giurata e conosco le norme penali. Ripeto che sparai verso il muro e non so perché». Questo il racconto che ha fatto ai giudici della Corte d'Assise, Franco Francalanci, 36 anni, via Fiesolana 21, giudicato ieri mattina per tentato omicidio per aver esplosato un colpo di pistola contro la giovane Patrizia Milla, 24 anni, via Galliano 13.

Vittima di un pirata della strada?

Un uomo trovato morto in piazza San Giovanni

Nessun comizio elettorale in Piazza Signoria

La commissione per la disciplina della propaganda elettorale ha definito le modalità della campagna relativa alla effettuazione del referendum, ha deciso di accogliere la proposta di escludere completamente Piazza della Signoria dall'uso per manifestazioni elettorali. Le modalità riguardano i comizi altoparlanti e la effettuazione dei comizi.

Vittima di un pirata della strada o di una caduta? L'uomo trovato privo di vita domenica notte in piazza San Giovanni, davanti all'arcivescovo? Erano circa le 13,30 quando la misericordia è stata avvertita che in piazza del Duomo giaceva un uomo con accanto un ciclomotore. L'autopsia è subito accorsa, ma le condizioni dell'uomo sono apparse subito sperate; trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova il sanitario di turno non poteva fare altro che constatare il decesso. La vittima privata di documenti di identità, presentava una ferita alla testa e un trauma cranico. Del fatto veniva subito informata la centrale operativa della questura ma quando gli agenti giunsero sul posto, il ciclomotore era sparito. Qualcuno evidentemente aveva pensato di impadronirsi del documento di identità. Il sostituto procuratore della Repubblica Cariti incaricava delle indagini la mobile e la polizia scientifica, mentre ai medici dell'istituto di medicina legale veniva affidato l'incarico di accertare le cause che hanno provocato la morte dell'uomo. L'ipotesi più probabile è che lo sconosciuto dell'apparente età di 55 anni, sia rimasto vittima di un pirata della strada che lo ha investito, gettato a terra e poi fuggito. Non si esclude che possa essere rimasto vittima di una caduta. Il magistrato ha ordinato l'autopsia.

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
In due sere, 30 e 31 maggio, il porno Master, Technicolor, con Maddy, Lynn, Joanna, Louise, Margo, Silvio, (VM 18)

ARISTON

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
In due sere, 30 e 31 maggio, il porno Master, Technicolor, con Maddy, Lynn, Joanna, Louise, Margo, Silvio, (VM 18)

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
In due sere, 30 e 31 maggio, il porno Master, Technicolor, con Maddy, Lynn, Joanna, Louise, Margo, Silvio, (VM 18)

Incarichi di insegnamento

Presso la facoltà di Economia e commercio si è reso disponibile per l'anno accademico 1977-78, un incarico di insegnamento in economia politica. I corsi A (corso serale per lavoratori studenti). Per ulteriori informazioni il relativo avviso è affisso all'albo del rettore e della facoltà.

DIFFIDA

La compagnia Maria Lucia Robba, della sezione centro di Empoli è stata derubata del proprio portafoglio, contenente fra le altre cose, la tessera del PCI numero 0460204.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni, 20.
Ginnori 30 v. della Scala 49, p.zza Dalmazia 24; via G. P. Orsini 27; v. di Broz 21 192 v. Starnina 41; Interino Stazione S. M. Novella; p.zza Isolotto 5; v. Calzavone 6; v. G. P. Orsini 107; Borgo Ognissanti 40; p.zza Cavour 2; S. Maria Novella; v. G. P. Orsini 9; v. Calzavone 1, n. 7.

I CINEMA IN TOSCANA

PRATO
GARBALDI: American Graffiti
ODEON: La mazzetta
POLITEAMA: La febbre del sabato sera
CENTRALE: Salvate il Gray Lady
CORSO: I grossi bestioni
EDEN: Goodbye amore mio
PARADISO: L'ultima seduzione
MODERNO: Il triangolo delle Bermude
BOTO: Il nome del papa re
PERLA: La grande avventura
ARISTON: (r. 2054)
BORSI: (r. 2054)
CONTROLUCE: (r. 2054)
CALIPSO: (r. 2054)
S. BARTOLOMEO: (r. 2054)
AMBRA: (r. 2054)
VITTORIA: (r. 2054)
BOTO: (r. 2054)
ASTRA: (r. 2054)
MOKAMBO: (r. 2054)
NARVALI: (r. 2054)
I CLIANI: (r. 2054)

BOULOTTES OCCASIONISSIME SUPERACCESSORIATE PREZZI DI REALIZZO VISITATECI! TUTTOCAMPING Firenze VIA DEL TERMINE - Tel. (055) 37.30.41

Il nostro usato vale di più PERCHE' E' GARANTITO Concessione A.T. Firenze SCAR AUTOSTRADA Via di Novati, 22 Tel. 430.741 Aperti anche il sabato mattina

In Campania più forte il nostro partito negli enti locali

Il PCI migliora i risultati delle precedenti comunali

Forte avanzata quasi dappertutto della DC - I comunisti consolidano e rafforzano la loro posizione in quasi tutti i comuni dove si è votato - Tracollo delle destre - Il PSI tiene, il PRI avanza

COSI' HANNO VOTATO A PORTICI

Table with 5 columns: Party, '72, '76, '78, (Seggi). Rows include DC, PCI, PSI, MSI, PRI, PLI, PSDI, DP, PR, LC, DN.

A Portici il PCI migliora il '72

La DC guadagna 2 seggi a spese della destra

I comunisti confermano i dieci consiglieri - Dimezzata la rappresentanza del MSI - Complessiva tenuta dei partiti democratici

PORTICI - Il Partito comunista che «tiene» rispetto ai precedenti amministrativi. La Democrazia cristiana che raddoppia le proprie posizioni...

Il PCI raddoppia i voti

Due seggi in più a San Sebastiano

S. SERASTIANO AL VESUVIO - Grosso successo elettorale del Partito comunista a S. Sebastiano al Vesuvio...

Respetto alle amministrative del '72 il Partito comunista è passato dall'8,5 per cento al 17,03 per cento...

Il Partito socialista ha confermato i risultati passati, mantenendo i tre consiglieri che aveva...

Nettissima, al contrario, la sconfitta subita dalla destra: il MSI ha praticamente dimezzato i propri voti...

La lista di Lotta Continua ha ottenuto il 2,5 per cento dei voti ed un consigliere. Il Partito socialdemocratico, invece...

Un voto, quello di Portici, che sostanzialmente ha ricatato quelle che sono state le tendenze e gli orientamenti nazionali...

La lista di Lotta Continua ha ottenuto il 2,5 per cento dei voti ed un consigliere. Il Partito socialdemocratico, invece...

Un voto, quello di Portici, che sostanzialmente ha ricatato quelle che sono state le tendenze e gli orientamenti nazionali...

La lista di Lotta Continua ha ottenuto il 2,5 per cento dei voti ed un consigliere. Il Partito socialdemocratico, invece...

va 18 ed è passato a 15). La Democrazia cristiana è andata - invece - lievemente avanti rispetto alle amministrative del '72...

Sensibile anche la flessione del MSI (-1 per cento) e del Pri che perde, rispetto alle politiche del giugno '76, un punto in percentuale...

Abbastanza netta la flessione del Partito socialista che è passato dal 7,8 per cento delle passate amministrative al 6,4 per cento...

Le sinistre conquistano la maggioranza

Vittoria di PCI e PSI a Macerata Campania

MACERATA CAMPANIA - Successo delle sinistre a Macerata Campania, un centro a pochi chilometri da S. Maria Capua Vetere...

Per la prima volta si profila la possibilità di un governo unitario delle forze di sinistra, che spezi il monopolio del governo del Comune da parte dello scudocrociato.

Per la prima volta si profila la possibilità di un governo unitario delle forze di sinistra, che spezi il monopolio del governo del Comune da parte dello scudocrociato.

Per la prima volta si profila la possibilità di un governo unitario delle forze di sinistra, che spezi il monopolio del governo del Comune da parte dello scudocrociato.

Nei Comuni dove si è votato con la proporzionale Così il voto nella regione

Pubblichiamo provincia per provincia il quadro riassuntivo dei risultati - Il raffronto con le precedenti elezioni amministrative e con le politiche del 1976

Table with 4 columns: City, Party, Percentage, Seats. Rows include NAPOLI, CASERTA, SALERNO, AVELLINO, BENEVENTO.

Saliti a sette i consiglieri comunisti

Aversa: 4 per cento in più ai comunisti

La Democrazia cristiana supera il 52% e ottiene 23 consiglieri a spese di tutte le altre formazioni - Completo tracollo del MSI

Così ad Aversa

Table with 5 columns: Party, 1978, 1972, 1976, SEGGI. Rows include PCI, PSI, PRI, PSDI, MSI, PLI, DC, DN.

Significativo successo a Procida

Per la prima volta eletti 2 comunisti

La DC ha perso un consigliere, il PSI tre e la lista «Faro» due - Riconferme dei partiti laici

PROCIDA - Per la prima volta nella storia del Comune di Procida due rappresentanti del Partito comunista si siederanno in consiglio comunale...

Un buon risultato, dunque, quello ottenuto dal Partito comunista che ha ottenuto 4 consiglieri...

Un buon risultato, dunque, quello ottenuto dal Partito comunista che ha ottenuto 4 consiglieri...

Incontro alla Regione

La «Fime trading» per valorizzare i prodotti campani

Il presidente della giunta regionale, Gaspare Russo, ha ricevuto il prof. Gaetano Liccardo, vicepresidente della Finanziaria Meridionale...

ASSEMBLEA DEI GIOVANI DISOCCUPATI

Un'assemblea dei giovani iscritti nelle liste speciali del preavvicinamento si svolgerà oggi, alle ore 17.30, presso il centro sociale IVA Casa di Secondigliano...

A Caserta, Avellino e Salerno

Quattro comuni alla sinistra

Le liste unitarie conquistano (con la maggioranza) Novi Velia, Controne, S. Angelo e Frigento

Ancora incompleto, mentre scriviamo, il quadro dei risultati dei comuni di Terra di Lavoro dove si è votato con il sistema maggioritario...

Questi piccoli centri, va notato, in gran parte nella zona interna casertana, sono una tradizione roccaforte della DC in Terra di Lavoro...

Il Movimento sociale ha subito un vero e proprio tracollo di voti, probabilmente tutti riversatisi sulla DC...

La conferma di tale indirizzo viene da un comune dell'interno, S. Angelo d'Aliphanza, che ha ottenuto la maggioranza assoluta...

Una flessione abbastanza sensibile anche per il Partito socialista che ha perduto in voti, in percentuale ed in rappresentanza in consiglio comunale...

Un buon risultato, dunque, quello ottenuto dal Partito comunista che ha ottenuto 4 consiglieri...

Documento dopo un'assemblea

Il personale LL.PP. favorevole ai criteri per i coordinatori

Il personale del servizio lavoro pubblico della economia pubblica, acqua e acquedotti della Regione ha accolto, con unanime favore, i principi affermati dalla giunta regionale...

ATTIVO CGIL SULL'UNIVERSITA'

Venerdì, ore 16.30, nella sede della Camera del lavoro di Napoli, in via Torino, si terrà un attivo provinciale della CGIL-Scuola sul tema: «Riforma dell'università, contratti, questioni dei precari e piattaforma locale».

CORSO SUL CENTRO STORICO

Per il corso di aggiornamento sul centro storico è organizzato da «Italia Nostra» il prof. Giancarlo Alasio, docente di Storia dell'architettura nell'università di Napoli...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi, martedì 16 maggio '78. Onomastico: Ubaldo (domani): Pasquale. BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati vivi 71. Richieste di pubblicazione 43. Matrimoni: 17. Deceduti 31. INCONTRI C.I.D.I. - I C.I.D.I. (centro iniziative democratiche degli insegnanti) ha promosso per il 19 maggio presso la Nuova Italia, in via Carducci, alle ore 17 un incontro sul tema: «Nuovi contenuti obiettivi e programmi della scuola media» cui interverrà il professor Domenico Parisi, ricercatore del C.N.R. FARMACIE NOTTURNE - Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia: via Morzellina 146. S. Giuseppe: via Monteliveto 1. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale corso Lucania 3. ex. calata Ponte Cassano: via Stella-S. Carlo Arena: via Faria 201; via Materdella: corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero Arenella: via M. Pisciarelli 188; via L. Giordano 144; via Meritani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 50. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Petrarca 105. Bagnoli: Camp. Flegrei, Poggioreale: via Stadera 139. Ponticelli: via Ottaviano Piarura: via Dacia d'Aosta 13. Chianello-Marianella: Piscinola: corso Napoli 25 (Marianella). NUMERI UTILI - Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi: 813), telefono 294.014 294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.00 alle 20 (festivi 912), telefono 314.935. Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.



RIUNIONI

Alla sede della zona Vomero alle 17.30 della cellula «Ricerca» con Cori e Formica: pregresso a Bagnoli della cellula Tassider sul «Terrorismo» con Conte e Marano del coordinamento delle sezioni alle 18.30: a Fuorigrotta alle 19 della commissione per la partecipazione, capigruppo e azzurri del CdQ.

CONGRESSI

Ad Arco Felice «Fasano» alle 17.30 della cellula «Ricerca» con Cori e Formica: pregresso a Bagnoli della cellula Tassider sul «Terrorismo» con Conte e Marano del coordinamento delle sezioni alle 18.30: a Fuorigrotta alle 19 della commissione per la partecipazione, capigruppo e azzurri del CdQ.

SCUOLA DI PARTITO

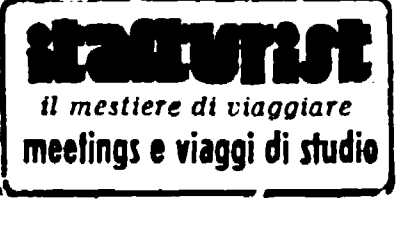
Giovedì, venerdì, sabato presso la scuola intersezione del PCI a Castellammare di Stabia (corso Vittorio Emanuele, 57) avrà luogo un seminario di studio sul tema: «Riforma dello Stato e decentramento amministrativo». Il corso avrà inizio alle 9 di giovedì.

AVVISO

Le sezioni di Napoli che non hanno ancora ritirato gli inviti per la manifestazione di solidarietà con il popolo arzuboviano, possono ritirarli in federazione entro la giornata odierna. Alla manifestazione parteciperanno: «I trii» Bilman, A.

SEMINARIO

Venerdì, sabato (ore 16 e domenica (ore 9.30) presso la sede di zona Vomero-Arenella seminario su: «La realtà del centro storico» con il prof. Giancarlo Alasio, docente di Storia dell'architettura nell'università di Napoli, terrà oggi alle ore 17 nella sala di S. Chiara in piazza del Gesù Nuovo, la seconda lezione sulla evoluzione urbanistica della città di Napoli.

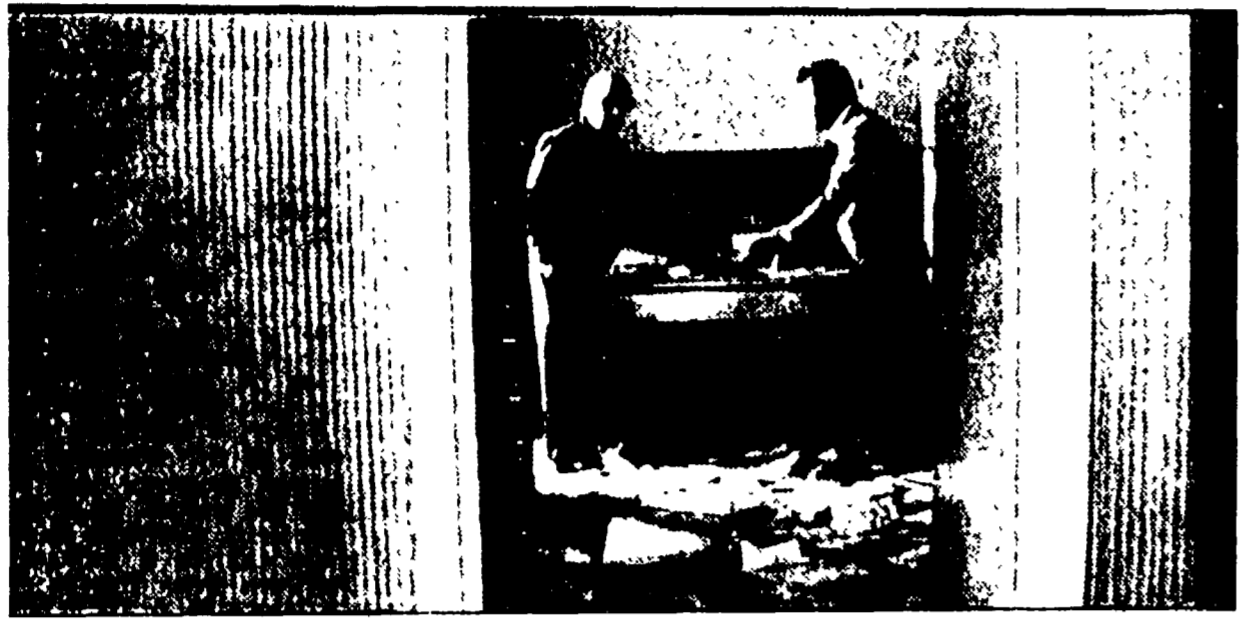


Drammatica riunione ieri a Palazzo S. Giacomo

Mancano i soldi e rischia di chiudere l'«Aquarium»

L'amministrazione ha convocato le forze politiche - Si chiede un loro impegno in Parlamento per far approvare la legge di rifinanziamento dell'istituto

La drammatica situazione in cui versa l'Aquarium zoologico è stata affrontata ieri a Palazzo S. Giacomo nel corso di un incontro sollecitato dalla commissione consiliare per la programmazione...



Atti vandalici in una media a Bagnoli

Ancora un atto vandalico ai danni della succursale di Bagnoli della scuola media «Leopardi». Alcuni sconosciuti hanno...

In una trentina aggrediscono i militi a Villa Literno

Arrestato dai carabinieri: lo liberano parenti e amici

Maurò Caiazza (ricercato da un paio d'anni) grazie a quest'aiuto è riuscito a fuggire per favoreggiamento e aggressione e lesioni a pubblico ufficiale

VILLA LITERNO — I carabinieri avevano appena messo le mani su un ricercato, Mauro Caiazza, un noto pregiudicato...

Ieri un incontro-dibattito alla Borsa merci

Refezione scolastica: quali scelte compiere

L'iniziativa promossa dal Comune — Le esperienze fatte in altre città — L'obiettivo è di estendere al massimo il servizio

Come organizzare la refezione scolastica, come assicurare un servizio efficiente e come estenderlo ad un numero quanto più esteso...

Il gruppo comunista al consiglio regionale della Campania ha convocato un incontro-dibattito...

Nuovi incarichi PCI alla Regione

Il gruppo comunista al consiglio regionale della Campania ha convocato un incontro-dibattito...

In una gioielleria di via Calabritto

Sventato nuovo colpo della «banda del buco»

Uomini della Mobile al comando del dottor Labruno hanno messo in fuga l'altra notte una banda di ladri che stavano compiendo un furto...

Muore in ospedale la donna ferita nella rapina al circolo ricreativo

Concetta Celio, di 41 anni, è morta l'altra notte in un ospedale di Caserta...

SCHERMI E RIBALTE

Spettacoli: vi segnaliamo
Standard (No)
Ecco Bombo (Maximum, Cine Club, Ariston)
Il fratello più furbo di Sherlock Holmes (Sipus)
Al servizio di un mioer sberleffo (Hammer)
Goodbye amore mio (Alcyone)
Mash (Amba-entour)
Vizi privati, pubbliche virtù (Quadrifoglio)
Alito nella città (Cineteca, Ariston)

TEATRI
L'ATRIO SAN CARLO
L'ATRIO SAN CARLO
L'ATRIO SAN CARLO
L'ATRIO SAN CARLO

ARISTON
ECCE BOMBO
Un film di NANNI MORETTI

CINEMA OFF D'ESSAI
EMBAZZY (Via G. Sanfelice, 19)
EUROPA (Via Nicola Rocca, 49)
EUROPA (Via Nicola Rocca, 49)

MAXIMUM
ECCE BOMBO
Un film di NANNI MORETTI

ALTRE VISIONI
AMNEDO (Via Martucci, 63)
AMERICA (Via Tito Angolini, 21)
ASTORIA (Salita Tarantini, 10)

CINEMA PRIME VISIONI
ACACIA (Tel. 370.871)
ALCYONE (Via Lomacchio, 3)
ALCYONE (Via Lomacchio, 3)

DELLE BALME (Vicolo Veltrera)
EMPIRE (Via E. Giordano, angolo Via M. Schipa)
EMPIRE (Via E. Giordano, angolo Via M. Schipa)

italturist
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

FINALMENTE DOMANI all'EMPIRE
... sulla scia di «Mash»
«LA GRANDE FUGA»
il cinema d'avventura presenta un altro capolavoro
QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO

TACCUINO CULTURALE

La gioia di vivere di Emilio Notte alla galleria S. Luca di Caserta
L'aspettativa di vita è un concetto che si è sempre più diffuso...

Manovre interessate alla Regione

Pontecagnano e Capodichino una «guerra» tra aeroporti

Il ministero dei Trasporti stanza un miliardo per potenziamento dello scalo salernitano e altrettanto dovrebbe sborsare la Regione

È risaputo recentemente un notevole interesse in certe forze politiche ed economiche del Salernitano per quanto riguarda il potenziamento dello scalo salernitano...

Il ministero dei Trasporti stanza un miliardo per potenziamento dello scalo salernitano e altrettanto dovrebbe sborsare la Regione

Pontecagnano avevano finora il modo di agganciare l'occasione, ma il potenziamento dello scalo salernitano...



Una delle opere di Emilio Notte esposte a Caserta

Il PCI e la DC mantengono le posizioni rispetto alle comunali del '72

Il voto a Trevi, Amelia ed Assisi

A Trevi il PCI prende il 43,55% e passa da 11 a 9 consiglieri; alla DC il 30,2% e conserva i 6 consiglieri; al PSI il 14,2% e passa da 2 a 3 consiglieri - Ad Assisi i primi dati parziali danno un aumento della DC e del PRI - Ad Amelia PCI, PSI e PRI avanzano rispetto al '72, flessione della DC

Il voto umbro, pur confermando alcune tendenze generali, è un po' diverso da quello nazionale. Nella regione in fatti non si registra una spinta di avanzata della DC. Il partito dello scudo crociato, se si eccettua il caso di Assisi dove però siamo nel momento in cui scriviamo a metà aprile, non avanza né rispetto al '72 né al '76. Il PSI aumenta consistentemente a Trevi, leggermente ad Amelia, perde ad Assisi. Il nostro partito, pur conservando la sua grande forza, flette le proprie posizioni elettorali a spetto al '76 mentre invece in spetto alle precedenti amministrative conserva sostanzialmente seggi e forza. L'unico dato costante che se ne può ricavare è una generale avanzata del PRI. Ma vediamo come per comune.

Nella passata votazione questi due partiti si erano presentati uniti riportando 146 voti, pari al 6,10% nel '76 il 5,6%.



A Corbara era ormai un'abitudine l'operazione che domenica ha provocato la morte di due persone



Si preferiva aprire la diga piuttosto che riparare le lesioni

Da sei anni erano apparse delle fessure sulla diga e l'Enel era sempre più spesso costretto ad aprire gli scarichi - Da sempre il PCI aveva denunciato la situazione anche in Parlamento

TERNI - Se la diga di Corbara non fosse lesionata e potesse funzionare al massimo delle sue capacità, di sgrazie come quella verità (anzi) domenica mattina e nella quale hanno perso la vita due persone potrebbe essere evitata. E' questo un giudizio sul quale sono in molti a concordare e che immediatamente fu tenuto in mente la memoria una interpellanza presentata dal ministro dell'Industria in casa di denuncia il pericolo che, così come viene lasciata, rappresenta la diga di Corbara. Un allarme, appunto, anche in un documento elaborato dalla commissione fabbriche della federazione e della sezione comunista dell'ENEL di Terni, nel quale si richiama l'attenzione sulla situazione della diga di Corbara. Un documento elaborato dalla commissione fabbriche della federazione e della sezione comunista dell'ENEL di Terni, nel quale si richiama l'attenzione sulla situazione della diga di Corbara. Un documento elaborato dalla commissione fabbriche della federazione e della sezione comunista dell'ENEL di Terni, nel quale si richiama l'attenzione sulla situazione della diga di Corbara.

Un documento elaborato dalla commissione fabbriche della federazione e della sezione comunista dell'ENEL di Terni, nel quale si richiama l'attenzione sulla situazione della diga di Corbara. Un documento elaborato dalla commissione fabbriche della federazione e della sezione comunista dell'ENEL di Terni, nel quale si richiama l'attenzione sulla situazione della diga di Corbara.

Un documento elaborato dalla commissione fabbriche della federazione e della sezione comunista dell'ENEL di Terni, nel quale si richiama l'attenzione sulla situazione della diga di Corbara. Un documento elaborato dalla commissione fabbriche della federazione e della sezione comunista dell'ENEL di Terni, nel quale si richiama l'attenzione sulla situazione della diga di Corbara.

La creazione di un centro ittico proposta dalla Lega delle coop di Terni

Piediluco: nel lago può tornare il pesce

L'indicazione scaturita nel corso di un convegno - La creazione di un grande allevamento di pesce rappresenterebbe per la zona una fonte di ricchezza e di lavoro per molti giovani - Chiesto un incontro con gli enti locali

PIEDILUCO - La Lega delle Cooperative ha una proposta che potrebbe costituire una risposta alla domanda di nuovi posti di lavoro. La proposta è quella di realizzare a Piediluco un centro ittico ed è scaturita da un seminario organizzato dalla Lega delle Cooperative di Terni. Piediluco un tempo rappresentava per l'economia non soltanto della zona, ma per quella di tutta la città, un grande patrimonio. Nelle sue acque il pesce proliferava. Poi una serie di fattori negativi hanno ridotto di molto la necessità delle acque. L'idea è quella di far sì che il lago torni ad essere, per quanto riguarda la pesca, l'antica fonte di ricchezza. Occorrerebbe però creare tutte quelle strutture necessarie per un grande allevamento del pesce. Da questo punto di vista vi sono alcune condizioni ambientali quanto mai favorevoli. Le acque del lago, per quanto riguarda la temperatura e tutti gli altri elementi, che contribuiscono a creare delle condizioni favorevoli, si prestano in maniera particolare alla realizzazione di un centro ittico.

La Lega delle Cooperative di Terni, ha una proposta che potrebbe costituire una risposta alla domanda di nuovi posti di lavoro. La proposta è quella di realizzare a Piediluco un centro ittico ed è scaturita da un seminario organizzato dalla Lega delle Cooperative di Terni.

La Lega delle Cooperative di Terni, ha una proposta che potrebbe costituire una risposta alla domanda di nuovi posti di lavoro. La proposta è quella di realizzare a Piediluco un centro ittico ed è scaturita da un seminario organizzato dalla Lega delle Cooperative di Terni.

Nuovo incontro della direzione Silpa con i sindacati

Non si conoscono ancora i risultati dell'incontro fra la direzione aziendale della SILPA e le organizzazioni sindacali. La vertenza, come si ricorda, ha una storia molto lunga. Circa tre mesi fa furono scongiurati 12 licenziamenti in virtù della lotta operaia. A distanza di qualche mese la direzione aziendale pare intenzionata a ripresentarsi con una richiesta di riduzione del personale che dovrebbe riguardare 8 unità lavorative.

Farmacie comunali a Campomicciolo e Campitelli

Due nuove farmacie saranno aperte dall'Azienda farmaceutica municipalizzata: una a Campomicciolo e l'altra a Campitelli. Oltre a questo impegno, l'Azienda farmaceutica municipalizzata ha in programma altri interventi per migliorare e rendere più economico il servizio. Tra questi c'è la realizzazione di un magazzino farmaceutico centralizzato, addebiato al servizio di tutte le farmacie dell'azienda, che attualmente sono tre. A queste si aggiungono le due farmacie dell'ospedale e la farmacia Felici dell'Ente comunale di assistenza. Il magazzino centralizzato dovrebbe provvedere all'approvvigionamento dei medicinali.

L'esposizione, allestita alla rocca Paolina, rimarrà aperta fino al 6 giugno

In mostra la nascita dell'industria umbra

Un'indagine non solo conoscitiva ma anche di recupero e utilizzazione dei vecchi macchinari abbandonati alla ruggine - Interessante materiale fotografico che parte dalla seconda metà dell'800

I resti di una rivoluzione industriale, quella industriale delle prime macchine inglesi, hanno lasciato la rocca Paolina e al loro posto «permanenze e modernizzazioni» sono documentati attraverso fotografie e pannelli che costituiscono il primo quadro di una ricerca archeologica sull'industria umbra, in pieno divenire. Il successo della mostra curata dal British Council e l'attenzione che ha stimolato nei confronti dell'archeologia industriale aprono la strada a questa nuova serie di documenti fotografici e testimonianze, in gran parte inedite.

I resti di una rivoluzione industriale, quella industriale delle prime macchine inglesi, hanno lasciato la rocca Paolina e al loro posto «permanenze e modernizzazioni» sono documentati attraverso fotografie e pannelli che costituiscono il primo quadro di una ricerca archeologica sull'industria umbra, in pieno divenire.

I resti di una rivoluzione industriale, quella industriale delle prime macchine inglesi, hanno lasciato la rocca Paolina e al loro posto «permanenze e modernizzazioni» sono documentati attraverso fotografie e pannelli che costituiscono il primo quadro di una ricerca archeologica sull'industria umbra, in pieno divenire.

I resti di una rivoluzione industriale, quella industriale delle prime macchine inglesi, hanno lasciato la rocca Paolina e al loro posto «permanenze e modernizzazioni» sono documentati attraverso fotografie e pannelli che costituiscono il primo quadro di una ricerca archeologica sull'industria umbra, in pieno divenire.

I resti di una rivoluzione industriale, quella industriale delle prime macchine inglesi, hanno lasciato la rocca Paolina e al loro posto «permanenze e modernizzazioni» sono documentati attraverso fotografie e pannelli che costituiscono il primo quadro di una ricerca archeologica sull'industria umbra, in pieno divenire.

I sindacati criticano le iniziative e l'attività del Banco popolare di Spoleto

Perché non si investe sul territorio?

Denunciata la politica perseguita dall'Istituto - Trasferimenti di carattere punitivo

Domani al Morlacchi il gruppo «La smorfia»

Domani sera ore 21 al teatro comunale Morlacchi si esibisce il gruppo partenopeo «La smorfia». Reduce dai successi televisivi nella trasmissione «Non Stop» si presentano per la prima volta e per una sola sera al pubblico perugino. I tre attori che animano il gruppo, Trionfi, Arena, Purcaro, sono di origini napoletane ma nel loro spettacolo si evitano luoghi comuni e convenzionalismi scontati, della loro terra.

La Banca popolare di Spoleto

La Banca popolare di Spoleto - ha detto Paolini - ha raggiunto uno sviluppo che la pone tra i maggiori istituti di credito dell'Umbria ma la sua attività non è collegata con le scelte e la realtà del territorio. La Banca ha finanziato investimenti in produzioni cinematografiche ed in iniziative immobiliari romane evidentemente estranee agli interessi della economia locale e regionale.

Il Banco popolare di Spoleto

Il Banco popolare di Spoleto - ha detto Paolini - ha raggiunto uno sviluppo che la pone tra i maggiori istituti di credito dell'Umbria ma la sua attività non è collegata con le scelte e la realtà del territorio. La Banca ha finanziato investimenti in produzioni cinematografiche ed in iniziative immobiliari romane evidentemente estranee agli interessi della economia locale e regionale.

Il Banco popolare di Spoleto

Il Banco popolare di Spoleto - ha detto Paolini - ha raggiunto uno sviluppo che la pone tra i maggiori istituti di credito dell'Umbria ma la sua attività non è collegata con le scelte e la realtà del territorio. La Banca ha finanziato investimenti in produzioni cinematografiche ed in iniziative immobiliari romane evidentemente estranee agli interessi della economia locale e regionale.



Centinaia di turisti ieri a Gubbio per l'antichissima corsa dei Ceri

GUBBIO - A Gubbio è ormai ripartita la disputa su chi abbia vinto la folle corsa dei Ceri. La banda per le strade, capitani del popolo in testa, ha dato il segnale dell'inizio. Dopo l'alzata in Piazza dei Conzoli e la pausa di mezzogiorno l'avvio della festa è spedito ancora una volta alla mischia. La gente, a centinaia dietro la banda tra balli improvvisati ha seguito l'itinerario prescritto per tutta la città. Ora Gubbio è stipata di persone e di colori. E' stato il 6 giugno, il giorno di chiusura dell'esposizione della rocca Paolina.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA LILLI: 7 compagnia TURRENO: Jetti il gigante dal 20. secolo MIGNONE: Emanuel l'inedita MODERNISSIMO: 7. sigillo LUX: La coccolona PAVONE: Betti	GUBBIO ITALIA: La mazzetta ASTRA: (Chiuso) ELIOS: La nuora DERUTA: In casa de e finestre che i d'occhio ORVIETO SUPERCINEMA: Interno di un LUX: B. e d. giorno PIEMONTE: La bella con la ELETTA: Oria la donna bella	TODI TEATRO COMUNALE: Totò Totò	TERNI POLITEAMA: Cinema, variazioni VERDI TEATRO: Giorni di lotta con Di Vittorio FIAMMARE: La corsa più pazza del mondo MODERNISSIMO: Per amore di Poppea LUX: B. e d. giorno PIEMONTE: La bella con la ELETTA: Oria la donna bella
---	--	---	--

Praticamente aperta la crisi al Comune

Tredici consiglieri dc chiedono le dimissioni della giunta a Campobasso

L'assessore Martino ha presentato le dimissioni - L'amministrazione Ruta al centro delle manovre interne della DC - Chiesta dal PCI la convocazione del consiglio

CAMPORBASSO — Con la presentazione ufficiale delle dimissioni da parte di Tommaso Martino, assessore al Comune di Campobasso, si apre la crisi a Palazzo B. Giorgio. All'esponente della DC locale si sono aggiunti in questi ultimi giorni altri tredici nomi ufficialmente ed alcuni altri in via ufficiosa: in tutto insomma fanno 13 su 21 democristiani che chiedono alla Giunta Ruta le dimissioni.

La diaframma interna al gruppo della DC del capoluogo non è nuova. In un primo momento si è cercato di ricucire le rotture interne con la gestione collegiale di alcuni assessori, ma la novità non ha retto ed adesso, appunto, la maggioranza assoluta al Comune di Campobasso non riesce ad esprimere una Giunta.

Martino aveva proposto ai colleghi della maggioranza di arrivare ad un organigramma con l'obiettivo di redistribuire il potere e di affidare al sindaco maggiore rappresentatività esterna dimensionandone il potere concreto. Ma a questa proposta nessuno aveva dato una risposta. La

Giunta Ruta oltretutto sembra assai debole in questo momento visto che oltre all'area di dissenso che si è generata all'interno della maggioranza assoluta democristiana, deve combattere anche con i fanfaniani che si rifanno al presidente della Giunta regionale D'Almo, i quali si trovano a discutere oggi la ripartizione di alcuni miliardi e pare vogliono lasciare fuori dalla ripartizione degli interventi straordinari il capoluogo regionale.

L'esperienza del circolo FGCI «Fratelli Cervi» di Cagliari



Anche la musica «aggrega», ma come?

- I problemi di uno dei «ghetti» cittadini e l'attività culturale per i giovani
- Ma non basta solo parlare di musica e ascoltarla insieme
- La lotta si fa «per cambiare, ma insieme»

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Si parla tanto di «aggregazione», ma questa, se non è in grado di risolvere i problemi della gioventù, sconfigge droga, delinquenza minorile, disgregazione. Se ne parla tanto, ma ben pochi sono coloro che, nei fatti, lavorano per realizzarla. Al CEP, quartiere popolare di Cagliari, i problemi sono quelli di un povero «ghetto» cittadino: disgregazione, sfiducia, caduta di tensione. Ma vi è chi lavora per andare avanti, per portare i giovani del quartiere a lottare, uniti, verso la trasformazione della società.

recentemente ripreso la attività. Ma lasciamo parlare uno dei protagonisti del rinnovato impegno politico dei giovani comunisti del CEP, Rosa Savina, 22 anni, occupata diplomatica. «Abbiamo iniziato un lavoro parzialmente diverso da quello tradizionale. La nostra lotta deve partire infatti dalla scienza dei problemi che oggi i giovani vivono e sentono maggiormente. Non abbiamo strutture aggregative, si dice spesso. Ma è difficile che anche noi comunisti usciamo dalla solita giustificazione che devono essere le Istituzioni a fornire. Perché ciò è vero, ma si rischia di entrare, ripetendo questa frase, in un circolo chiuso: sono le Istituzioni a dover fornire centri aggregativi per i giovani, momenti di ricreazione, di sport, di attività culturale in generale.

Bene, queste Istituzioni non ce le forniscono: dunque trasformiamole. Ma per trasformarle ci vogliono i giovani che, aggregati, lottino in questa direzione. Mancano, però, i centri aggregativi. In questo modo si rischia di evitare di considerare una serie notevole di problemi e soprattutto si rischia di restare fermi.

«Quale, dunque, l'impegno dei giovani comunisti per aggregare e far contare i giovani? Quale più in particolare, l'attività che la FGCI ha intrapreso al CEP? «Il tipo di attività — risponde Rosa — è stata determinata dalle stesse esigenze di larghissimi strati di giovani. Abbiamo iniziato a trovarci nel circolo, noi della FGCI e insieme altri giovani del quartiere, a sentir musica e a discuterne poi tutti insieme. A poco a poco abbiamo riscontrato un interesse sempre più crescente all'interno del quartiere per questo tipo di attività e abbiamo, per così dire, reso mediano questo nostro rituale, pensando di dedicare nel circolo un momento specifico, quello del sabato sera.

Seduta regionale «aperta» a Roma e sciopero generale regionale

Giugno sarà il mese della «vertenza Basilicata»

Dal nostro corrispondente
POTENZA — Nel prossimo mese di giugno con l'incontro Regione-governo sulla «vertenza Basilicata» e la seduta del Consiglio regionale aperto a Roma si svolgerà lo sciopero generale regionale.

La federazione unitaria CGIL, CISL, UIL nella recente riunione del comitato direttivo ha esaminato le modalità della mobilitazione per lo sciopero generale con particolare attenzione all'andamento della vertenza Basilicata sia per quanto riguarda lo stato dei livelli occupazionali e produttivi della Regione che per le esigenze di sviluppo.

È stato sottolineato nella relazione introduttiva del segretario confederale Michele scoperta di nuclei terroristici che vedono presenti i giovani lucani.

La gravità degli attacchi ai livelli occupazionali, al reddito dei lavoratori e al tessuto produttivo che si concretizza con 60 mila disoccupati, 130 pensionati (su una popolazione di 600 mila abitanti) impone di affrontare i problemi acuti dell'emergenza con interventi di immediata efficacia, ispirati già oggi a criteri obiettivi di programmazione.

Entrando nel merito della vertenza la federazione unitaria ha proposto un piano straordinario per l'occupazione e lo sviluppo. La scelta della centralità dell'agricoltura per lo sviluppo economico della Basilicata viene ribadita sulla base delle condizioni presenti come proposta di sviluppo agro-industriale.

«Ora, rileggete queste parole, e vedete come esse siano letteralmente intrise di una implacabile, antica, avversione nei confronti del movimento dei lavoratori».

Netturbino in fin di vita a Cagliari

CAGLIARI — Schiacciato tra un mezzo della nettezza urbana ed un autobus, un netturbino pendente dall'amministrazione comunale di Cagliari versa in fin di vita nel reparto traumatologico del nosocomio cagliaritano. Vittima del grave infortunio sul lavoro è Maurizio Deidda, nativo di Ugento (Bari) (Cagliari), il quale ha riportato lo stralattamento della gamba destra, la frattura di quella sinistra e stato di choc; i medici si sono riservati la prognosi. Dopo la prima cura, al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio il netturbino è stato trasferito nel reparto traumatologico per essere sottoposto ad intervento operatorio.

ha riportato lo stralattamento della gamba destra, la frattura di quella sinistra e stato di choc; i medici si sono riservati la prognosi. Dopo la prima cura, al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio il netturbino è stato trasferito nel reparto traumatologico per essere sottoposto ad intervento operatorio.

INDIA

GRAN TOUR DELL'INDIA
Itinerario: Milano/Roma - Bombay - Cochin - Trivandrum - Periyar - Madurai - Madras - Mahabalipuram - Madras - Delhi - Jaipur - Agra - Delhi Roma/Milano
Trasporto: aerei linea+pullman
Durata: 18 giorni
Partenza: 27/7
QUOTA INDICATIVA
Lire 980.000

INDIA DEL NORD E NEPAL
Itinerario: Milano/Roma - Bombay - Jaipur - Agra - Delhi Varanasi - Kathmandu - Delhi - Roma/Milano
Trasporto: aerei linea+pullman
Durata: 13 giorni
Partenza: 5/8
QUOTA INDICATIVA
Lire 900.000

INDIA CLASSICA DEL NORD
Itinerario: Milano/Roma - Delhi - Agra - Jaipur - Udaipur - Bombay - Roma/Milano
Trasporto: aerei linea+pullman
Durata: 9 giorni
Partenza: 27/12
QUOTA INDICATIVA
Lire 700.000

PORTOGALLO

FESTA POPOLARE NELL'ALFAMA
Itinerario: Milano - Lisbona - Grândola - Lagos - Sagres - Albufeira - Monchique - Silves - Loulé - Beja - Evora - Lisbona - Milano
Trasporto: aerei di linea
Durata: 8 giorni
Partenza: 29/7
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 390.000

ALENTEJO E ALGARVE
Itinerario: Milano - Lisbona - Grândola - Lagos - Sagres - Albufeira - Monchique - Silves - Loulé - Beja - Evora - Lisbona - Milano
Trasporto: aerei di linea
Durata: 8 giorni
Partenza: 29/7
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 390.000

VIETNAM

FESTA DELLA RIVOLUZIONE
Itinerario: Milano - Berlino - Hanoi - Città Ho Chi Minh - Hanoi - Qui Nhon - Da Nang - Hue - Hanoi - Berlino - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 20 giorni
Partenza: 18/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 1.680.000

5 GIORNI A BERLINO
Itinerario: Milano - Berlino - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 5 giorni
Partenza: 4/9
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 150.000

JUGOSLAVIA

SOGGIORNI A VERUDA (Pola)
Bungalow tipo Complex
BASSA STAGIONE Lire 42.000
MEDIA STAGIONE Lire 53.000
ALTA STAGIONE Lire 70.000

SOGGIORNI A NJIVICE (Krk)
Bungalow Javor
BASSA STAGIONE Lire 46.000
MEDIA STAGIONE Lire 68.000
ALTA STAGIONE Lire 95.000

REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

VACANZE STUDIO A BERLINO
Trasporto: aereo
Durata: 26 giorni
Partenza: 31/7

5 GIORNI A BERLINO
Itinerario: Milano - Berlino - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 5 giorni
Partenza: 4/9
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 150.000

ALGERIA

TOUR DELLE OASI SAHARIANE E SOGGIORNO SULLA COSTA TURCHESE
Itinerario: Milano/Roma - Algeri - Laghouat - Ghardaia - Ouargla - Tissemsilt - Algeri - Roma/Milano
Trasporto: voli linea + pullman
Durata: 15 giorni
Partenza: 22/7 - 5/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 570.000

SOGGIORNI SULLA COSTA TURCHESE
Itinerario: Milano/Roma - Algeri - Tissemsilt - Algeri - Roma/Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 15 giorni
Partenza: 29/7 - 12/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 360.000

ALGERIA (cont.)

L'ALGERIA DEL SOLE E DELLE OASI
Itinerario: Milano/Roma - Laghouat - Ghardaia - Ouargla - Touggourt - El Oued - Biskra - Bou Saada - Algeri - Roma/Milano
Trasporto: voli linea + pullman
Durata: 23/10 - 27/12
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 510.000/520.000

CAPODANNO NELLO HOGGAR INSOLITO
Itinerario: Milano/Roma - Algeri - Tamarrasset - Asssekrem - Irakl - Idles - Tazrouk - Tahinet - Tarrabouat - Tamarrasset - Algeri - Roma/Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 8 giorni
Partenza: 27/12
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 700.000

CUBA

«CUBA LINDA»
Itinerario: Milano - Praga - Avana - Santa Clara - Cienfuegos - Varadero - Avana - Praga - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 17 giorni
Partenza: 27/5
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 800.000

ESTATE A CUBA
Itinerario: Milano - Praga - Varadero - Guama - Cienfuegos - Trinidad - Cienfuegos - Avana - Praga - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 17 giorni
Partenza: 17/7
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 900.000

CROCIERA

8° FESTIVAL DE «L'UNITA'» SUL MARE
Nave+ aereo - Dal 7 al 14 agosto con la motonave TARAS SHEVCHENKO - Itinerario: Genova - Algeri - Tangeri - Casablanca - Lisbona - Milano/Roma
QUOTE: secondo e terzo ponte: 4 letti, senza servizi L. 350.000 - 2 letti, senza servizi L. 420.000 - 2 letti, senza servizi L. 470.000 - Ponte lance: servizi basati con servizi L. 550.000
Durante le giornate di navigazione saranno organizzati dibattiti e conferenze su problemi sociali, politici e culturali. Giorni di sosta: mare di stecchi, gite alle coste ecc., proiezioni cinematografiche, feste canzoni.

U.R.S.S.

MONGOLIA E SIBERIA
Itinerario: Milano - Mosca - Ulan Bator - Gobi - Ulan Bator - Khujirt - Ulan Bator - Irkutsk - Mosca - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 15 giorni
Partenza: 6/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 1.440.000

7 NOVEMBRE A MOSCA
Itinerario: Milano - Mosca - Milano
Durata: 5 giorni
Trasporto: voli speciali Aeroflot
Partenza: 4/11
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 290.000

MOSCA E ULJANOVSK

Itinerario: Milano - Mosca - Ulan Bator - Mosca - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 6 giorni
Partenza: 14/8
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 390.000

CAPODANNO A MOSCA CON VISITA DI LENINGRADO
Itinerario: Milano - Leningrado - Mosca - Milano
Durata: 8 giorni
Trasporto: voli di linea
Partenza: 23/12
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 440.000

CAPODANNO IN ASIA CENTRALE SOVIETICA

Itinerario: Milano - Mosca - Samarkanda - Bukhara - Urgench - Mosca - Milano
Trasporto: voli di linea
Durata: 10 giorni
Partenza: 29/12
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Lire 590.000

Unità vacanze
per informazioni e prenotazioni rivolgersi

Unità vacanze

Milano - Viale F. Testi, 75
Telef. 642.35.57 / 643.81.40

Organizzazione tecnica ITALTRIST